



# Piano di Zona 2021 – 2023



**Piano attuativo  
locale Piano  
Povertà**

**Piano politiche  
abitative**



**Sezione 3**

Approvata dall'Assemblea dei Sindaci  
il 10 febbraio 2022



## Sommario

8 IL PIANO POVERTÀ.....	7
8.1 IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO DELL'AMBITO TERRITORIALE DI CARATE BRIANZA.....	9
8.1.1 Redditi IRPEF 2019.....	9
8.1.2 Scaglioni di reddito .....	11
8.1.3 Risparmio e debito.....	13
8.1.4 Povertà assoluta, Povertà relativa,.....	14
8.1.5 La spesa sociale per contributi .....	16
8.1.5 Il Reddito di Cittadinanza.....	17
8.1.6 L'alfabetizzazione finanziaria.....	19
8.2 IL MERCATO DEL LAVORO .....	21
8.2.1 La partecipazione al lavoro.....	21
8.2.2 Settori di occupazione .....	24
8.2.3 Disoccupazione e criticità del mercato del lavoro.....	24
8.2.4 I giovani e il mercato del lavoro .....	25
8.2.5 L'occupazione femminile.....	26
8.2.6 Tipologie contrattuali .....	27
8.2.7 La dimensione spaziale del mercato del lavoro .....	28
8.2.8 L'impatto del Covid sul mercato del lavoro.....	31
8.3 GLI ESITI DELLA CO-PROGETTAZIONE TERRITORIALE E GLI OBIETTIVI A CONTRASTO DELLA VULNERABILITÀ ECONOMICA E LAVORATIVA .....	35
8.3.1 Obiettivo 27: Integrare gli interventi a contrasto della vulnerabilità economica – lavorativa ed abitativa - Azione 54 il mantenimento dell'Accordo Quadro a unico vincitore e l'attuazione dei servizi connessi al piano povertà.....	35
8.3.2 Obiettivo 27: Integrare gli interventi a contrasto della vulnerabilità economica – lavorativa ed abitativa - Azione 55 Attivare uno spazio di welfare condiviso.....	35
8.3.3 Obiettivo 27: Integrare gli interventi a contrasto della vulnerabilità economica – lavorativa ed abitativa - Azione 56 Attivare servizi preventivi.....	35
8.3.4 Obiettivo 27: Integrare gli interventi a contrasto della vulnerabilità economica – lavorativa ed abitativa - Azione 57: Mantenimento e sviluppo dell'Equipe Multidisciplinare Integrata per il Reddito di Cittadinanza .....	36
8.3.5 Obiettivo 27: Integrare gli interventi a contrasto della vulnerabilità economica – lavorativa ed abitativa - Azione 58: Sviluppo e coordinamento dei percorsi di Accompagnamento educativo all'adulto.....	37



8.3.6. Obiettivo 27 Integrare gli interventi a contrasto della vulnerabilità economica – lavorativa ed abitativa - Azione 59: Integrazione con gli interventi dei Centri per l'Impiego e dei Centri per il Lavoro .....	37
8.3.7 Obiettivo 27 Integrare gli interventi a contrasto della vulnerabilità economica – lavorativa ed abitativa - Azione 60: lo sviluppo del servizio SIL .....	37
8.3.8 Obiettivo 27 Integrare gli interventi a contrasto della vulnerabilità economica – lavorativa ed abitativa - Azione 61: Laboratori propedeutici all'inserimento lavorativo .....	37
8.3.9 Obiettivo 28 Sviluppare servizi a contrasto delle nuove povertà: azione 62 Microcredito e gruppo di supporto solidale.....	37
8.3.10 Obiettivo 28 Sviluppare servizi a contrasto delle nuove povertà: azione 63 Educazione finanziaria e supporto al grave indebitamento .....	38
8.3.11 Obiettivo 28 Sviluppare servizi a contrasto delle nuove povertà: azione 64 Accreditamento OCC .....	38
8.3.12 Obiettivo 28 Sviluppare servizi a contrasto delle nuove povertà: azione 65 il contrasto alla povertà digitale ed educativa .....	38
8.3.13 Obiettivo 29 Rinforzare i legami comunitari: azione 10 le antenne sociali.....	38
8.3.14 Obiettivo 30 Realizzare i LEPS, gli obiettivi nazionali ed attrarre i Fondi Europei / agire a contrasto delle povertà estreme: azione 14-15 Il PrinS, il servizio di pronto intervento, il servizio per la residenza fittizia ed il fermo posta .....	39
8.3.16 Obiettivo 30 Realizzare i LEPS e gli obiettivi nazionali azione 67 Lo Sviluppo dei PUC.....	41
9 IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA ABITATIVA DEI SERVIZI PUBBLICI E SOCIALI .....	42
9.1 LA LEGGE DI RIFORMA.....	44
9.2 LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO DEL TERRITORIO .....	44
9.3 IL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO NON UTILIZZATO .....	47
9.3.1 Dati estratti per la presente analisi .....	48
9.3.2 Considerazioni circa l'utilizzabilità del dato .....	48
9.3.3 Distribuzione degli immobili di proprietà comunale.....	49
9.4 UN ULTERIORE RISORSA: GLI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.....	54
9.5 IL MERCATO IMMOBILIARE .....	55
9.6 IL FABBISOGNO ABITATIVO .....	58
9.7 GLI ACCORDI TERRITORIALI ED I CANONI CONCORDATI .....	60
9.8 LE MISURE A SOSTEGNO DELL'ABITAZIONE PRIMARIA .....	63
9.8.1 sostegno al pagamento del mutuo o di oneri e tasse .....	63
9.8.2 Fondo per l'accesso ed il mantenimento dell'abitazione in locazione.....	63
9.8.3 I contributi erogati direttamente dai Comuni .....	65
9.9 IL PATRIMONIO SAP.....	66
9.9.1 La consistenza aggiornata del patrimonio abitativo pubblico e sociale.....	66



9.9.2 Le unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP) in carenza manutentiva assegnabili nello stato di fatto.....	68
9.9.3 Le unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici oggetto di piani e programmi già formalizzati di ristrutturazione, recupero, riqualificazione.....	69
9.9.4 Unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP) oggetto di piani e programmi già formalizzati di nuova edificazione.....	70
9.9.5 Unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP) libere e presumibilmente liberabili.....	71
9.9.6 Unità abitative conferite da soggetti privati e destinate a servizi abitativi pubblici.....	72
9.9.7 Riepilogativo SAP.....	73
9.9.8 Le scelte dei Comuni in riferimento ai bandi SAP 2022.....	73
9.9.9 analisi delle domande SAP presentate nel 2021.....	77
9.10 IL DISAGIO ABITATIVO.....	82
9.10.1 Gli sfratti esecutivi.....	82
9.10.2 Emergenze abitative.....	83
9.10.3 povertà estrema.....	83
9.11 LE REALTÀ DI HOUSING PER PARTICOLARI CATEGORIE.....	84
9.12 GLI ESITI DELLA CO-PROGRAMMAZIONE E L'ANALISI DEL BISOGNO.....	84
9.12.1 <i>Obiettivo 31 Attivare alleanze territoriali - Azione 68 sviluppare i tavoli di co – programmazione</i> .....	85
9.12.2 <i>Obiettivo 31 Attivare alleanze territoriali - Azione 69 rafforzare il rapporto col terzo settore</i> .....	85
9.12.3 <i>Obiettivo 32 Mantenere un osservatorio sulle condizioni abitative del territorio - Azione 70 La rilevazione e l'analisi dei dati all'interno dei piani annuali e triennali</i> .....	85
9.12.4 <i>Obiettivo 33 Supportare i Comuni nei percorsi di riqualificazione previsti dal PNRR - Azione 71 Attivazione di percorsi di formazione e supporto delle progettazioni</i> .....	85
9.12.5 <i>Obiettivo 34 Rafforzamento azioni di housing temporaneo e stazioni di posta - Azione 72 Implementazione servizi SAT e adozione del regolamento conseguente</i> .....	86
9.12.6 <i>Obiettivo 34 Rafforzamento azioni di housing temporaneo e stazioni di posta - Azione 73 servizi di facility management</i> .....	86
9.12.7 <i>Obiettivo 34 Rafforzamento azioni di housing temporaneo e stazioni di posta - Azione 74 Housing First bando PNRR</i> .....	86
9.12.8 <i>Obiettivo 34 Rafforzamento azioni di housing temporaneo e stazioni di posta - Azione 75 La riqualificazione della stazione di posta Botticelli di Lissone</i> .....	87
9.12.9 <i>Obiettivo 36 attivare servizi di orientamento e supporto al cittadino: Azione 77 Il Servizio Abitativo Territoriale</i> .....	89
9.12.10 <i>Obiettivo 37 Attivare interventi di prevenzione alla perdita della casa di prima abitazione: Azione 78 i bandi affitti e morosità incolpevole</i> .....	89



9.12.11 Obiettivo 37 Attivare interventi di prevenzione alla perdita della casa di prima abitazione: Azione 63 il servizio di educazione finanziaria e le azioni a contrasto del grave indebitamento ...	89
9.12.12 Obiettivo 38 Prevenzione istituzionalizzazione: Azione 23 strutture alloggiative e dotazioni strumentali innovative per la domiciliarità degli anziani .....	90
9.12.13 Obiettivo 38 Prevenzione istituzionalizzazione: Azione 35 l’esperienza dell’appartamento con unico gestore Dopo di Noi “Casa Stefania” .....	90



Secondo la Regione (DGR 4563/2021 Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-2023):

*“L’inserimento del Piano Triennale dei servizi abitativi pubblici e sociali (Piano Casa) e del Piano Attuativo Locale del Piano Povertà (Piano Povertà) all’interno della programmazione sociale produce una serie di implicazioni di sistema quali:*

- 1. il riconoscimento della sempre maggiore centralità degli Ambiti e della programmazione zonale all’interno del quadro articolato delle politiche socioassistenziali a livello locale e regionale;*
- 2. l’opportunità di trasformare il documento di Piano in un documento di programmazione realmente integrata e trasversale, in grado di mettere a sistema quelle aree di intervento che hanno acquisito una sempre maggiore rilevanza, rappresentando ormai settori nevralgici di azione nonché aree di policy che stanno man mano aumentando la pressione sui servizi locali (non ultimo anche a causa delle conseguenze della crisi del Covid-19). Questo allineamento stimola una lettura condivisa ed integrata tra tutti gli attori del territorio che, partendo da aree portanti quali l’housing e il contrasto alla povertà, spinge ad allargare tale modalità operativa alla definizione dell’intera programmazione zonale. Quest’ottica ha come conseguenza la possibilità di promuovere una maggiore trasversalità e integrazione tra aree di intervento fino ad ora distinte, attivando sinergie multi-area e multi-livello che consentano di far crescere esponenzialmente e in breve tempo, l’efficacia della risposta ai bisogni sempre più complessi e articolati dei cittadini lombardi;*
- 3. una riduzione dell’aggravio di lavoro dedicato al rispetto di scadenze temporalmente sfalsate, una difficoltà segnalata nell’ambito del questionario da circa il 40% degli Uffici di Piano rispondenti. Tali differenze temporali non incidono solo sul versante dell’aggravio burocratico e della rendicontazione, ma anche sulla qualità della programmazione che richiede invece una riflessione maggiormente integrata tra più aree di policy.”).*

Condividendo quanto sopra, il nostro territorio, pur prendendo atto del sopraggiunto sfalsamento delle tempistiche dei 3 Piani (Sociale – Casa – Povertà) ha deciso comunque di mantenerli integrati dedicando al Piano Povertà ed al Piano Casa una sezione specifica del Piano Sociale.

La lettura dei dati di contesto, la verifica delle risorse già esistenti e l’esame dei bisogni a cui si ritiene necessario e prioritario rispondere, svolta in modo partecipato e congiunto, crediamo possa arricchire il convergere degli sforzi perseguire gli obiettivi prefissati.



## 8 II PIANO POVERTÀ

- I contribuenti dell’Ambito territoriale sono, nel 2019, pari al 73% della popolazione (percentuale in costante crescita da quando monitorata nei pdz)
- Nel 2019 il **39%** dei contribuenti dell’ambito percepisce una qualche forma di **reddito da fabbricato**. Il **reddito da lavoro dipendente** interessa il 40% dei contribuenti, (nella maggior parte dei comuni questo tipo di reddito si attesta tra i 24.000€ e i 26.000€ a contribuente - il **reddito da pensione** si attesta su una media di 19.500 euro a contribuente e interessa il **24%** della popolazione. Chi si colloca nella fascia di reddito più bassa in concomitanza della crisi del 2008 e del 2012 è tornato a salire bruscamente riprendendo una decrescita lenta negli ultimi 6 anni. Chi si colloca nella fascia tra 15.000 e 26.000 euro di reddito ha subito una diminuzione prima rapida poi lieve ma costante. Così come costante è stata la crescita di chi si colloca tra i 26.000 ed i 55.000 euro. Si è fondamentalmente registrato uno **spostamento verso l’alto di circa 10 punti nei due scaglioni di reddito centrali**. Il numero di percettori di reddito sopra i 55.000 è rimasto sostanzialmente inalterato con un lieve costante aumento. Negli ultimi 4 anni sono aumentati i depositi e diminuiti i prestiti negli sportelli bancari dell’Ambito
- Sempre nel 2019 il **20,4%** dei contribuenti dell’ambito ha dichiarato un **reddito inferiore ai 10.000€, e il 10,7% tra i 10.000€ e i 15.000€**. La popolazione in queste due prime fasce di reddito risultano distribuite in maniera relativamente omogenea sul territorio. Per proiezione dei dati Lombardi il **6%** delle persone residenti si trova in **povertà assoluta** ed il **6,7%** in situazione di **povertà relativa**.
- La percentuale di **incidenza della spesa per contributi economici** di ogni natura sulla spesa complessiva dei Comuni **passa dal 13% del 2003 al 3 % del 2019** riducendosi di valore a quasi un quarto.
- Le persone interessate dal **reddito di cittadinanza** (conteggiando tutti i componenti del nucleo familiare) dal 2019 al 2021 sono state 2.498 circa, l’**1,6%** della popolazione.
- La Banca d’Italia, in uno studio sulle competenze finanziarie, ha classificato gli Italiani in 4 categorie: gli esclusi, il cui peso nel 2020 è pari al 21 % della popolazione, gli incompetenti, il 30 %, i competenti, il 32 % della popolazione, e gli esperti, il 17 %. L’Italia permane da anni all’ultimo posto dei paesi del G 20 per competenza finanziaria.

La Regione (DGR 4563/2021 Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-2023) ci ricorda che *“il Contrasto alla povertà è uno dei temi centrali nell’agenda di policy, coinvolgendo attori, competenze e risorse che in un’ottica di governance multilivello riguardano il livello locale, regionale, nazionale ed europeo.*

*La dimensione multilivello, se da una parte indica la possibilità di attingere a diversi modelli di intervento modulati su obiettivi differenti, dall’altra rischia di alimentare un processo di frammentazione e confusione non sempre gestibile. Quest’ultimo aspetto contribuisce ad aumentare il grado di complessità di un tema che è per sua natura articolato e multidimensionale. Ciò fa sì che questa area di policy **richieda una programmazione a livello locale in grado di raccogliere i diversi attori della rete e pensare alle risposte da fornire in un’ottica trasversale ed integrata, riunendo settori di intervento tradizionalmente gestiti in modo separato e mettendo a sistema interventi spesso frammentati e pensati in un’ottica eminentemente settoriale.***

*L’inserimento del Piano Povertà all’interno del documento di piano, mira ad aiutare gli Ambiti in questa sistematizzazione rappresentando un aiuto al fine di **programmare e progettare per processi trasversali superando una logica per “canne d’organo” fondata su obiettivi singoli**. Il fatto che, ad esempio, anche la programmazione legata all’emergenza abitativa rientrerà nello stesso documento andando a costituire un ciclo di programmazione unico, sostiene la spinta verso una programmazione effettivamente integrata e trasversale tra diverse dimensioni che hanno un forte peso in questa area.*



*Piano casa e Piano povertà possono quindi rappresentare i due pilastri su cui costruire la strategia di medio-lungo periodo del Piano di Zona per definire le policy e gli interventi di contrasto alla povertà (e allo scivolamento verso la povertà) e al rischio di esclusione e marginalità sociale...”*

Questa evidenza è stata più volte sottolineata anche nei Piani di Zona passati. Nell’Ambito di Carate Brianza dal 2015 si sta operando per perseguire un’ottica di intervento che faciliti l’integrazione delle risorse, la messa in rete dei diversi attori, la presa in carico complessiva della persona con specifica attenzione alla vulnerabilità economica, lavorativa ed abitativa, ed alla flessibilità e personalizzazione degli interventi. Questo pur nella complessità derivante dal ricordato frazionamento delle risorse e soprattutto dei diversi target cui le stesse sono destinate.

Le modalità che il nostro territorio ha trovato per favorire l’unitarietà di intervento sono state molteplici:

- unire in un’unica forma gestionale estremamente versatile (accordo quadro ad unico vincitore) i servizi rivolti alla vulnerabilità abitativa, economica e lavorativa;
- promuovere equipe di raccordo mensili tra il livello di base, presidiato dai Comuni, e quello più specialistico di Ambito;
- attivare formazioni specifiche al fine della creazione di linee guida condivise per definire gli interventi dei servizi di Ambito e dei Comuni;
- convogliare le risorse a vario titolo destinate ad un tipo di fragilità su uno stesso servizio (es agenzia per la casa per gestire gli interventi in materia di povertà estrema, emergenza abitativa, SAP – SAT, housing sociale, bando affitti – bando morosità incolpevole – canoni concordati – bando sostegno ai mutui,... o SIL per gestire tirocini inclusione sociale, bandi POR, misure RdC, doti lavoro di varia provenienza,... o Servizio reddito per gestire interventi presa in carico specialistica RdC, educazione finanziaria, microcredito, rapporti con OCC e fondazioni antiusura, educativa verso l’autonomia,...)
- costruire un sistema di collaborazione costante tra i servizi che si occupano delle diverse aree di vulnerabilità (coordinamento quindicinale, stessa sede...)
- promuovere l’integrazione con i titolari di altre policy (Provincia, ASST, ...)

Come si specificherà meglio all’interno dei singoli obiettivi, si ritiene di continuare a lavorare in questa direzione anche nel prossimo triennio.

La Regione ricorda anche come *“La crisi del Covid nella sua estensione ed imprevedibilità sta avendo un impatto che ovviamente trascende la dimensione sanitaria, determinando effetti severi sul tessuto socioeconomico. In questo contesto le conseguenze della pandemia sono da considerarsi inevitabilmente di medio-lungo periodo e costringeranno a ripensare modelli e tipi di intervento in risposta a bisogni sempre più diversi e multidimensionali, connessi ad una platea più ampia di cittadini e, probabilmente, differente rispetto a quella tradizionalmente conosciuta dai servizi socioassistenziali. Già nei primi mesi della pandemia i servizi si sono trovati dinanzi una utenza diversa e più variegata rispetto al solito, con fasce di popolazione che per reddito e condizione socioeconomica erano prima lontane dai radar dei servizi sociali. Circa un quarto dei nuovi bisogni emersi a causa dell’emergenza sanitaria sono riconducibili a esigenze reddito-correlate, ovvero sicurezza lavorativa e contenimento della marginalità socioeconomica.”* Working poors, lavoratori precari, famiglie monoreddito, famiglie fragili con minori a carico in condizione di disagio socioeconomico, famiglie numerose, giovani e NEET, disoccupati costituiscono specifici target bersaglio del prossimo triennio.

*“La contrazione del PIL, la perdita di posti di lavoro e la conseguente riduzione del reddito disponibile trascinano con sé l’aumento degli individui e delle famiglie in condizioni di difficoltà e fragilità, oltre ad aggravare le condizioni di chi è già sotto o in prossimità della soglia di povertà”. **La contrazione o l’assenza di reddito si intersecano in modo sempre più evidente con altre fragilità come quella abitativa, lavorativa, formativa e con la carenza di reti sociali/personali, o con la povertà educativa e alimentare, tecnologica ed informatica.** Un mix di questo tipo, amplificato dalle conseguenze della crisi, c’è rischio produca un allargamento delle disuguaglianze sociali e delle deprivazioni materiali e di opportunità che, se non adeguatamente intercettate, rischiano di produrre conseguenze a medio-lungo termine devastanti e non facilmente gestibili.*





## 8.1 IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO DELL'AMBITO TERRITORIALE DI CARATE BRIANZA

## 8.1.1 Redditi IRPEF 2019

L'analisi dettagliata dei redditi imponibili IRPEF 2019 (ultimi disponibili) per tipologia e scaglioni, diffusi annualmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze su base comunale, consente di tracciare un quadro generale della distribuzione delle ricchezze all'interno dell'ambito.

Tabella 1: Tipologie di reddito per comune nell'anno fiscale 2019.

Fonte MEF

COMUNE	Contribuenti	Reddito da fabbricati			Reddito da lavoro dipendente			Reddito da pensione			Reddito da lavoro autonomo		
		Contribuenti	% su totale popolazione	Reddito medio	Contribuenti	% su totale popolazione	Reddito medio	Contribuenti	% su totale popolazione	Reddito medio	Contribuenti	% su totale popolazione	Reddito medio
ALBIATE	4.623	2.528	39 %	859 €	2.715	42%	25.561 €	1.416	22 %	19.648	56	0,9%	60.834 €
BESANA IN BRIANZA	11.536	6.004	38 %	1.036 €	6.232	40%	26.580 €	4.114	26 %	19.620	149	1,0%	57.226 €
BIASSONO	9.140	5.023	41 %	1.281 €	4.868	40%	28.498 €	3.165	26 %	21.236	136	1,1%	65.092 €
BRIOSCO	4.532	2.336	38 %	987 €	2.333	38%	26.255 €	1.665	27 %	18.941	56	0,9%	51.167 €
CARATE BRIANZA	13.143	6.830	38 %	1.250 €	7.203	40%	26.758 €	4.558	25 %	19.944	199	1,1%	70.115 €
LISSONE	33.374	17.685	38 %	1.170 €	19.592	42%	25.591 €	9.787	21 %	18.291	373	0,8%	57.927 €
MACHERIO	5.503	2.877	38 %	1.032 €	2.898	39%	25.043 €	1.989	27 %	18.899	62	0,8%	54.859 €
RENATE	2.941	1.498	37 %	795 €	1.647	40%	24.627 €	1.083	27 %	19.811	27	0,7%	39.935 €
SOVICO	6.127	3.372	40 %	997 €	3.257	39%	25.144 €	2.177	26 %	19.846	68	0,8%	56.004 €
TRIUGGIO	6.384	3.360	39 %	870 €	3.539	41%	27.321 €	2.248	26 %	19.439	72	0,8%	57.913 €
VEDANO AL LAMBRO	5.690	3.192	42 %	1.426 €	2.819	37%	35.044 €	2.158	28 %	24.520	156	2,1%	61.898 €
VEDUGGIO CON COLZANO	3.159	1.553	36 %	739 €	1.747	41%	25.689 €	1.136	26 %	18.762	20	0,5%	36.042 €
VERANO BRIANZA	6.682	3.505	38 %	846 €	3.741	41%	24.216 €	2.332	25 %	19.360	61	0,7%	51.926 €
TOTALE AMBITO	112.834	59.763	39 %	1.095 €	62.591	40%	26.443 €	37.828	24 %	19.629	1.435	0,9%	59.382 €
TOTALE PROVINCIA	637.357	338.314	39 %	1.143	359.689	41%	26.193	213.920	24 %	20.260	7.516	0,9%	61.011

Dalla tabella sui contribuenti e tipologie di reddito emergono alcune questioni interessanti gli equilibri reddituali interni all'ambito, che ospita 112.834 contribuenti totali, pari al 73% della popolazione residente totale.

Un primo elemento interessante da analizzare è legato al recepimento dei redditi da fabbricato: il 39% della popolazione dell'ambito percepisce una qualche forma di reddito da fabbricato (in linea con il dato provinciale) ma tale reddito varia molto da comune a comune. Se nei comuni di Veduggio con Colzano e di Renate il reddito medio per contribuente non supera gli 800€ annuali, a Biassono e Carate Brianza tale cifra sale di oltre un terzo superando i 1.200€ mentre a Vedano al Lambro raggiunge i 1.420€.

La media dell'ambito è 1.095€, poco inferiore rispetto ai valori provinciali.



La geografia del reddito da lavoro dipendente è caratterizzata da una minore eterogeneità nella distribuzione dei valori all'interno dei singoli comuni rispetto al reddito da fabbricato: nella maggior parte dei comuni questo tipo di reddito si attesta tra i 24.000€ e i 26.000€ a contribuente, con le eccezioni in positivo di Biassono (28.500€) e Vedano al Lambro che vanta un reddito medio da lavoro dipendente di 35.000€, nettamente più alto rispetto sia alla media dell'ambito che ai valori provinciali medi.

Una distribuzione intracomunale simile è seguita dai redditi da pensione, con la maggioranza dei comuni che vantano un reddito da pensione di circa 18-20.000€ e Vedano al Lambro che gode di un reddito da pensione di 24.500€ a contribuente. Il dato sulle percentuali di contribuenti che godono della pensione sul totale degli abitanti riflette l'età media dei comuni, e descrive Lissone come polo più giovane con la minor percentuale di pensionati e la maggior percentuale di lavoratori dipendenti.

In linea generale è evidente come i territori più prossimi a Monza e le sue polarità urbane godano di redditi più alti rispetto ai comuni con un'accessibilità ai servizi minore.

Esaminando l'andamento storico emergono alcuni trend che sarà utile poter confrontare con gli impatti che la crisi pandemica ha avuto.

Innanzitutto nel nostro territorio sta aumentando il numero di contribuenti

Tabella 2: N. assoluto contribuenti e loro percentuale su abitanti.

Fonte MEF

	anno 2005	anno 2009	anno 2013	anno 2016	anno 2019
<b>Contribuenti</b>	84.351	88.362	106.565	107.595	110.567
Abitanti	140.465	146.266	151.967	153.058	154.639
% contribuenti su abitanti	60,1	60,4	70,1	70,3	71,5

Alle soglie del 2020 il trend relativo ai redditi da fabbricato indica una stabilizzazione sia in termini di numero di contribuenti che in termini di reddito generato, rispetto a un passato che vedeva meno contribuenti a fronte di un reddito medio nettamente maggiore: il volume totale di reddito rimane stabile, ma distribuito tra un numero maggiore di contribuenti che quindi oggi godono a testa di un reddito minore rispetto a quello del 2013. Sul fronte del reddito da lavoro dipendente l'aumento è stato progressivo e costante dal 2013 al 2019 sia come reddito generato che come numero di contribuenti attivi, mentre il reddito da pensione aumenta costantemente in termini di volume, ma il numero di contribuenti attivi (pensionati) rimane sostanzialmente stabile.

Il reddito medio dei lavoratori autonomi si alza a fronte di una loro costante diminuzione.



Tabella 3: Serie storiche redditi medi e numero contribuenti per tipologia (anni di imposta).

Fonte MEF

Serie storiche ambito	2013	2016	2019	Trend
Reddito medio da fabbricato	1.548 €	1.132 €	1.095 €	
Numero contribuenti reddito da fabbricato	40.894	57.910	59.763	
Reddito medio da lavoro dipendente	25.610 €	25.858 €	26.443 €	
Numero contribuenti reddito da lav. dipendente	56.568	58.618	62.591	
Reddito medio da pensione	17.210 €	18.258 €	19.629 €	
Numero contribuenti reddito da pensione	37.845	37.529	37.828	
Reddito medio da lavoro autonomo	39.653 €	44.779 €	59.382 €	
Numero contribuenti reddito da lav. autonomo	2.529	2.184	1.435	

### 8.1.2 Scaglioni di reddito

Un altro aspetto utile da indagare sono gli scaglioni di reddito imponibile IRPEF.

Stando agli ultimi dati disponibili (anno 2019) il 20,4% dei contribuenti dell'ambito (pari a 2.554 unità) ha dichiarato un reddito inferiore ai 10.000€, e il 10,7% tra i 10.000€ e i 15.000€. La popolazione in queste due prime fasce di reddito risultano distribuite in maniera relativamente omogenea sul territorio.

In linea generale, la maggioranza della popolazione rientra negli scaglioni 15.000€-26.000€ (33,2%) e 26.000€-55.000€ (28,6%) mentre coloro che dichiarano redditi oltre i 55.000€ rimangono una quota di popolazione che non arriva al 10%

L'ambito risulta coerente con il contesto provinciale nella distribuzione dei redditi per scaglione.

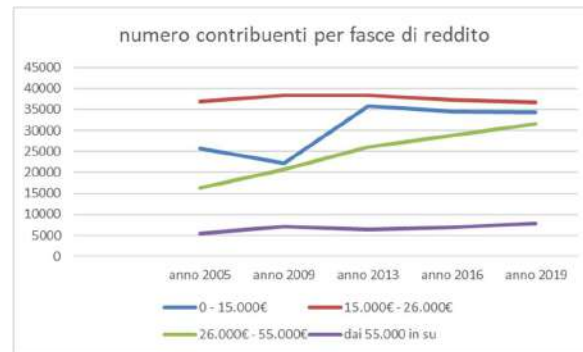
Tabella 4: Scaglioni di reddito IRPEF per l'anno di imposta 2019. Fonte MEF

Comune	da 0€ a 10.000€		da 10.000€ a 15.000€		da 15.000€ a 26.000€		da 26.000€ a 55.000€		da 55.000€ a 75.000€		da 75.000€ a 120.000€		Oltre 120.000€	
	Contrib.	%	Contrib.	%	Contrib.	%	Contrib.	%	Contrib.	%	Contrib.	%	Contrib.	%
ALBIATE	888	19,5%	446	9,8%	1.556	34,2%	1.372	30,1%	155	3,4%	79	1,7%	56	1,2%
BESANA IN BRIANZA	2.272	20,1%	1.176	10,4%	3.745	33,1%	3.313	29,3%	408	3,6%	252	2,2%	152	1,3%
BIASSONO	1.764	19,7%	925	10,3%	2.748	30,7%	2.716	30,4%	398	4,4%	273	3,1%	122	1,4%
BRIOSCO	823	18,5%	485	10,9%	1.593	35,8%	1.263	28,4%	137	3,1%	87	2,0%	64	1,4%
CARATE BRIANZA	2.654	20,6%	1.433	11,1%	4.252	33,0%	3.528	27,4%	461	3,6%	345	2,7%	205	1,6%
LISSONE	7.119	21,8%	3.665	11,2%	10.496	32,1%	9.248	28,3%	1.098	3,4%	709	2,2%	312	1,0%
MACHERIO	1.163	21,5%	602	11,1%	1.885	34,9%	1.444	26,7%	151	2,8%	98	1,8%	57	1,1%
RENATE	523	18,1%	284	9,8%	1.068	37,0%	860	29,8%	73	2,5%	58	2,0%	19	0,7%
SOVICO	1.143	19,1%	605	10,1%	2.108	35,2%	1.790	29,8%	178	3,0%	111	1,9%	62	1,0%
TRIUGGIO	1.191	19,0%	639	10,2%	2.180	34,8%	1.831	29,2%	215	3,4%	131	2,1%	85	1,4%
VEDANO AL LAMBRO	1.176	21,2%	492	8,9%	1.487	26,8%	1.600	28,8%	351	6,3%	280	5,0%	169	3,0%
VEDUGGIO CON COLZANO	582	18,7%	341	11,0%	1.206	38,7%	853	27,4%	60	1,9%	41	1,3%	30	1,0%
VERANO BRIANZA	1.256	19,2%	745	11,4%	2.388	36,4%	1.821	27,8%	166	2,5%	127	1,9%	49	0,7%
<b>TOTALE AMBITO</b>	<b>22.554</b>	<b>20,4%</b>	<b>11.838</b>	<b>10,7%</b>	<b>36.712</b>	<b>33,2%</b>	<b>31.639</b>	<b>28,6%</b>	<b>3.851</b>	<b>3,5%</b>	<b>2.591</b>	<b>2,3%</b>	<b>1.382</b>	<b>1,2%</b>
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>127.918</b>	<b>20,5%</b>	<b>67.963</b>	<b>10,9%</b>	<b>206.353</b>	<b>33,0%</b>	<b>179.879</b>	<b>28,8%</b>	<b>21.350</b>	<b>3,4%</b>	<b>14.377</b>	<b>2,3%</b>	<b>7.566</b>	<b>1,2%</b>

Guardando la serie storica possiamo vedere che il numero di contribuenti si sta assestando su una sostanziale uguale numerosità sia per lo scaglione 0 – 15.000 euro, sia per quello 15.000 – 26.000 euro che per quello 26.000 – 55.000 euro.

Tabella 5 e grafico 1: Andamento n. assoluto contribuenti per scaglioni di reddito. Fonte MEF

Andamento n. assoluto contribuenti per scaglioni di reddito	anno 2005	anno 2009	anno 2013	anno 2016	anno 2019
0 - 15.000€	25.676	22.138	35.736	34.506	34.392
15.000€ - 26.000€	36.866	38.385	38.382	37.250	36.712
26.000€ - 55.000€	16.361	20.782	26.147	28.834	31.639
dai 55.000 in su	5.448	7.057	6.300	7.005	7.824
<b>Totale</b>	<b>84.351</b>	<b>88.362</b>	<b>106.565</b>	<b>107.595</b>	<b>110.567</b>



In percentuale il numero di chi si colloca nella fascia di reddito più bassa dopo un iniziale diminuzione in concomitanza della crisi del 2008 e del 2012 è tornato a salire bruscamente riprendendo una decrescita lenta negli ultimi 6 anni che occorre vedere come muterà in riferimento all'emergenza socio sanitaria Covid.

Chi si colloca nella fascia tra 15.000 e 26.000 euro di reddito ha subito una diminuzione prima rapida poi lieve ma costante.

Così come costante è stata la crescita di chi si colloca tra i 26.000 ed i 55.000 euro.

Fondamentalmente in una costanza dei redditi più bassi e più alti, si è registrato uno spostamento verso l'alto di circa 10 punti nei due scaglioni di reddito centrali

Tabella 6 e grafico 2: Andamento % contribuenti per scaglioni di reddito.

Fonte MEF

Andamento % contribuenti per scaglioni di reddito	anno 2005*	anno 2009*	anno 2013	anno 2016	anno 2019
<b>0 - 15.000€</b>	30	25	34	32	31
<b>15.000€ - 26.000€</b>	44	43	36	35	33
<b>26.000€ - 55.000€*</b>	19	24	25	27	29
<b>dai 55.000 in su*</b>	6	8	6	7	7
<b>totale</b>	100	100	100	100	100

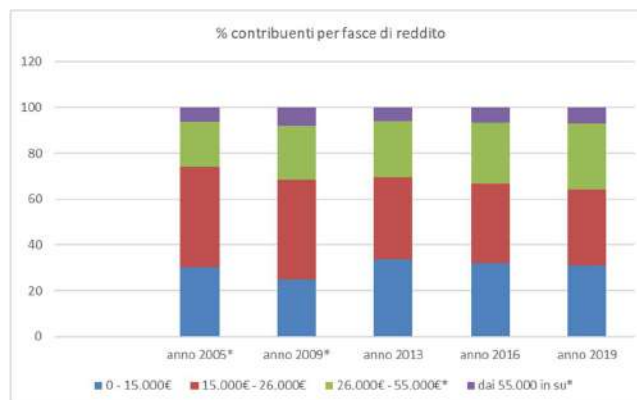




Tabella 7: Serie storica andamento contribuenti per scaglione di reddito

Scaglioni	2013	2016	2019	Trend
0 - 10.000€	22.461	22.009	22.554	↘↗
10.000€ - 15.000€	13.275	12.497	11.838	↘
15.000€ - 26.000€	38.382	37.250	36.712	↘
26.000€ - 55.000€	26.147	28.834	31.639	↗
55.000€ - € 75.000€	3.110	3.457	3.851	↗
75.000€ - 120.000€	2.143	2.368	2.591	↗
oltre 120.000€	1.047	1.180	1.382	↗

Alle porte della crisi economica portata dal COVID-19, lo scenario che si prospettava nell'ambito in termini di redistribuzione della ricchezza era generalmente positivo: lo scenario era di una progressiva e costante transizione di parte della popolazione nelle fasce più deboli verso quelle a medio/alto reddito. Unica eccezione è costituita dallo scaglione più basso (da 0€ a 10.000€), che dopo una flessione tra il 2013 e il 2016 era tornato a salire ai valori iniziali, comprendendo circa 22.500 contribuenti.

### 8.1.3 Risparmio e debito

Pur nella parzialità del dato e nella sua sfocatura rispetto ad un'analisi precisa relativa ai residenti del territorio, anche le informazioni che Banca d'Italia fornisce rispetto all'attività dei servizi bancari in termini di depositi e prestiti ci testimoniano al 2019 un miglioramento della situazione complessiva rispetto al 2016 (aumento dei depositi e diminuzione dei prestiti).

Tabella 8: sportelli bancari dell'Ambito e loro depositi e prestiti – anno 2019

Fonte Istat

Anno 2019 - servizi bancari dati ISTAT						
	abitanti	sportelli bancari	depositi (esclusi Pronti Contro Termine)	Prestiti (esclusiPCT)	depositi per abitante	prestiti per abitante
Albate	6405	3	195.237	105.991	30,5	16,5
Besana	15610	6	282.894	197.443	18,1	12,6
Biassono	12264	6	282.616	231.969	23,0	18,9
Briosco	6091	3	46.772	22.829	7,7	3,7
Carate	18046	8	553.687	322.213	30,7	17,9
Lissone	46445	13	993.839	774.285	21,4	16,7
Macherio	7489	4	107.156	95.867	14,3	12,8
Renate	4086	2	0	0	0,0	0,0
Sovico	8386	2	0	0	0,0	0,0
Triuggio	8713	2	0	0	0,0	0,0
Vedano	7583	4	145.587	97.127	19,2	12,8
Veduggio	4304	3	117.726	95.605	27,4	22,2
Verano	9217	3	95.595	67.945	10,4	7,4
	154639	59	2.821.109,00	2.011.274,00	18,2	13,0



Tabella 9: sportelli bancari dell’Ambito e loro depositi e prestiti – anno 2016  
Fonte Istat

Anno 2016 - fonte ISTAT servizi bancari aggregati per dati comunali						
	abitanti	sportelli bancari	depositi (esclusi Pronti Contro Termine)	Prestiti (esclusiPCT)	depositi per abitante	prestiti per abitante
Albate	6319	3	144.064	108.484	22,8	17,2
Besana	15489	7	255.594	222.570	16,5	14,4
Biassono	12201	6	267.732	228.620	21,9	18,7
Briosco	6020	4	45.253	32.039	7,5	5,3
Carate	17860	10	466.832	355.476	26,1	19,9
Lissone	45233	16	897.132	847.053	19,8	18,7
Macherio	7432	4	96.414	103.480	13,0	13,9
Renate	4086	2	0	0	0,0	0,0
Sovico	8347	2	0	0	0,0	0,0
Triuggio	8842	3	0	0	0,0	0,0
Vedano	7609	5	128.156	88.656	16,8	11,7
Veduggio	4356	3	116.935	98.205	26,8	22,5
Verano	9264	4	86.876	76.937	9,4	8,3
	153058	69	2.504.988,00	2.161.520,00	16,4	14,1

#### 8.1.4 Povertà assoluta, Povertà relativa,

L’indagine che Istat fa annualmente sulla povertà assoluta e relativa, dà un preciso rimando di quanto le crisi economiche del 2008 e del 2012 abbiano inciso sulle parti più vulnerabili della popolazione.

Seppure la fotografia colga nel loro insieme le Regioni del nord Italia e sia, pertanto, abbastanza imprecisa, se proiettassimo il coefficiente di povertà assoluta e relativa al nostro territorio potremmo dire che ci dovremmo aspettare circa 3.832 famiglie in povertà assoluta<sup>1</sup> cui si sommano 4.493 famiglie in povertà relativa<sup>2</sup> (circa 9.000 individui cui si aggiungono altri 10.000 individui in povertà relativa) quasi un 6% della popolazione in povertà assoluta cui se ne aggiunge un altro 6,7% in povertà relativa.

<sup>1</sup> La soglia di povertà assoluta rappresenta il valore monetario, a prezzi correnti, del paniere di beni e servizi considerati essenziali per ciascuna famiglia, definita in base all’età dei componenti, alla ripartizione geografica e alla tipologia del comune di residenza. Una famiglia è assolutamente povera se sostiene una spesa mensile per consumi pari o inferiore a tale valore monetario, per 2 persone nel 2020 nel nostro Ambito è pari a circa 1061 euro

<sup>2</sup> ISTAT intende per povertà relativa le famiglie che hanno una spesa per consumi al di sotto di una soglia di povertà relativa convenzionale (linea di povertà). Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore sono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza diversa il valore della linea si ottiene applicando un’opportuna scala di equivalenza, che tiene conto delle economie di scala realizzabili all’aumentare del numero di componenti



Tabella 10: Andamento indice povertà assoluta e relativa in Italia e nel Nord Italia e proiezione del dato sull’Ambito.

Fonte ISTAT

	2007	2009	2011	2013	2015	2017	2019	2020
incidenza famiglie povertà assoluta in Italia	3,5	4,0	4,3	6,3	6,1	6,9	6,4	7,7
incidenza famiglie povertà assoluta Nord Italia	3,1	3,0	3,2	4,4	5,0	5,4	5,8	7,6
incidenza povertà relativa Italia	9,9	9,6	9,9	10,4	10,4	12,3	11,4	10,1
incidenza povertà relativa Nord Italia	5,3	4,5	4,4	4,6	5,4	5,9	6,8	6,3
n. famiglie Ambito	58.920	60.838	62.603	63.743	64.551	65.375	66.077	
n componenti per famiglia Ambito	2,46	2,43	2,41	2,41	2,39	2,38	2,35	
proiezione famiglie in povertà assoluta Ambito	1827	1825	2003	2805	3228	3530	3832	
proiezione famiglie in povertà relativa Ambito	3123	2738	2755	2932	3486	3857	4493	
proiezione individui in povertà assoluta Ambito	4493	4435	4828	6759	7714	8402	9006	
proiezione individui in povertà relativa ambito	7682	6653	6638	7067	8331	9180	10559	

Ciò che sembra contare è l’aumento del dato in maniera costante dal 2013 in poi.

A questo dato possiamo aggiungere la fotografia che ISTAT fa per il 2019 e 2020 di quanto incida sulla povertà, sia assoluta che relativa, la condizione di essere straniero, tenendo anche presente che talune misure redistributive escludono a monte i cittadini stranieri.

Tabella 11: Incidenza di povertà assoluta per presenza di stranieri in famiglia e ripartizione geografica Anni 2019-2020, valori percentuali.

Fonte ISTAT

Tipologia familiare	Nord		Italia	
	2019	2020	2019	2020
Famiglie di soli italiani	4,0	5,4	4,9	6,0
Famiglie miste	15,7	24,1	16,1	22,2
Famiglie di soli stranieri	24,6	28,4	24,4	26,7
Famiglie con stranieri	21,9	27,0	22,0	25,3

Tabella 12: Incidenza di povertà relativa per presenza di stranieri in famiglia e ripartizione geografica Anni 2019-2020, valori percentuali.

Fonte ISTAT

Tipologia familiare	Nord		Italia	
	2019	2020	2019	2020
Famiglie di soli italiani	4,5	4,4	9,7	8,6
Famiglie miste	22,8	25,1	25,8	28,2
Famiglie di soli stranieri	28,3	22,0	30,5	25,7
Famiglie con stranieri	26,6	23,0	29,1	26,5



### 8.1.5 La spesa sociale per contributi

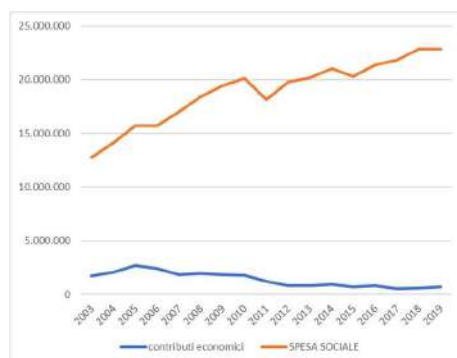
Guardando l'andamento delle contribuzioni economiche a ogni titolo erogate dai Comuni possiamo verificare una loro costante, anche se non lineare, diminuzione, in riferimento agli importi stanziati ed al n° complessivo di percettori. L'importo medio dei contributi ha un andamento altalenante con una punta nell'ultimo anno di rilevazione.

Sarà interessante confrontare questo dato con quanto emerso nel periodo pandemico.

Tabella 13: Stanziamenti comunali per contributi economici e loro incidenza sulla spesa sociale comunale complessiva  
(Fonte: debito informativo comunale Rielaborazione Ufficio di Piano)

Anno	Contributi economici anche finalizzati a utenze e contributo affitti				TOTALE
	Assoluto	% su spesa sociale	n. percettori	Contributo medio	SPESA SOCIALE
2003	1.706.993	13			12.748.681
2004	2.078.097	15			14.108.114
2005	2.700.458	17			15.723.467
2006	2.438.928	16			15.708.548
2007	1.834.896	11			17.011.066
2008	1.967.825	11			18.448.357
2009	1.862.064	10			19.434.257
2010	1.808.293	9			20.109.464
2011	1.203.628	7	1.441	835	18.124.136
2012	815.338	4	1.196	682	19.783.782
2013	817.282	4	970	843	20.217.243
2014	921.608	4	1.205	765	21.050.013
2015	735.500	4	898	819	20.277.472
2016	817.301	4	963	849	21.391.504
2017	568.943	3	816	697	21.811.054
2018	604.779	3	770	785	22.878.001
2019	699.951	3	578	1.210	22.849.702

Grafico 3: Stanziamenti comunali per contributi economici e loro incidenza sulla spesa sociale comunale complessiva  
(Fonte: debito informativo comunale Rielaborazione Ufficio di Piano)

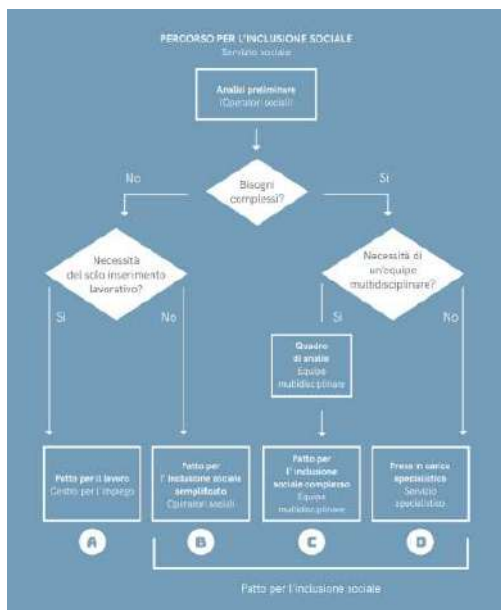






### 8.1.5 Il Reddito di Cittadinanza

Dal 2017 sono state introdotte forme di sostegno al Reddito (SIA prima, REI poi ed attualmente Reddito di Cittadinanza) che hanno gradualmente esteso la platea dei beneficiari prevedendo un'erogazione economica a fronte di una condizionalità.



Dal 2019 col Reddito di Cittadinanza la condizionalità consiste nel siglare un patto di servizio (coi servizi sociali Comunali o di Ambito) o di lavoro (coi Centri per l'Impiego).

Le persone interessate dal **reddito di cittadinanza nel nostro territorio** (conteggiando tutti i componenti del nucleo familiare) dal 2019 al 31 dicembre 2021 sono state 2.544, circa **l'1,6%** della popolazione.

Di queste 1.253 di competenza del Centro per l'Impiego e **1.291 di competenza dei servizi sociali**.

Detratte le pensioni di cittadinanza, le decadenze, i respinti a seguito di verifica anagrafica, **916** sono state le prese in carico dei servizi sociali territoriali per effettuare l'analisi preliminare.

Secondo le modalità dei percorsi previsti dal Ministero, 4 possono essere gli esiti dell'analisi preliminare ( cfr fig. a lato):

Esito A: problema solo lavorativo con invio al Centro per l'Impiego, Esito B : progetto semplice e presa in carico da parte del servizio sociale comunale, Esito C: situazione complessa e invio all'equipe multidisciplinare di Ambito per la presa in carico, Esito D : invio ai servizi specialistici (in questo caso non essendo ancora attivo alcun protocollo le situazioni vengono comunque inviate all'equipe specialistica multidisciplinare ove sono presenti anche operatori del SERD e del CPS).

Rispetto agli esiti che la stessa può dare 279 sono state inviate all'equipe di Ambito per una presa in carico "complessa".



Tabella 14 Situazioni RdC prese in carico dai servizi sociali e di Ambito

	N° di nuclei assegnati ai Servizi sociali	N° di nuclei RdC con AP finalizzata	(di cui) N inviati al CPI (esito A)*	N° inviati dal CPI al Servizio sociale**	N° con esito B (dato comprensivo di decaduti ed esoneri)	N° di nuclei beneficiari RdC convocati in Equipe multidisciplinare esito C e esito D
ALBIATE	41	41	-	0	41	15
BESANA	91	91	3	0	88	33
BIASSONO	45	45	-	0	45	14
BRIOSCO	27	27	-	0	27	14
CARATE	102	102	-	0	102	31
LISSONE	359	359	28	0	331	99
MACHERIO	41	41	-	0	41	3
SOVICO	20	20	-	0	20	2
RENATE	40	40	-	0	40	3
TRUGGIO	35	35	-	0	35	6
VEDANO	33	33	-	0	33	10
VEDUGGIO	18	18	-	0	18	4
VERANO	64	64	1	0	63	45
<b>AMBITO</b>	<b>916</b>	<b>916</b>	<b>32</b>	<b>0</b>	<b>884</b>	<b>279</b>

\*Possibile da luglio 2021

\*\* Non ancora possibile per mancanza comunicazione piattaforme presa in carico

Tutti gli esitati C o D hanno effettuato un percorso di accompagnamento, per 150 di questi si sono attivati ulteriori interventi

Tabella 15: attivazioni servizi per beneficiari RdC con esito C o D

accompagnamenti educativi	tirocini	cps-serd	sostegno psicologico	totale
61	33	23	33	150

Purtroppo i portali Ministeriali non permettono di estrapolare ulteriori dati di analisi ma si può provare a proiettare sul nostro territorio quanto vale per i percettori del RdC della Regione Lombardia.

Nel monitoraggio che il ministero mette a disposizione relativo alla Regione Lombardia (periodo marzo – agosto 2019):

- L'8,9% degli individui (17,29% delle famiglie) percepisce il RdC quale Pensione di cittadinanza.
- L'84,6% ha cittadinanza italiana, il 3,2 UE, l'8,8 extra UE e il 3,4% non specificata.
- L'importo mensile medio erogato è pari a 415,8 euro
- Il 60,4 % ha usufruito di un'integrazione per l'affitto pari, in media a € 156,2 mensili
- Il 30,9% è disoccupato
- Il 13,8% dei beneficiari ha più di 64 anni
- Il 6,4% è disabile



- Il 9,5 dei nuclei percettori ha un figlio sotto i 3 anni ed il 30,2 ha un figlio minore
- Il 24,3% dei nuclei familiari ha motivi di esclusione alla sottoscrizione di un patto

Tabella 16: Indicatori domanda sociale (proiezione da dati Lombardia)

	Nuclei RdC con Patto per l'inclusione sociale e minore nei primi 1000 giorni di vita (0-3 anni)	Nuclei RdC con Patto per l'inclusione sociale e almeno un disabile o anziani non autosufficiente
Dato aggregato relativo all'Ambito	242	163

### 8.1.6 L'alfabetizzazione finanziaria

Considerata l'instabilità lavorativa che caratterizza i giovani che si affacciano al mondo del lavoro e la precarizzazione dello stesso, la riduzione delle pensioni, le crisi economiche, che hanno caratterizzato gli ultimi 15 anni ma anche l'instabilità dei nuclei familiari ed i diversi eventi che possono interessare la vita dei cittadini, si capisce come favorire un'alfabetizzazione finanziaria delle persone possa favorirne la resilienza a situazioni economiche avverse e rappresenti per il territorio una forma di prevenzione. Chi ha maggiore conoscenza finanziaria pianifica di più il proprio futuro, risparmia di più ed investe meglio i propri risparmi, si indebita di meno e gestisce meglio il proprio debito

La misurazione dell'alfabetizzazione finanziaria è espressa, secondo l'approccio OCSE, da un indicatore complessivo a partire dai punteggi calcolati per tre sotto-dimensioni: le conoscenze, i comportamenti e le attitudini (o atteggiamenti).

1. **Conoscenze.** Le domande rivolte al campione riguardano la comprensione dei concetti di base utili per fare scelte finanziarie quali: inflazione; tasso di interesse; differenza tra tasso di interesse semplice e composto; diversificazione del rischio.
2. **Comportamenti.** Le domande rivolte al campione si riferiscono alla gestione delle risorse finanziarie nel breve e nel lungo termine: fissazione di obiettivi finanziari, programmazione delle risorse da destinare a consumi, pagamenti di bollette, risparmi negli ultimi mesi.
3. **Attitudini.** Le domande rivolte al campione rilevano l'orientamento degli individui al risparmio, soprattutto di tipo precauzionale, in un'ottica di lungo periodo.

La conoscenza finanziaria ha un punteggio che varia da zero a 7. Il comportamento finanziario ha un punteggio compreso tra zero a 9. L'attitudine finanziaria ha un punteggio variabile da 1 a 5. L'alfabetizzazione è calcolata come somma dei punteggi precedenti e assume quindi valori compresi tra un minimo di 1 e un massimo di 21.

Per l'OCSE:

- La conoscenza è sufficiente con punteggio da 5 in su
- Il comportamento è sufficiente da 6 in su
- L'attitudine è sufficiente da 4 in su

Nella comparazione internazionale, nel 2020 l'Italia si conferma, come nel 2017, in coda alla classifica stilata utilizzando questi parametri.



Grafico 4: Confronto internazionale: l'alfabetizzazione finanziaria nel 2017  
(Fonte: OECD2017, G20" Report on adult financial literacy in G20 countries")

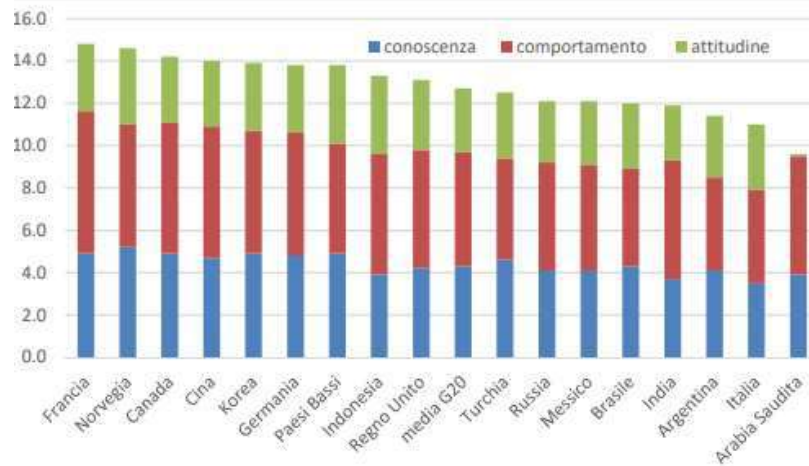
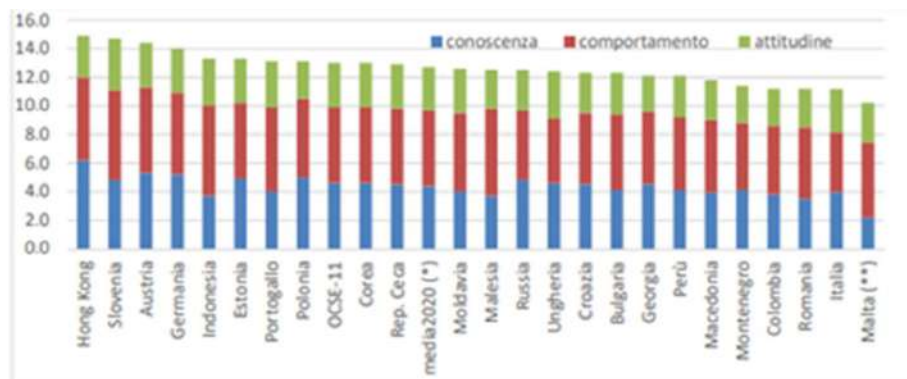


Grafico 5: Confronto internazionale: l'alfabetizzazione finanziaria nel 2020



Fonte: OECD (2020) International Survey of Adult Financial Literacy. (\*) La media è calcolata su 23 paesi, escludendo Francia, Malta e Thailandia. (\*\*) Malta ha calcolato i punteggi usando un numero più contenuto di domande, 4 per le conoscenze e 7 per i comportamenti.

Conducendo un esercizio econometrico sulle conoscenze finanziarie, gli italiani sono stati classificati in quattro categorie:

1. gli esclusi, il cui peso nel 2020 è pari al 21 per cento della popolazione;
2. gli incompetenti, il 30 per cento degli italiani;
3. i competenti, il 32 per cento della popolazione;
4. gli esperti, il 17 per cento.<sup>3</sup>

<sup>3</sup> Fonte Banca d'Italia L'alfabetizzazione finanziaria degli italiani: i risultati dell'indagine della Banca d'Italia del 2020 di Giovanni D'Alessio, Riccardo De Bonis, Andrea Neri e Cristiana Rampazzi



## 8.2 IL MERCATO DEL LAVORO

- il **tasso di occupazione** della provincia di Monza e Brianza era nel 2019 pari al **68%**
- i **settori di occupazione**: servizi 35,7%, industria 33%,5 commercio 21,2%, costruzioni 9% e agricoltura 0,5%
- Il tasso di **disoccupazione** (rapporto tra persone in cerca di lavoro e la popolazione attiva) in provincia di Monza e Brianza è tornato a salire nel 2019 attestandosi al **7%**. La disoccupazione sembra incidere più sulle donne e i giovani under 29 rispetto agli uomini.
- Tutti i comuni ad eccezione di Carate Brianza e Veduggio con Colzano presentano un maggior numero di **pendolari in uscita** rispetto che in entrata. Appare chiara inoltre una scarsa propensione all'auto contenimento della popolazione pendolare (solo il 40% dei pendolari in uscita si muove verso altri comuni dell'ambito).

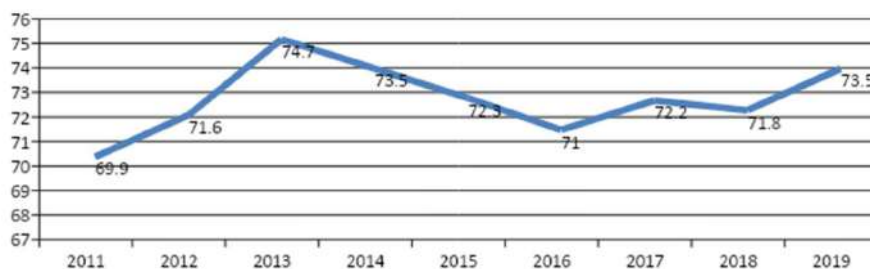
Regione nella DGR 4563/21 "Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-2023" ci ricorda che "I dati ISTAT e le stesse considerazioni emerse dal questionario Covid rivelano come la crisi non colpisca in modo uniforme le diverse categorie di lavoratori, individuandone alcune più severamente esposte di altre. ... Aspetto centrale per questa programmazione è la definizione di interventi volti ad affrontare le difficoltà socioeconomiche dei giovani e il loro inserimento nel mondo del lavoro, e riguarda sia la fragilità sociale che quella prettamente legata al contesto complesso del mercato del lavoro (NEET, lavoratori precari e intermittenti, working poors, ecc.). Questo è un versante di policy su cui potrebbe essere importante pensare a delle progettualità che siano in grado di coinvolgere attivamente più attori e a più livelli riflettendo su come conciliare interventi multidimensionali collegati al contrasto della vulnerabilità socioeconomica, alle politiche attive per il lavoro e quindi alla qualificazione/formazione.

Le analisi, in particolare in quest'area, fotografano più che altro tendenze che l'impatto del Covid ha modificato. Per quanto velocemente obsoleti e soggetti a mutamento per causa della pandemia, può essere necessario lasciare traccia di quanto è stato registrato. Di sicuro l'emergenza socio sanitaria ha reso più fragili le categorie già vulnerabili, la svolta informatica che sta interessando l'industria ed i servizi e che caratterizzerà i prossimi anni si confronterà con lo sviluppo previsto dal PNRR e dall'arrivo dei fondi di sviluppo europei. Il compito dei servizi sociali resta quello di facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro dei soggetti fragili e concorrere ad aumentare la resilienza del territorio.

### 8.2.1 La partecipazione al lavoro

Sull'aggregato provinciale, il tasso di attività (rapporto tra popolazione attiva e popolazione in età da lavoro) del 2019 risulta in discreto aumento rispetto l'anno precedente (+1,7%, pari a 9.200 unità circa). Si tratta di un trend ascendente, che mostra l'ingresso nel mercato del lavoro di soggetti che sino ad oggi si configuravano come *outsider*, probabilmente perché scoraggiati dalle dinamiche economiche.

Grafico 6: Andamento dei tassi di attività nella provincia di Monza e Brianza. - Fonte AFOL MB





Nell’attualizzazione di questo dato al 2020 e 2021 bisognerà inevitabilmente considerare gli effetti della pandemia globale sul mercato del lavoro.

Tabella 17: Popolazione attiva, serie storica.

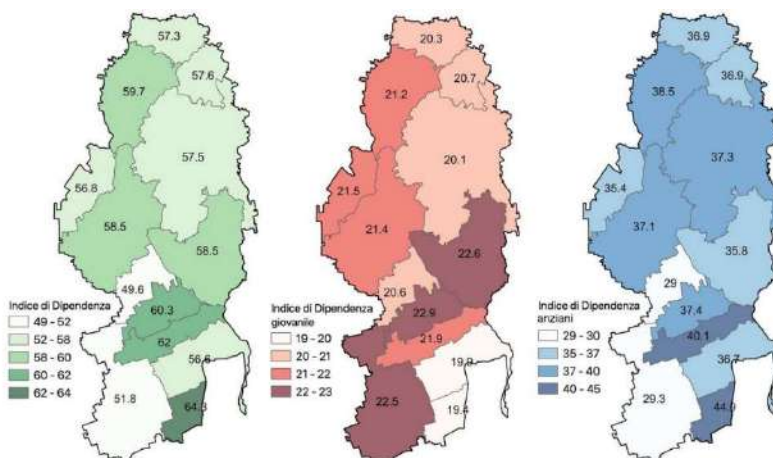
Fonte AFOL MB

Popolazione attiva		
	#	%
2011	391.000	69,9%
2012	401.800	71,6%
2013	420.900	74,7%
2014	415.600	73,5%
2015	409.500	72,3%
2016	401.400	71,0%
2017	401.654	72,2%
2018	399.836	71,8%
2019	409.050	73,5%

Può essere interessante affiancare alla lettura del tasso di attività alcuni indici relativi alla dipendenza dell’ambito dalla popolazione potenzialmente attiva: i tassi di dipendenza.

Figura 2: Indici di dipendenza globale, giovani e anziani.

Fonte ISTAT



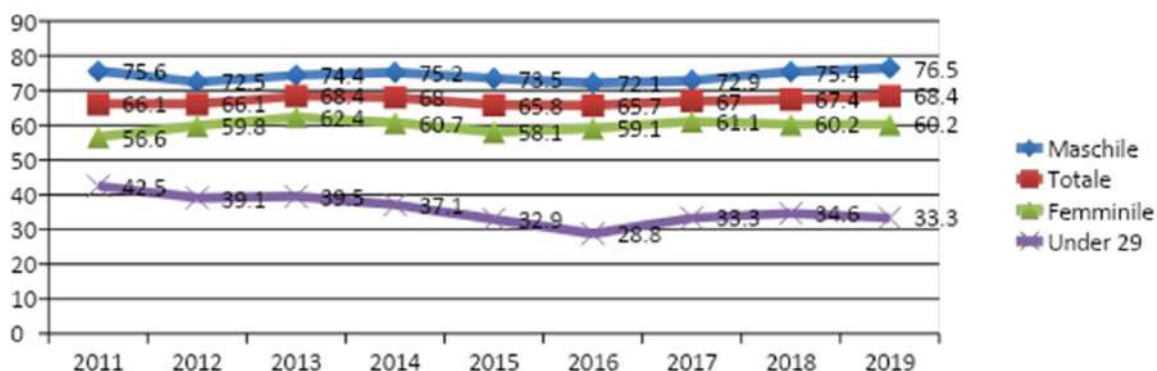
Tali tassi indicano una propensione dei comuni meridionali alla dipendenza dalla popolazione in età lavorativa, diversificata al loro interno: mentre Lissone, Sovico e Triuggio presentano un importante tasso di dipendenza giovanile rispetto agli altri comuni dell’ambito, Vedano al Lambro e Macherio sono quelli che risentono maggiormente della dipendenza della popolazione anziana. In generale, Vedano al Lambro risulta essere il comune ad avere il tasso di dipendenza globale più alto.

Secondo il rapporto dell’Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Monza e Brianza curato da AFOL nel 2019, il tasso di occupazione dei residenti nella provincia è del 68%, pari a 383.000 unità. Suddividendo gli occupati per alcune popolazioni specifiche, emerge che il tasso di occupazione ha avuto un andamento lineare nell’ultimo decennio, ad esclusione di una decisa diminuzione di giovani occupati under 29.



Grafico 7: Popolazione provinciale occupata complessiva, per genere e popolazione giovane.

Fonte AFOL MB



La ripartizione tra occupati di genere maschile e femminile risulta abbastanza invariata nel periodo 2011-2019, seguendo un trend analogo al tasso di attività nel periodo tra il 2016 e il 2019 l'occupazione è lievemente aumentata globalmente, segnando però una lieve flessione per quel che concerne la popolazione femminile e i giovani.

Tutt'altro che positivo appare invece lo scenario del mercato del lavoro per quanto riguarda i giovani: la popolazione sotto i 29 anni occupata ha registrato una diminuzione di circa l'1% tra il 2018 e il 2019.

È probabile che la linearità del fenomeno occupazionale sia spezzata nel 2020 dalla crisi pandemica: le prime stime fornite da AFOL circa il tasso di disoccupazione sull'aggregato provinciale indicano una crescita variabile tra il 2,29% e il 3,16% rispetto ai valori di disoccupazione del 2019, pari a 9.700-13.400 nuovi disoccupati.

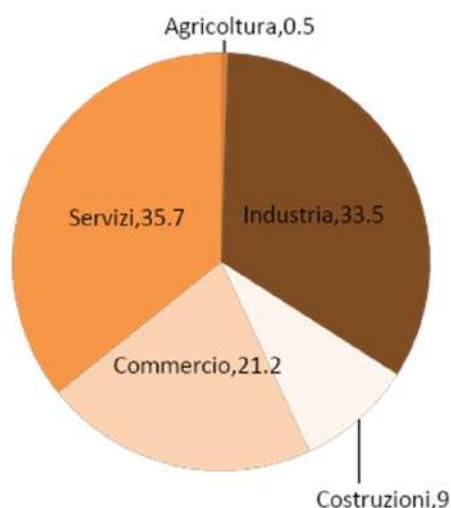
Per quanto riguarda l'ambito di Carate, la popolazione in età di lavoro (15-64 anni) ammonta al 1° gennaio 2020 ad un totale di 98.991 unità, pari al 66,8% del totale in leggero aumento rispetto alle rilevazioni del precedente piano.



## 8.2.2 Settori di occupazione

Figura 3: Addetti per macro-settore di occupazione al 2019.

Fonte AFOL MB



Gli addetti delle imprese attive nella provincia di Monza e Brianza al 31 dicembre 2019 erano 284.780, con una crescita del 2,9% rispetto all'anno precedente. La distribuzione per macro-settore economico mette in evidenza che i Servizi e l'industria rappresentano assieme quasi il 70% dell'occupazione provinciale, mentre il commercio e le costruzioni occupano una fetta minore di individui. Tale distribuzione risulta pressoché invariata rispetto agli anni precedenti.

La distribuzione per settore economico vede prevalere il commercio al dettaglio (10,7% del totale), il commercio all'ingrosso (8,5%) e le costruzioni (6,5%), ma anche settori del macro settore industriale come la fabbricazione di prodotti in metallo (5,7%), quella di computer ed elettronica (5,1%), la fabbricazione di mobili (3,6%) e di macchinari e apparecchiatura n.c.a. (3,4%). Anche le attività dei servizi di ristorazione rappresentano una percentuale interessante del totale degli addetti provinciali (5,6%).

Gli addetti delle imprese attive giovanili ammontano a 12.283 individui e costituiscono il 4,3% del totale delle imprese provinciali. Gli addetti delle imprese femminili, invece, ammontano a 34.625, pari al 12,2% del totale.

## 8.2.3 Disoccupazione e criticità del mercato del lavoro

Dopo aver toccato nel 2015 il valore più elevato dell'ultimo decennio e poi essere tornato a scendere, il tasso di disoccupazione (rapporto tra persone in cerca di lavoro e la popolazione attiva) in provincia di Monza e Brianza è tornato a salire nel 2019 attestandosi al 7%. La disoccupazione sembra incidere più sulle donne che sugli uomini: il tasso di disoccupazione fra il 2018 e il 2019, infatti, diminuisce dello 0,1% per i maschi mentre sale del 2,1% per le donne.

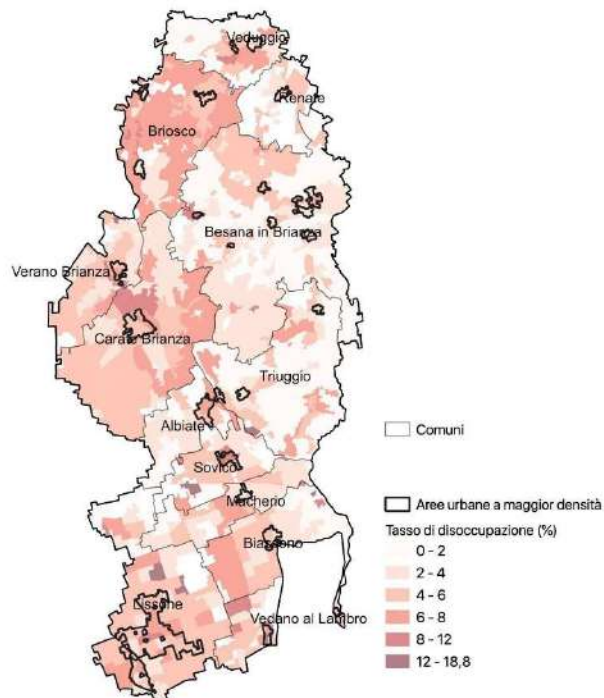
Particolarmente negativo è il dato inerente agli under 29: **il tasso di disoccupazione in questa fascia di età aumenta del 4,7% nell'ultimo anno attestandosi al 20%**. L'aumento della disoccupazione nel territorio di Monza e Brianza è, dunque, prevalentemente riconducibile alla popolazione femminile e a quella giovanile.





Figura 4: Tasso di disoccupazione per sezione censuaria al 2011.

Fonte censimento Istat



Il tasso di disoccupazione ricostruito sui dati censuari rilevati nel 2011, nonostante la loro obsolescenza non permetta di avere una fotografia precisa dello stato di fatto, ci dà la possibilità di interpretare la geografia di massima della disoccupazione all'interno dell'ambito. Come emerge dalla carta, le aree a maggior criticità sono quasi sempre esterne ai nuclei urbani densi e alcuni comuni, specialmente quelli sul confine ovest dell'ambito, sembrano soffrire maggiormente del fenomeno. In ogni caso, gli andamenti del tasso di disoccupazione seguono grosso modo le geografie dei confini comunali, rendendo possibili interventi unitari sui singoli comuni.

#### 8.2.4 I giovani e il mercato del lavoro

Sull'aggregato provinciale, in controtendenza rispetto al 2018, nel 2019 il tasso di disoccupazione giovanile (ovvero relativo all'età compresa tra i 15 e i 29 anni compiuti) registra un forte aumento e si attesta al 20,1%, quando nel 2018 era del 15,4%.

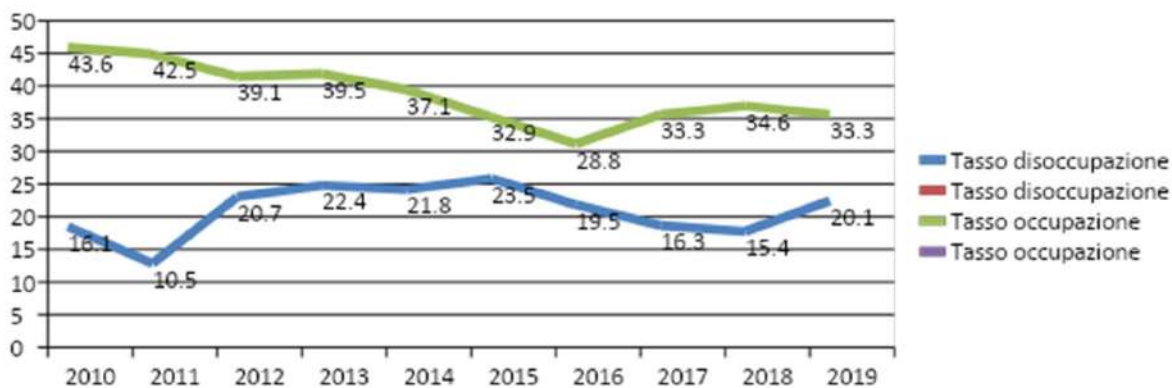
La tendenza negativa, seppure in maniera più ridotta, riguarda anche il tasso di occupazione che passa dal 34,6% del 2018 al 33,3% del 2019.

Nello specifico, si ricorda che tra i lavoratori di età compresa fra i 15 e i 29 anni il tasso disoccupazione è sempre maggiore rispetto al dato regionale in tutto l'ultimo decennio. Tra il 2018 e il 2019 anche il tasso di disoccupazione regionale aumenta, passando dal 6% al 7%, un aumento minore rispetto a quello registrato dal tasso di disoccupazione giovanile che riporta un aumento del 4,7%.



Grafico 8: Andamento storico tasso di disoccupazione e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) su base provinciale.

Fonte AFOL MB



Se osserviamo i dati relativi agli avviamenti e alle cessazioni dei lavoratori con meno di 29 anni, tra il 2018 e il 2019 si registra da un lato una crescita degli avviamenti di quasi il 10% e dall'altro una maggiore e forte crescita delle cessazioni (21%). Questa situazione genera un saldo occupazionale (differenza tra avviamenti e cessazioni) negativo di 926 unità sulla provincia. Tale situazione sembra essere prodotta in larga misura dal forte aumento delle cessazioni delle donne che, tra il 2018 e il 2019, si incrementano del 46%.

#### 8.2.5 L'occupazione femminile

Nel 2019, per l'aggregato provinciale il tasso di disoccupazione torna a salire dopo una tendenza alla diminuzione che era iniziata nel 2016. Il tasso di disoccupazione femminile cresce dal 6,9% del 2018 al 9% del 2019, mettendo in evidenza una crescita di 2,1 punti percentuali. Per quanto riguarda il tasso di occupazione si registra una lieve crescita di 0,9 punti percentuali: infatti nel 2018 era di 59,3 e nel 2019 è il 60,2%.

Grafico 9: Andamento del tasso di occupazione e disoccupazione femminile nella provincia di Monza e Brianza.

Fonte AFOL MB



Confrontando il tasso di disoccupazione femminile della provincia di Monza e Brianza con le altre provincie lombarde, emerge che è il più elevato della regione, distante dal tasso regionale che è del 6,8%.

Osservando invece i dati relativi agli avviamenti e alle cessazioni dei lavoratori di genere femminile, tra il 2018 e il 2019 si registra, da un lato, una lieve diminuzione degli avviamenti (0,3%), dall'altro una crescita delle cessazioni (4,6%).



Questa situazione genera comunque un saldo occupazionale positivo, che però si riduce fortemente rispetto agli anni precedenti.

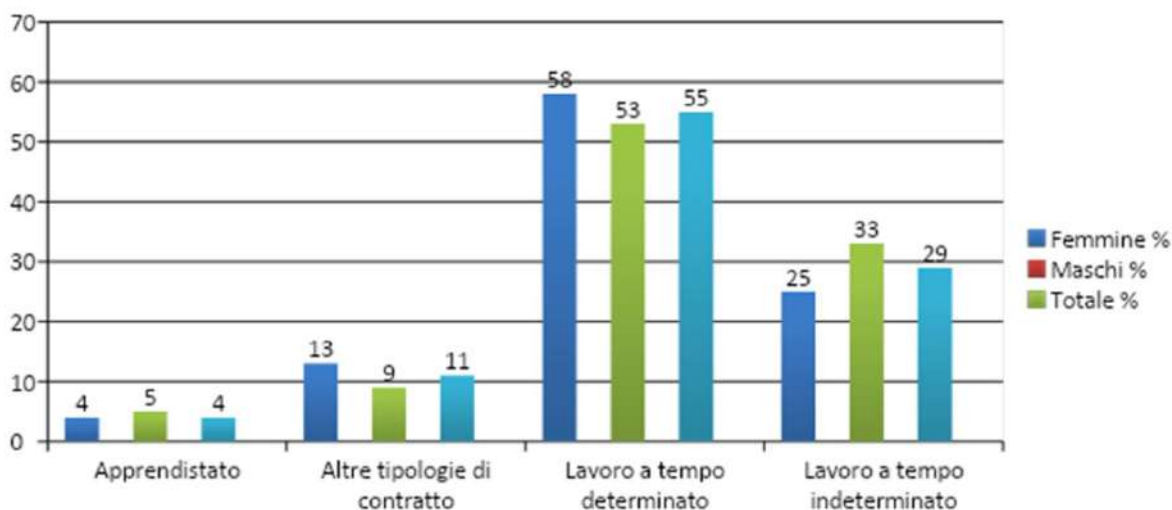
### 8.2.6 Tipologie contrattuali

I contratti maggiormente utilizzati sul territorio provinciale sono quelli a tempo determinato (55%). Si tratta di un trend che conferma gli andamenti degli ultimi 5 anni.

Le differenze di genere, tuttavia, emergono anche nelle tipologie contrattuali adottate nei lavoratori avviati: nel 2019, la popolazione femminile viene contrattualizzata prevalentemente con il tempo determinato (si tratta del 58% delle donne avviate contro il 53% degli uomini) oppure con le cosiddette “Altre tipologie di contratto” (fra le quali prevalgono le collaborazioni o, comunque, le forme contrattuali caratterizzate da tutele sindacali e contributive più basse rispetto al tempo indeterminato o determinato). Appartiene a questa categoria il 13% della popolazione femminile, contro il 9% di quella maschile. Gli uomini, invece, sono più frequentemente contrattualizzati con contratti a tempo indeterminato rispetto alle donne (33% contro il 25% della popolazione femminile).

Grafico 10: Distribuzione degli avviamenti del 2019 per tipologia contrattuale e genere all'interno della provincia di Monza e Brianza.

Fonte AFOL MB



Il confronto dei dati per macro categoria contrattuale rivela un forte abbassamento dei saldi avviamenti - cessazioni inerenti il periodo 2018-2019 (-62%). In particolare: i saldi inerenti i rapporti di lavoro a tempo indeterminato diminuiscono del 33,6%. Anche il tempo determinato subisce una diminuzione (-36,6%), ma in relazione a tale tipologia contrattuale il saldo del 2019 si mantiene in territorio positivo. Diminuisce fortemente il ricorso alla somministrazione e al lavoro a progetto. Cresce invece il saldo riconducibile ai contratti di apprendistato.

Il trend negativo dei saldi non è dovuto ad una diminuzione degli avviamenti, questi infatti sono in aumento in relazione a ogni categoria contrattuale (+26% per tempo indeterminato, +55% per determinato, +11% per somministrazione, +3% per lavoro a progetto, +4% per apprendistato). Il decremento dei saldi è quindi dovuto a un forte innalzamento delle cessazioni.

Questa situazione evidenzia una crescente precarizzazione dei rapporti di lavoro: il lavoro nella provincia di Monza e Brianza c'è ma è sempre più frammentato, con rapporti di lavoro caratterizzati da una durata sempre più esigua.



### 8.2.7 La dimensione spaziale del mercato del lavoro

La matrice Origine / Destinazione prodotta da Regione Lombardia stima gli spostamenti distinti per origine, destinazione e motivo della popolazione lombarda, tenendo conto dei mutamenti dello scenario infrastrutturale in corso di realizzazione. Da tale matrice si sono estratti i flussi di lavoratori interessanti l'ambito di Carate Brianza al fine di quantificare per ogni comune il numero di lavoratori in entrata e in uscita in una giornata tipo.

Tabella 18: Stima lavoratori pendolari in uscita e in entrata dai singoli comuni dell'ambito.

Fonte Regione Lombardia

	Lavoratori in uscita			Lavoratori in entrata		
	Totali	Di cui diretti all'interno dell'ambito		Totali	Di cui provenienti dall'interno dell'ambito	
		#	%		#	%
<b>Albiate</b>	2557	996	39%	1603	844	53%
<b>Besana in Brianza</b>	6134	2530	41%	4029	2268	56%
<b>Biassono</b>	4635	1636	35%	3922	2051	52%
<b>Briosco</b>	2303	995	43%	1372	740	54%
<b>Carate Brianza</b>	6954	3009	43%	7177	3511	49%
<b>Lissone</b>	18642	6596	35%	13310	6865	52%
<b>Macherio</b>	2775	1120	40%	2100	1186	56%
<b>Renate</b>	1704	752	44%	1208	657	54%
<b>Sovico</b>	3285	1398	43%	2208	1352	61%
<b>Triuggio</b>	3478	1394	40%	1666	1014	61%
<b>Vedano al Lambro</b>	2715	686	25%	1464	771	53%
<b>Veduggio con Colzano</b>	1731	885	51%	1831	964	53%
<b>Verano Brianza</b>	3539	1358	38%	2482	1130	46%

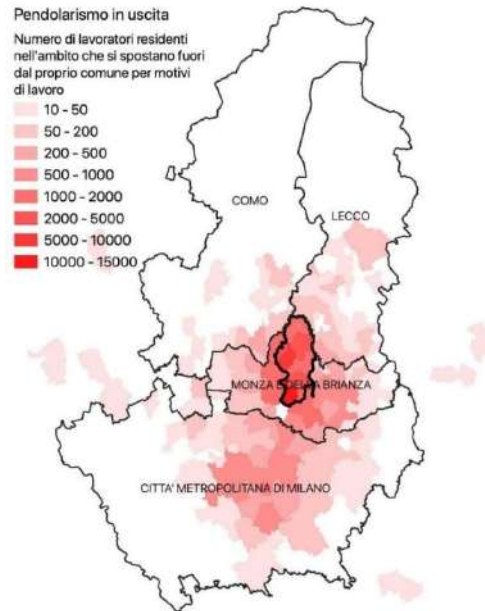
Come si può notare, tutti i comuni ad eccezione di Carate Brianza e di Veduggio con Colzano, presentano un maggior numero di pendolari in uscita rispetto che in entrata. Appare chiara inoltre una scarsa propensione all'autocontenimento della popolazione pendolare (solo il 40% dei pendolari in uscita si muove verso altri comuni dell'ambito).

Guardando all'esterno dell'ambito, emerge come la popolazione dell'ambito che deve uscire dal proprio comune di residenza per andare a lavorare tende a spostarsi verso la parte meridionale dell'ambito (in particolare Lissone) oppure verso i poli di Monza, Desio e Milano.



Figura 5: Pendolarismo in uscita dall'ambito.

Fonte Matrice O/D 2020 Regione Lombardia



Al contrario, coloro che entrano all'interno di un comune dell'ambito per recarsi a lavorare provengono prevalentemente o dall'ambito stesso oppure da comuni brianzoli, spostando il baricentro del flusso più a nord.

Figura 6: Pendolarismo in entrata nell'ambito.

Fonte Matrice O/D 2020 Regione Lombardia

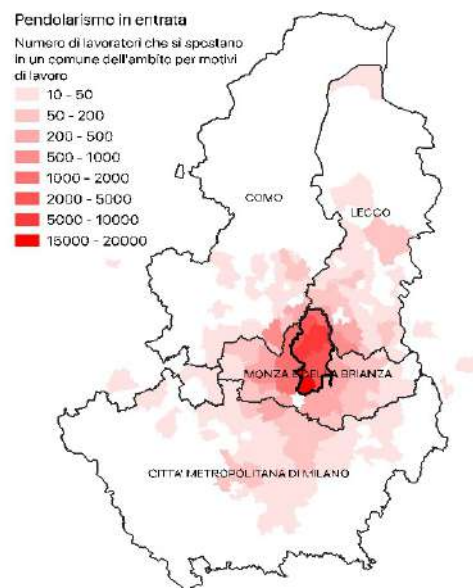






Tabella 19: Matrice Origine - Destinazione relativa ai flussi stimati interni all'ambito in base agli scenari del 2020.  
Fonte Regione Lombardia

		Comuni di origine												
		ALBIATE	BESANA IN BRIANZA	BIASSONO	BRIOSCO	CARATE BRIANZA	LISSONE	MACHERIO	RENATE	SOVICO	TRIUGGIO	VEDANO AL L.	VEDUGGIO CON C.	VERANO BRIANZA
Comuni di destinazione	ALBIATE		39	28	17	99	63	23	12	64	58	11	9	38
	BESANA IN BRIANZA	37		26	78	127	49	22	100	34	121	13	72	64
	BIASSONO	66	67		21	92	334	118	13	145	95	64	7	42
	BRIOSCO	13	69	6		39	11	6	39	9	16	2	48	26
	CARATE BRIANZA	148	251	75	129		191	60	59	118	138	26	51	236
	LISSONE	93	114	231	46	203		234	22	165	113	127	23	102
	MACHERIO	48	45	94	17	62	180		7	122	68	21	2	26
	RENATE	11	81	4	48	28	10	2		5	16	-	66	17
	SOVICO	100	66	64	24	84	125	88	14		94	22	7	38
	TRIUGGIO	43	103	32	17	54	42	25	16	42		4	14	26
	VEDANO AL LAMBRO	17	16	69	6	33	135	27	2	34	30		2	10
	VEDUGGIO CON COLZANO	10	99	5	85	39	14	3	82	12	21	-		33
	VERANO BRIANZA	26	53	16	51	118	51	17	17	23	27	6	23	

### 8.2.8 L'impatto del Covid sul mercato del lavoro

La diffusione a livello globale del virus COVID-19 si presenta come un fenomeno inedito di difficile misurazione ma di fortissimo impatto sulle dinamiche socio-economiche relative a tutte le scale. Un simile fenomeno, per la sua pervasività, risulta capace di riverberare i propri effetti anche sulle singole realtà locali, a maggior ragione per quelle che tradizionalmente mostrano un elevato grado di apertura verso i contesti esterni - nazionali ed internazionali - come la Brianza.

Nonostante l'emergenza sanitaria sia un fenomeno auspicabilmente temporaneo, va sottolineato che i suoi effetti tenderanno a produrre modificazioni strutturali di alcune dinamiche socio economiche e non solo. Tali cambiamenti strutturali emergeranno e si renderanno visibili con il passare del tempo, ma sarà importante coglierne quanto prima i segni, anche in un'ottica di ottimizzazione delle politiche territoriali di welfare.

Il rapporto sugli effetti della crisi pandemica nella provincia di Monza e Brianza elaborato dal AFOL<sup>4</sup> fa una prima stima degli impatti sul territorio provinciale del fenomeno pandemico, a partire dalle proiezioni macroeconomiche pubblicate da Banca d'Italia nel mese di Giugno 2020 (al termine quindi della "prima ondata").

Ricalibrando i dati nazionali sulla provincia di Monza e Brianza e ipotizzando scenari di riduzione del PIL del 9,2% e del 13,1% sono associate ad un tasso di disoccupazione rispettivamente del 9,29% (9.772 disoccupati) e del 10,16% (13.438 disoccupati).

<sup>4</sup> <https://www.afolmonzabrianza.it/wp-content/uploads/2020/07/Report-Gli-effetti-della-crisi-pandemica-nella-Provincia-MB.pdf>



Tabella 20: Stima degli effetti occupazionali della crisi pandemica con una riduzione del PIL pari al 9,2%.

*Fonte AFOL 2020 su elaborazioni Istat e Prometeia*

	Valori	Variazioni rispetto al 2019
<b>Tasso di disoccupazione Regione Lombardia</b>	7,89%	+2,29%
<b>Tasso di disoccupazione Monza e Brianza</b>	9,29%	2,29%
<b>Numero di disoccupati</b>	38.926	+9.772

Tabella 21: Stima degli effetti occupazionali della crisi pandemica con una riduzione del PIL pari al 13,1%.

*Fonte AFOL 2020 su elaborazioni Istat e Prometeia*

	Valori	Variazioni rispetto al 2019
<b>Tasso di disoccupazione Regione Lombardia</b>	8,76%	+3,16%
<b>Tasso di disoccupazione Monza e Brianza</b>	10,16%	+3,16%
<b>Numero di disoccupati</b>	42.592	+13.438

Le stime presentate forniscono una misura spannometrica degli effetti congiunturali riconducibili alla crisi pandemica tuttora in corso ed aiutano a comprendere la portata dei fenomeni ad essa associati.

Un ulteriore elemento che può aiutare a meglio definire lo scenario al quale la programmazione dei servizi dovrà fronteggiare è rappresentato dalla stima dell'incremento del numero di imprese per le quali si stima il default nell'anno 2020 suddivise per settori di attività.

Tabella 22: Stima degli effetti dell'emergenza pandemica sul default delle imprese per settori di attività nella provincia di Monza e Brianza.

*Fonte AFOL 2020 su dati Movimprese e Cerved Rating Agency*

Settori	Stima tasso di default Con COVID-19	Stima numero imprese in default con COVID-19
Manifattura in senso stretto	7,16%	621
Costruzioni	13%	1.552
Commercio	7,35%	1.179
Trasporto e magazzinaggio	9,25%	170
Alloggio, ristorazione e servizi al turismo	11,04%	409
Informazione e comunicazione	8,7%	171
Attività professionali, scientifiche e tecniche	9,85%	331

Come si può notare, i dati mostrano una sofferenza generalizzata che tende ad acuirsi nel settore delle costruzioni e del commercio, che nell'ambito di Monza e Brianza interessano rispettivamente il 18% e il 25% delle imprese attive.

Con riferimento al solo primo trimestre dell'anno 2020, all'inizio quindi della crisi pandemica, già molte attività hanno registrato una variazione negativa del numero di addetti (in particolare il settore manifatturiero), mentre è da notare la rilevante crescita del numero di addetti nei settori di trasporto e magazzinaggio e in quelli legati alla sanità e all'assistenza sociale. Sembra ragionevole ipotizzare che, sebbene per ragioni molto diverse, questi settori abbiano giovato della crisi pandemica.

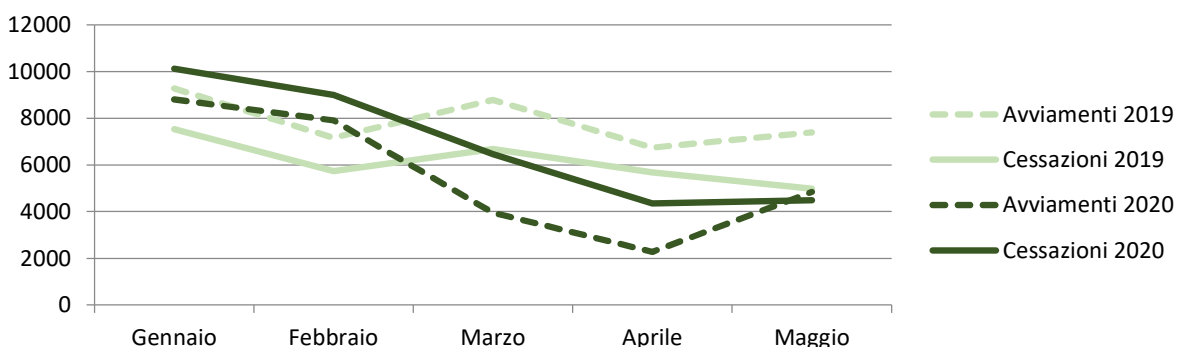




Da segnalare il fatto che il fenomeno pandemico ha teso a colpire maggiormente gli addetti non legati da un contratto da dipendenti - almeno nell'arco temporale preso come riferimento.

Ai fini della comprensione dell'impatto del COVID-19 sul tessuto socio-economico della provincia di Monza e Brianza, lo studio edito da AFOL descrive le variazioni degli avviamenti e delle cessazioni dei rapporti di lavoro nei primi cinque mesi del 2020.

Tabella 23: Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni nei primi 5 mesi del 2019 e del 2020



Gli effetti del *lockdown* sono chiaramente visibili da marzo. Si noti che le cessazioni propriamente dette non sono aumentate: ciò è a causa dei cosiddetti “Decreto Cura” e “Decreto Rilancio” che hanno inibito la possibilità per le imprese di dar seguito a licenziamenti economici. I saldi negativi sono dovuti quindi in prevalenza alla mancata attivazione delle proroghe dei contratti a termine e alle mancate trasformazioni dei contratti determinati in indeterminati.

È significativo notare che appena le misure del *lockdown* si sono allentate (nel mese di maggio), i saldi occupazionali sono tornati positivi: si tratta di un vero e proprio “rimbalzo” occupazionale, che dimostra chiaramente la necessità impellente del sistema economico provinciale di ripartire.

Tabella 24: Andamento del tasso di resilienza del mercato del lavoro nei primi 5 mesi del 2020.

Fonte AFOL su elaborazione dati COB

Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio
-6,9%	-6,4%	-24,1%	-31,3%	3,9%

Il tasso di resilienza del mercato del lavoro misura la capacità di un dato mercato di assorbire le perturbazioni socioeconomiche e di riorganizzarsi per continuare a funzionare, e conferma quanto detto sopra: gli effetti negativi del *lock down* di fine febbraio sono fortissimi, così come è vigorosa la ripresa al suo termine a testimonianza dell'attitudine attiva del mercato del lavoro locale.

L'analisi dei dati disaggregati mostra una forte correlazione fra la minor sopravvivenza del posto di lavoro e l'età del lavoratore. Più è elevata l'età, minori sono le possibilità che il posto di lavoro sia sopravvissuto nei cinque mesi di osservazione. Inoltre, gli uomini risultano lievemente meno resilienti delle donne.

La disaggregazione dei dati sugli avviamenti e sulle cessazioni mostra chiaramente quali siano gli ambiti che hanno subito maggiormente gli effetti della pandemia: le costruzioni e l'industria hanno riportato i valori peggiori. Il tasso di resilienza di entrambi i settori si attesta intorno al -17%, e risulta negativa anche la resilienza del commercio e dei servizi anche se in modo più tenue rispetto ai primi due settori.



Tabella 25: Disaggregazione degli avviamenti e delle cessazioni del 2020 per macro-settore economico della Provincia di Monza e Brianza.

*Fonte AFOL su elaborazione dati COB*

<b>Macro settore</b>	<b>Avviamenti</b>	<b>Cessazioni</b>	<b>Saldi</b>	<b>Resilienza</b>
Agricoltura	266	98	168	46,2%
Commercio e servizi	21.411	25.622	-4.211	-9%
Costruzioni	2.223	3.160	-937	-17,4%
Industria	3.894	5.518	-1.624	-17,3%
<b>TOTALE</b>	<b>27.794</b>	<b>34.398</b>	<b>-6.604</b>	<b>-10.6%</b>



### 8.3 GLI ESITI DELLA CO-PROGETTAZIONE TERRITORIALE E GLI OBIETTIVI A CONTRASTO DELLA VULNERABILITÀ ECONOMICA E LAVORATIVA

Figura 8: obiettivi di lavoro in riferimento ai bisogni emersi



Il tavolo adulti ha svolto un'articolata analisi a partire dai cambiamenti registrati per la crisi innescata dalla emergenza socio sanitaria Covid e prefigurando i cambiamenti che ritiene auspicabili nel prossimo triennio.

Coniugando tali scenari, con l'analisi dei dati e con le indicazioni nazionali e regionali in materia, emergono le aree di bisogno e di corrispettivo lavoro per il prossimo triennio, sintetizzate nella figura 8, che di seguito si andranno meglio a declinare suddividendole per singole azioni di intervento

#### 8.3.1 Obiettivo 27: Integrare gli interventi a contrasto della vulnerabilità economica – lavorativa ed abitativa - Azione 54 il mantenimento dell'Accordo Quadro a unico vincitore e l'attuazione dei servizi connessi al piano povertà

Per favorire l'autonomia delle persone è importante poter attivare processi flessibili ed individualizzati che coniughino, in base ai bisogni rilevati, interventi rivolti al contrasto della fragilità reddituale e/o lavorativa e/o abitativa. Purtroppo in questo settore le risorse derivano da canali plurimi, si rivolgono a target spesso molto specifici e hanno tempistiche a volte disallineate. Creare servizi stabili che possano intercettare le diverse risorse e sappiano mixarle in progetti individuali articolati è fondamentale. Avere un unico gestore di detti servizi riesce a creare quelle sinergie necessarie a sviluppare nuovi modelli di presa in carico. In questo senso mantenere l'accordo quadro a unico vincitore in quest'area di intervento permette di essere rapidi anche nell'attivazione di nuovi interventi che si innestano su servizi stabili, professionali ed integrati

#### 8.3.2 Obiettivo 27: Integrare gli interventi a contrasto della vulnerabilità economica – lavorativa ed abitativa - Azione 55 Attivare uno spazio di welfare condiviso

Già con l'affidamento dei servizi a contrasto della vulnerabilità economica, lavorativa ed abitativa ad un unico gestore l'Ambito ha cercato di creare sinergie tra i tre settori nella consapevolezza che spesso questi tre ambiti sono intrecciati e lavorare solo in un settore risulta parziale. Offrire un unico spazio di accesso ai cittadini permette di individuare e trovare in un unico luogo risposte diverse ma complementari.

#### 8.3.3 Obiettivo 27: Integrare gli interventi a contrasto della vulnerabilità economica – lavorativa ed abitativa - Azione 56 Attivare servizi preventivi

Spesso le risorse offerte dai servizi attengono più al versante della riparazione o della riduzione della vulnerabilità, sia nel versante lavorativo, che abitativo che finanziario è fondamentale riuscire a spostare il focus dalle situazioni già vulnerate a quelle vulnerabili attivando forme di intervento anche preventive. Le condizioni poste dall'azione X e dall'azione X dovranno favorire l'attrazione di risorse che permetta di promuovere interventi preventivi.



8.3.4 Obiettivo 27: Integrare gli interventi a contrasto della vulnerabilità economica – lavorativa ed abitativa - Azione 57: Mantenimento e sviluppo dell'Equipe Multidisciplinare Integrata per il Reddito di Cittadinanza

Già col Progetto Archimedes l'Ambito ha iniziato a gestire con un'equipe multidisciplinare e di operatori di diversi Enti e Organizzazioni le diverse situazioni in carico ai servizi sociali. Il SIA prima, il REI in seguito e attualmente il Reddito di Cittadinanza hanno strutturato la modalità di lavoro dell'equipe. L'obiettivo della prossima triennalità sarà quello di allargare le collaborazioni dell'equipe al fine di rendere le progettazioni individuali ancora più flessibili e personalizzate

Nella tabella successiva si riportano, secondo le tabelle ministeriali proposte per il Piano Attuativo Locale, le specifiche di tale equipe

Tabella 26: accordi con altri enti territoriali per l'attivazione e la gestione dell'EM

Con Cpl	Con Servizi specialistici dell'ASL	Con altri Enti pubblici (specificare quali)	Con Enti del Terzo settore (specificare quali)	Con altri soggetti (specificare quali)
<b>Equipe interscambio</b>	presenza di operatori in equipe per facilitare la presa in carico	Provincia, INPS scambio conoscenze Altri ambiti provincia MB scambio buone prassi	Gestori servizi a supporto presa in carico	Enti accreditati al lavoro

Tabella 27: Composizione dell'EM. Profili professionali coinvolti

	Comuni	Cpl	Distretto ASL	ETS	Altri enti
<b>Coordinatori sociali</b>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	X	<input type="radio"/>
<b>Assistenti sociali case manager</b>	x	<input type="radio"/>	x	X	<input type="radio"/>
<b>Educatori</b>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	x	X	<input type="radio"/>
<b>Tutor</b>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	X	x
<b>Operatori centro per l'impiego (es. orientatori, ecc.)</b>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	x
<b>Psicologi</b>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	X	<input type="radio"/>
<b>Operatori degli Enti del Terzo settore</b>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	X	<input type="radio"/>

Tabella: 28. Modalità organizzative e di partecipazione dei componenti delle EEMM

Modalità organizzative delle EEMM	
L'organizzazione e le procedure del lavoro di equipe sono disciplinate da un protocollo formalizzato?	Esistono delle linee guida ed il protocollo controlli
Esiste una modalità di coordinamento operativo, integrata a livello di ambito, del lavoro di equipe?	A livello d'ambito il coordinamento operativo è garantito dalla coordinatrice incaricata.



Modalità di convocazione (nota formale, mail, telefonate, giorno fisso, ecc.)	L'equipe multidisciplinare psi riunisce ogni quindi giorni. Il calendario è fissato semestralmente
Modalità di svolgimento:	Sia in presenza che da remoto
Se attivate in presenza, indicare la sede di quale servizio (sociale, sanitario, del lavoro, ecc..)	Sala riunioni udp
Modalità di condivisione delle informazioni (posta elettronica, piattaforme, scambio telefonico, ecc.)	Le informazioni relative agli utenti sono conservate per lo più in cartella sociale informatizzata. Le copie cartacee delle cartelle sono conservate nei singoli comuni o all'Ufficio di Piano. Le informazioni tra i membri dell'equipe multidisciplinare sono condivise tramite mail.
Strumenti di valutazione utilizzati	Analisi Preliminare, Quadro di Analisi e Patto d'Inclusione predisposti dal Ministero.

### 8.3.5 Obiettivo 27: Integrare gli interventi a contrasto della vulnerabilità economica – lavorativa ed abitativa - Azione 58: Sviluppo e coordinamento dei percorsi di Accompagnamento educativo all'adulto

Uno degli strumenti adottati dai diversi servizi a contrasto della vulnerabilità è l'accompagnamento dell'adulto verso una maggiore autonomia.

Si tratta di un lavoro professionale che mira a sviluppare le potenzialità latenti, a sostenere le capacità esistenti e a riattivare le abilità depresse. E' una tipologia di interventi che richiede capacità di analisi, rispetto, innovazione e immaginazione per individuare i possibili obiettivi di lavoro. Il lavorare in equipe e confrontare le esperienze di successo può far maturare questo tipo di intervento.

### 8.3.6. Obiettivo 27 Integrare gli interventi a contrasto della vulnerabilità economica – lavorativa ed abitativa - Azione 59: Integrazione con gli interventi dei Centri per l'Impiego e dei Centri per il Lavoro

La presenza all'equipe multidisciplinare di diversi centri per il lavoro ha consentito di proporre diversi tipi di tirocini di inclusione ed in alcuni casi curriculari propedeutici all'inserimento lavorativo.

L'ampliamento delle agenzie consente di diversificare ed ampliare le opportunità e, per quanto possibile, sviluppare modelli di collaborazione nell'interesse dei singoli.

### 8.3.7 Obiettivo 27 Integrare gli interventi a contrasto della vulnerabilità economica – lavorativa ed abitativa - Azione 60: lo sviluppo del servizio SIL

I Comuni dell'Ambito Territoriale da anni finanziano un proprio servizio accreditato al lavoro che si occupa di favorire l'inclusione lavorativa di categorie fragili. Anche nel periodo pandemico il servizio ha continuato il proprio lavoro arrivando a seguire 178 casi durante il 2021

### 8.3.8 Obiettivo 27 Integrare gli interventi a contrasto della vulnerabilità economica – lavorativa ed abitativa - Azione 61: Laboratori propedeutici all'inserimento lavorativo

Ci sono situazioni in cui prima di procedere all'inserimento lavorativo occorrerebbe sperimentare le persone in contesti più protetti. Una linea di sviluppo del servizio Sil potrebbe essere quella di attivare laboratori propedeutici all'inserimento lavorativo gestiti in proprio o tramite convenzioni con cooperative di tipo B

### 8.3.9 Obiettivo 28 Sviluppare servizi a contrasto delle nuove povertà: azione 62 Microcredito e gruppo di supporto solidale

Da alcuni anni l'Ambito Territoriale di Carate Brianza ha attivato un fondo di microcredito rivolto a persone non bancabili che abbiano bisogno di piccoli crediti all'interno di una progettazione individuale.

Ad oggi (dic 2021) sono in essere 5 microcrediti ed uno è stato già completamente restituito cfr tabella 33.



Si potrebbe sviluppare questo intervento attraendo ulteriori fondi per implementare le risorse a disposizione e migliorando i percorsi di accompagnamento.

Tabella 29 – micro crediti erogati

Comune di residenza	Micro credito erogato	In corso	Totalmente restituito
Carate Brianza	3.110,00	x	
Biassono	7.110,00	x	
Macherio	2.110,00	x	
Macherio	3.110,00	x	
Albate	2.500,00	x	
Albate	2.500,00		x
	20.440,00		

#### 8.3.10 Obiettivo 28 Sviluppare servizi a contrasto delle nuove povertà: azione 63 Educazione finanziaria e supporto al grave indebitamento

In un periodo storico in cui le carriere lavorative diventano più irregolari e le pensioni vengono ridotte, l'alfabetizzazione finanziaria e la capacità di capire meglio come gestire il proprio budget, se e cosa assicurare, come attivare un piano di risparmio, come confrontare i mutui ed i prestiti e valutarli alla luce delle proprie esigenze, possono essere competenze che svolgono una funzione preventiva sulla vulnerabilità del singolo.

L'Ambito di Carate Brianza da alcuni anni sta svolgendo azione di formazione in particolare rispetto ai percettori di reddito di cittadinanza e, durante il periodo pandemico, anche a supporto delle persone con grave indebitamenti. Rimane questo un settore preventivo e di resilienza importante su cui puntare.

#### 8.3.11 Obiettivo 28 Sviluppare servizi a contrasto delle nuove povertà: azione 64 Accreditamento OCC

Al fine di aiutare i soggetti sovra indebitati, l'Ambito territoriale di Carate Brianza favorisce la promozione e l'attuazione della Legge 3/2012 "Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovra indebitamento" anche detta "legge salva suicidi", che ha introdotto il procedimento di composizione della crisi da sovra indebitamento, volto a consentire il reinserimento attivo nella società dei soggetti che versano in stato di grave indebitamento. A questo scopo ha attivato un accreditamento di operatori economici per l'erogazione di interventi a favore di persone in situazione di grave sovra indebitamento, con l'obiettivo di presentare domanda di accesso al piano del consumatore ed istruire lo stesso presso un Organismo di Composizione della crisi da sovra indebitamento, ai sensi della legge 3/2012. Attraverso la costituzione dell'Albo dei soggetti accreditati, mette a disposizione dei cittadini dell'Ambito Territoriale di Carate Brianza (e, previa convenzione coi singoli Comuni o con altri Uffici di Piano, ai cittadini della Provincia di Monza e Brianza, la possibilità di accedere agli interventi oggetto di accreditamento alle tariffe ulteriormente agevolate rispetto a quelle previste dal Ministero

#### 8.3.12 Obiettivo 28 Sviluppare servizi a contrasto delle nuove povertà: azione 65 il contrasto alla povertà digitale ed educativa

Oltre alla povertà economica, lavorativa e abitativa l'emergenza socio sanitaria COVID ha messo in luce altre forme di povertà, digitale ed educativa prima di tutte. La collaborazione col privato sociale può essere uno strumento prezioso per attivare interventi a contrasto di queste ed altre forme di povertà che interessano il nostro territorio e rischiano di generare nuove cause di esclusione sociale.

#### 8.3.13 Obiettivo 29 Rinforzare i legami comunitari: azione 10 le antenne sociali

L'azione già presentata nella prima sezione del Piano di zona in riferimento alle antenne sociali potrà impattare positivamente nel contrastare nuove forme di vulnerabilità quali il sovra indebitamento, l'isolamento sociale, il gioco patologico e nel favorire l'accesso di persone colpite da queste difficoltà ai servizi



preposti. Questa azione ha come valore aggiunto il saper attivare legami comunitari aiutando a percepire il territorio come comunità che si prende cura.

**8.3.14 Obiettivo 30 Realizzare i LEPS, gli obiettivi nazionali ed attrarre i Fondi Europei / agire a contrasto delle povertà estreme: azione 14-15 Il PrinS, il servizio di pronto intervento, il servizio per la residenza fittizia ed il fermo posta**

Come già visto nella sez 1 del presente PdZ i LEPS previsti nel Piano Sociale Nazionale prevedono la costituzione dei servizi di pronto intervento sociale e per la residenza fittizia e il fermo posta. Il bando PrinS ne prevede il cofinanziamento destinando al nostro Ambito Territoriale € 197.000 allo scopo. L’Avviso, connesso ai fondi React EU, in particolare, intende contribuire al superamento dell’attuale frammentazione dei servizi, con particolare riferimento al pronto intervento sociale, e al potenziamento delle strutture di contrasto alla povertà anche estrema o alla marginalità, con investimenti mirati a livello territoriale, nonché favorire l’accessibilità ai servizi essenziali anche per le persone senza dimora presenti sul territorio dei Comuni, garantendo anche l’iscrizione anagrafica da cui normativamente discende la possibilità di fruire di servizi essenziali connessi ad ulteriori diritti fondamentali costituzionalmente garantiti quali, ad esempio, l’accesso ai servizi socioassistenziali e sanitari. Ogni Ambito Territoriale è chiamato a presentare un’unica proposta. Le attività dovranno concludersi comunque entro il 31 dicembre 2023 ed entro la stessa data dovranno essere sostenute e quietanzate le relative spese.

**8.3.15 Obiettivo 30 Realizzare i LEPS, gli obiettivi nazionali ed attrarre i Fondi Europei / agire a contrasto delle povertà estreme: azione 66 La riqualificazione e lo sviluppo della Stazione di Posta Botticelli**

Esiste nel territorio uno stabile con sede a Lissone che nato come pensionato per lavoratori o studenti si è spostato nel tempo sull’accoglienza di persone senza fissa dimora a vario titolo seguiti dai servizi sociali di fatto configurandosi come una “Stazione di posta”. Il Comune di Lissone ha svolto, aiutato dall’agenzia CODICI, un’approfondita analisi della struttura e delle tipologie di ospiti e sta predisponendo il progetto di fattibilità per la riqualificazione dello stabile immaginando di attrarre i fondi del PNRR appositamente stanziati in tema.

Tabelle 30 – 31 – 32– 33 dati di analisi del Centro Botticelli  
Fonte Comune di Lissone

**Il mix abitativo - OGGI**

**Tipologia e distribuzione ospiti**

Tipologia	Tipologia e distribuzione ospiti		Tipologia e distribuzione ospiti		Permanenza media (notte)
	Totale ospiti	%	Totale notti	%	
Assestati economicamente	57	29,1%	12.960	34,4%	227
Assestati non economicamente	28	14,3%	7.313	19,4%	261
<b>Totale assestati da Servizi Sociali</b>	<b>(85)</b>	<b>(43,4%)</b>	<b>(20.273)</b>	<b>(53,8%)</b>	<b>(289)</b>
Migranti (indeterminato scalo)	24	12,2%	5.340	14,2%	223
Rituganti	12	6,1%	1.055	2,8%	88
Progetto Sincati	2	1,0%	313	0,8%	157
<b>Totale migranti e altri progetti</b>	<b>(38)</b>	<b>(19,4%)</b>	<b>(6708)</b>	<b>(17,8%)</b>	<b>(177)</b>
Notturni (notte, cantieri come ospiti)	3	1,5%	678	1,8%	223
Privati	70	35,7%	10.155	28,0%	145
<b>Totale</b>	<b>196</b>	<b>100,0%</b>	<b>37.714</b>	<b>100%</b>	<b>385</b>

**Ospiti per fascia di età**

Fascia	Ospiti per fascia di età		% DI stranieri
	Ospiti	%	
17-24	18	9%	4
25-44	63	32%	18
45-64	58	30%	4
65-74	49	25%	0
75+	8	4%	1

**Ospiti per cittadinanza**

Paese di provenienza	Totale Ospiti	Permanenza media (notte)	Totale Notti	Percentuale notti
ITALIA	169	190	31.117	85%
NGHERIA	10	272	2.718	7%
GIUNEA	3	141	424	1%
ROMANIA	3	314	701	2%
IRAN	2	14	38	0%
MAROCCO	2	4	8	0%
ALGERIA	1	366	366	1%
BANGLADESH	1	366	366	1%
SIRIA	1	180	180	0%
PACISTAN	1	141	141	0%
INDIA	1	224	224	1%
SUDAN	1	75	75	0%
SOMALIA	1	366	366	1%

**Età media per tipologia ospiti**

Tipologia Ospite	Età media
Assestati economicamente	53 anni
Assestati non economicamente	58 anni
Migranti	31 anni
Rituganti	28 anni
Progetto Sincati	46 anni
Notturni (notte, cantieri come ospiti)	51 anni
Privati	51 anni

Essendo una struttura molto ampia si vorrebbe, in un’ottica di maggior inclusione, variamente articolare il mix di persone che possono essere ospitate e sviluppare la vocazione territoriale sovra comunale della struttura.



I servizi di cui all'azione precedente saranno posizionati all'interno della struttura.

Tabella 34: elementi caratterizzanti gli ospiti del Centro Botticelli

Fonte Comune di Lissone

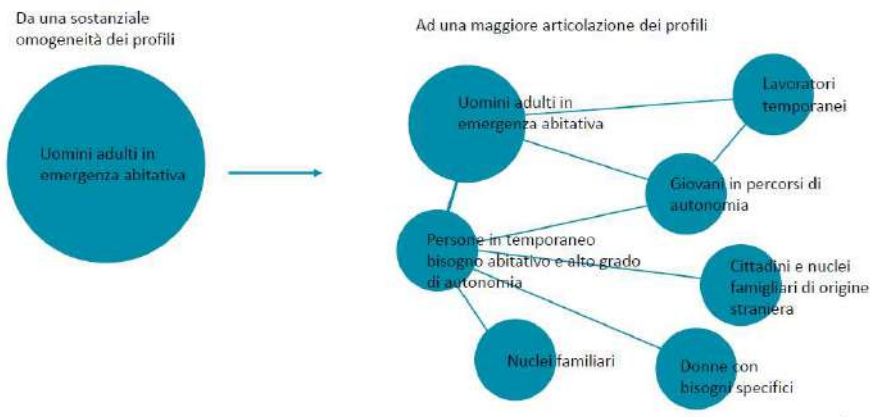
#### Il mix abitativo - OGGI

- \* **Schiacciamento sulla grave esclusione abitativa** e sull'emergenza abitativa, senza però investimenti adeguati in percorsi di accompagnamento con un **forte rischio di cronicizzazione**
- \* **Maggioranza di uomini soli con un periodo di permanenza lungo o molto lungo**, diversi dei quali circolarmente assistiti dai servizi sociali
- \* **Centralità della componente straniera**, costituita in una parte consistente da richiedenti asilo e rifugiati
- \* Quasi totale assenza di donne, che transitano solo temporaneamente nella struttura e sono collocate altrove
- \* **Assenza di nuclei familiari** come target continuativo

Grafico 11: Ipotesi del piano di rilancio del Centro Botticelli

Fonte Comune di Lissone

#### Il mix abitativo - DOMANI







### 8.3.16 Obiettivo 30 Realizzare i LEPS e gli obiettivi nazionali azione 67 Lo Sviluppo dei PUC

Tra le condizionalità poste dal Reddito di Cittadinanza, per poter essere percepito c'è anche la disponibilità che il percettore deve dare ad esperire Progetti Utili alla Collettività per almeno 8 ore alla settimana. Nel corso del 2020 si sono attivati i primi progetti, poi causa Covid attivati nel 2021. I Comuni o gli Enti che vogliono attivare un PUC devono far pervenire al competente servizio una progettazione coerente con gli obiettivi previsti dal legislatore ed attivare una convenzione con l'Ufficio di Piano che disciplini i reciproci obblighi. Ad oggi i Comuni hanno attivato le 33 progettazioni di cui alla tabella 35.

Tabella 35: PUC in essere o conclusi – anno 2021

AMBITO DI CARATE PERIODO DI RIFERIMENTO 01.01.2021- 31.12.2021					
NR PROGETTI ATTIVATI	AMBITI D'INTERVENTO	NR BENEFICIARI RdC COINVOLTI			AMMISTRAZIONI/ENTI INTERESSATI
		TOTALE complessivo	di cui		
			titolari Patto Lavoro	titolari Patto Inclusione Sociale	
7	SOCIALE 1 CULTURALE 2 BENI COMUNI 2 AMBIENTALE 2	20	6	14	5
NR PROGETTI CONCLUSI	AMBITI D'INTERVENTO	NR BENEFICIARI RdC COINVOLTI			AMMISTRAZIONI/ENTI INTERESSATI (3)
		TOTALE complessivo	di cui		
			titolari Patto Lavoro	titolari Patto Inclusione Sociale	
3	SOCIALE 1 CULTURALE 1 BENI COMUNI 1	13	4	9	3

La legge finanziaria prevede l'estensione dei PUC ad almeno un terzo dei beneficiari del RdC, si tratterebbe di 500 – 600 persone per il nostro territorio.



## 9 IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA ABITATIVA DEI SERVIZI PUBBLICI E SOCIALI

- In base al Portale Regionale sui Piani di governo del territorio (aggiornamento 2017) sono previsti nel nostro Ambito 102 ambiti di trasformazione a prevalenza residenziale.
- Ai portali Regionali competenti risultano 31 immobili non utilizzati e 7 in ristrutturazione appartenenti ai Comuni dell'Ambito Territoriale e 38 beni immobili confiscati alle mafie disponibili.
- Dal punto di vista dei volumi di transazioni immobiliari (dati relativi all'aggregato delle provincie di Milano e di Monza e Brianza) emerge come nonostante la crisi pandemica abbia inciso in modo molto forte su un mercato che si era appena ripreso dalla crisi immobiliare, dopo la pandemia questo si è velocemente risollevato. Emerge un aumento dei prezzi di compravendita e affitto nei comuni meridionali, mentre per i comuni settentrionali il trend è opposto con una diminuzione dei costi sia di locazione che di compravendita.
- Stando alla ricerca PRERP 2014-2016 elaborata da Regione Lombardia, l'unico comune dell'Ambito di Carate Brianza che presenta un fabbisogno abitativo elevato è Lissone mentre Carate Brianza e Veduggio al Lambro risultano in aumento.
- A fine 2021 sono stati firmati gli accordi territoriali propedeutici alla stipula dei canoni concordati in tutti i 13 Comuni dell'Ambito Territoriale di Carate Brianza.
- Nel 2020 tra le misure a sostegno dell'emergenza socio sanitaria covid, sono state presentate 574 domande di sostegno per il pagamento delle rate del mutuo prima casa, di queste 512 finanziate (€ 500 a domanda).
- Nel 2020 e 2021 sono stati erogati dall'Ufficio di Piano € 1.039.051,50 di contributi a sostegno dell'affitto a 740 richiedenti complessivi, dei quali circa il 70% presenta una qualche forma di morosità. I Comuni erogano annualmente contributi a sostegno della locazione e delle utenze compresi tra € 154.150 (minimo storico del 2017) e € 667.705 (massimo storico del 2011) Dati disponibili con aggiornamento al 2019.
- 1.413 unità abitative dell'Ambito sono destinate a Servizi Abitativi Pubblici. Il 58% sono di proprietà comunale e il 42% di proprietà ALER.
- Dall'analisi delle 409 domande SAP presentate nel corso del 2021 emerge che il 45% delle stesse è in condizione di indigenza. Tale dato risulta, peraltro, sottostimato, non avendo il bando permesso la partecipazione dei nuclei familiari più numerosi.
- Sono previsti nel 2022 563 esecuzioni di rilascio immobile nel nostro territorio.
- Rispetto all'housing per categorie specifiche emergono i seguenti bisogni, in parte con alcune risposte sul territorio ed in parte destinatari di fondi specifici: soluzioni di housing first o housing per le persone in emergenza abitativa o povertà estrema - case rifugio per donne vittime di violenza - housing per genitori separati - appartamenti destinati ai care leavers - housing per persone che terminano il percorso nelle comunità riabilitative/ terapeutiche o in carcere - alloggi destinati all'accoglienza di migranti o minori non accompagnati - palestre di vita per le persone disabili anche propedeutiche a progetti "dopo di noi" - alloggi per il "dopo di noi" - minialloggi per anziani - esperienze di abitare solidale - cohousing - alloggi per positivi al covid che non possono rientrare in famiglia

Regione nella DGR 4563/21 "Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-2023" ci ricorda che *"Strettamente connessi con gli scenari concernenti l'aumento delle disuguaglianze e il rischio di scivolamento o di aggravamento delle condizioni di povertà, sono gli interventi riguardanti le politiche abitative. L'insieme degli interventi che verranno programmati per il prossimo triennio non solo devono rafforzare quanto già impostato nella precedente triennalità, ma devono rispondere ad una condizione critica ed emergenziale, e per certi aspetti diversa, acuita dalla crisi. Motivo che rende impellente*



*procedere pensando a forme nuove di integrazione e trasversalità con altre aree di intervento, considerando le politiche per l’abitare come un perno attorno al quale far ruotare azioni nuove e di medio-lungo periodo. Il principale ordine di problemi può essere individuato nelle sempre maggiori difficoltà a sostenere le spese legate al mantenimento dell’abitazione (affitto, mutuo, ecc.), con un allargamento della platea di rischio a soggetti che fino ad ora non avevano avuto problemi a farvi fronte. Il superamento delle misure di garanzia che bloccano gli sfratti porterà ad un aumento dei cittadini che si rivolgeranno ai servizi sociali per ottenere forme di supporto, mettendo sotto stress i servizi non solo in termini di risorse disponibili da erogare ma anche di capacità organizzativa nel fare fronte a tutte le risposte.*

In effetti l’esame del disagio abitativo del territorio come emergente dal numero di sfratti in esecuzione, dalle domande presentate sui bandi di sostegno all’affitto, ed alla morosità incolpevole nonché dalle domande presentate per il sostegno dei mutui, o degli alloggi SAP fa presagire nel breve medio periodo uno scenario nel quale sicuramente quello della vulnerabilità abitativa sarà uno dei problemi principali del territorio.

Regione ricorda che *“Quindi vi è la necessità di organizzare la risposta sia in termini di mantenimento e di protezione rispetto a chi è già in carico, sia in termini di allargamento della rete.” ... Questi aspetti, tra i molti, richiedono interventi di programmazione in grado, ad esempio, di ripensare le modalità organizzative dei servizi e degli strumenti in modo da prospettare una capacità espansiva della risposta di policy a fronte di una utenza che muterà rispetto a quella consolidata. Appare poi sempre più impellente allargare i soggetti coinvolti (attori del mercato privato, associazioni, fondazioni, ecc.) che, a vario titolo, possono contribuire alla risposta sia in termini di risorse (ad esempio investimenti ad impatto sociale) che di conoscenza del bisogno. Il modello della co-programmazione e la costruzione di strumenti nuovi di governance (in alcune realtà territoriali già accennati nella precedente triennalità, come le agenzie per l’abitare) possono fare un salto di qualità e di sistematizzazione proprio in risposta alla crisi attuale”*

Il nostro territorio dai primi mesi del 2021 si è dotato di un’agenzia dell’abitare e di un Servizio Territoriale Abitativo a supporto dei cittadini più vulnerabili i cui compiti attuali e le possibilità di sviluppo sono indicate nella tabella 36.

Tabella 36: area di lavoro e attività dell’Agenzia per la casa e dei Servizi Territoriali Abitativi

Agenzia per l’abitare		SPORTELLO TERRITORIALE ABITATIVO	
AREA DI LAVORO	Attività	AREA DI LAVORO	Attività
Analisi contesto	Aggiornamento osservatorio della condizione abitativa Piano Triennale Piano Annuale	Orientamento ai cittadini	attività di sportello
Pianificazione		Gestione misure regionali di sostegno all’abitare	pre-disposizione avvisi istruttoria domande di contributo liquidazione contributi
Concertazione in tema di canoni concordati, housing, rigenerazione urbana	Accordi Territoriali Tavoli territoriali - cooprogettazioni	Gestione SAP	pre-disposizione avvisi (almeno 2/anno) gestione piattaforma regionale supporto utenza presentazione domande pubblicazione graduatorie
Promozione canoni concordati	Bandi /incentivi	supporto SAT	bozza regolamento SAT
Canone concordato	coordinamento rinnovo periodico accordi territoriali gestione relazione rappresentanze inquilini e proprietari	gestione emergenza abitativa e grave emarginazione	gestione/supporto situazioni emergenza
	promozione canone concordato		
	servizio di consulenza proprietari	possibili aree di sviluppo	
	partecipazione bandi regionali (es.: dgr 2608/2019) gestione misure regionali (es.: mis. 5 dgr 2065/2019)		
Consulenze specifiche	Progettazioni riqualificazioni	Supporto ai Comuni per	gestione patrimonio SAP gestione contributi solidarietà assegnazioni
Servizi ai proprietari di casa	property, facility & community		
Sviluppo	Ricerca opportunità di finanziamento		

Tramite l’Agenzia si è addivenuti all’Accordo Territoriale per la stipula dei Canoni concordati in tutti e 13 i Comuni dell’Ambito territoriale e tramite l’attivazione del tavolo Casa, ad oggi composto da organizzazioni



sindacali dei proprietari e degli inquilini e da organismi del terzo settore si è iniziato ad articolare l'allargamento dei soggetti da coinvolgere.

## 9.1 LA LEGGE DI RIFORMA

La Legge regionale n. 16/2016 e il Regolamento n. 4/2017 così come modificato dal R. R. n. 3/2019, hanno fortemente cambiato la normativa in materia di edilizia residenziale pubblica e di politiche abitative locali. La riforma segna il passaggio concettuale dell'alloggio da bene immobile da gestire come "diritto", a "servizio" da assicurare alla persona per un dato periodo di tempo, e lancia una significativa sfida alle amministrazioni locali per la programmazione a livello sovra-comunale di un settore così delicato come le politiche abitative.

Il piano annuale dell'offerta abitativa pubblica, introdotto e disciplinato dalla predetta legge regionale, assume l'obiettivo di verificare a cadenza annuale la consistenza del patrimonio destinato ai servizi abitativi pubblici (SAP), sociali (SAS) e temporanei (SAT) e individuare le unità abitative destinate ai servizi pubblici prevedibilmente assegnabili nel corso dell'anno di riferimento ed è lo strumento che prepara all'apertura di successivi avvisi pubblici per l'assegnazione degli alloggi SAP di proprietà comunale e ALER disponibili nei comuni dell'ambito di Carate Brianza, così come da disciplina vigente.

A seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 44 del 28 gennaio 2020, che ha sancito l'illegittimità dell'articolo 22, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 16/2016 nella parte in cui richiedeva il requisito di almeno 5 anni di residenza o di svolgimento dell'attività lavorativa in Regione Lombardia per poter presentare domanda di assegnazione di una casa popolare e di alcuni pronunciamenti del Tribunale di Milano, nel corso del 2021 la Legge Regionale ed i suoi Regolamenti attuativi sono stati rivisti rendendo possibile, dopo alcuni anni di bandi a singhiozzo, a partire dal 2022, procedere coi 2 bandi annuali per alloggi SAP previsti dalla normativa.

Il Piano triennale dell'offerta abitativa pubblica e sociale (il presente documento) è invece lo strumento strategico per declinare obiettivi integrati e complessivi in riferimento alle politiche abitative territoriali.

In particolare il piano triennale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali persegue l'obiettivo prioritario dell'integrazione delle politiche abitative con le altre politiche territoriali e di rigenerazione urbana, in particolare con le politiche sociali, dei Comuni appartenenti all'ambito territoriale di riferimento. A tal fine, il piano si integra con le politiche territoriali previste dai piani di governo del territorio (PGT) dei Comuni appartenenti all'ambito.

In base alla legge di riforma, il Piano triennale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali definisce il quadro conoscitivo del territorio, attraverso un'analisi sistemica dei suoi caratteri, funzionale alla predisposizione di strategie adeguate alle esigenze ed alle diverse realtà e al rapido evolversi delle dinamiche territoriali; definisce il quadro ricognitivo e programmatico dell'offerta abitativa, sulla base dell'indagine sul sistema socioeconomico e demografico della popolazione; definisce la consistenza del patrimonio immobiliare destinato ai servizi abitativi pubblici e sociali; individua le strategie e gli obiettivi di sviluppo dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali; definisce le linee d'azione per il contenimento del disagio abitativo e per il contrasto dell'emergenza abitativa; definisce le linee d'azione per sostenere l'accesso e il mantenimento dell'abitazione.

## 9.2 LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO DEL TERRITORIO

La conoscenza delle previsioni insediative dei piani urbanistici che interessano l'ambito può contribuire a fornire un quadro più approfondito dello scenario abitativo del prossimo futuro. Il mercato immobiliare è infatti per sua natura molto dinamico, e gli Ambiti di Trasformazione previsti dalla pianificazione dei singoli comuni contribuiranno a generare alloggi che arricchiranno l'offerta abitativa sul libero mercato generando

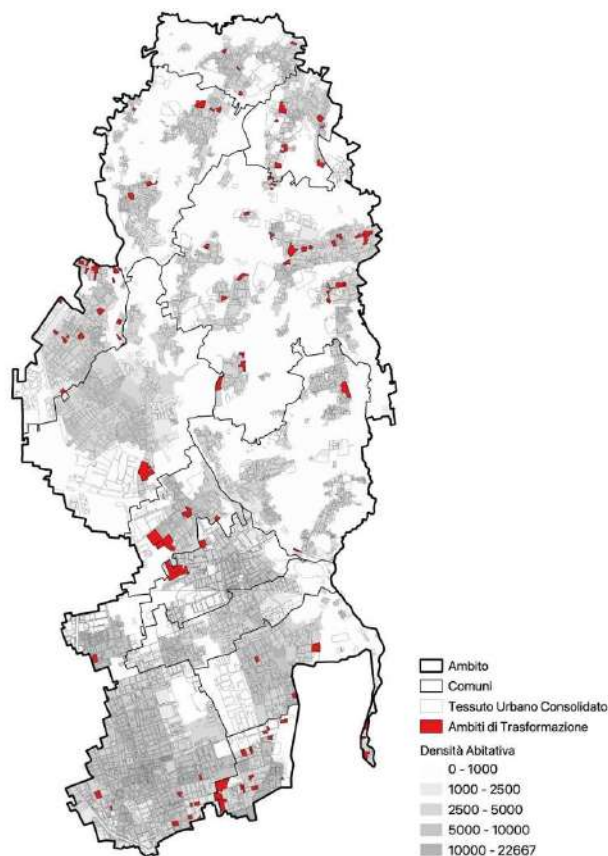


anche, potenzialmente, nuove possibilità sotto il profilo della progettazione di un'offerta sociale innovativa che consideri anche le peculiarità del mercato libero.



Figura 9: Previsioni di Piano, gli Ambiti di Trasformazione a destinazione prevalente residenziale.

Fonte Geoportale Regione Lombardia



La carta riporta tutte le espansioni urbane (ambiti di trasformazione a prevalenza residenziale) previste dai Piani di Governo del Territorio dei singoli comuni. L'elaborazione è stata eseguita a partire dal mosaico sulle previsioni di piano erogato da Regione Lombardia, aggiornato al 2017.

Nonostante la relativa obsolescenza del dato (alcuni ambiti possono essere già stati realizzati o in fase di attuazione), la lettura sinottica delle previsioni di piano fornisce un quadro rappresentativo degli scenari residenziali previsti dalle amministrazioni locali, che nell'ambito di Carate Brianza ammontano ad un totale di 101 ambiti di trasformazione per un totale stimato di circa 450.000 mq di superficie lorda di pavimento (SLP).

Dalla lettura della carta si può notare come, in media, gli ambiti di trasformazione residenziale siano piuttosto piccoli, interessino parti del territorio ai margini del Tessuto Urbano Consolidato (TUC) o riempiano buchi all'interno di esso, senza intaccare i sistemi ecologico-naturali del territorio e rimanendo sempre in adiacenza ad aree a densità abitativa relativamente alta.

Nonostante la geografia delle trasformazioni sia distribuita in modo abbastanza omogeneo, si possono riconoscere alcune aree di maggior concentrazione degli interventi:

- Una prima area di concentrazione a Besana Brianza, in prossimità della stazione, dove 9 Ambiti di Trasformazione tendono a riempire i buchi interni al TUC senza consumare suolo esternamente la macchia urbana;



- Un nucleo centrale costituito da ambiti abbastanza ampi orbitanti sulla Strada Provinciale 6 tra i comuni di Carate Brianza, Albate e Sovico;
- Un addensamento di ben 24 ambiti distribuiti tra Sovico e Lissone a ridosso del confine con il Comune di Monza.

Nonostante la fonte non consenta di ricostruire con precisione i carichi insediativi<sup>5</sup>, nella tabella sottostante si tenta di stimare le superfici messe in gioco dagli ambiti a prevalente destinazione residenziale (si tenga conto che il dato stimato non è relativo alle sole superfici abitative, ma alle intere superfici generate dagli ambiti).

Tabella 37: Ambiti di trasformazione per comune e stima della SLP totale generata.  
Fonte Geoportale Regione Lombardia

Comuni	Numero Ambiti	Stima SLP totale <sup>6</sup>	Stima media SLP <sup>2</sup> per ambito nel comune
Albate	4	41.721	10.430
Besana in Brianza	22	79.741	3.625
Biassono	6	20.950	3.492
Briosco	6	18.877	3.146
Carate Brianza	1	12.540	12.540
Cassago Brianza	2	2.444	1.222
Lissone	12	57.504	4.792
Macherio	0	0	0
Renate	7	19.367	2.767
Sovico	2	9.615	4.808
Triuggio	2	8.192	4.096
Vedano al Lambro	16	139.444	8.715
Veduggio con Colzano	4	3.042	760
Verano Brianza	18	31.231	1.735
	102	444.668	62.128

Per ulteriori approfondimenti, si rimanda agli strumenti urbanistici comunali vigenti.

### 9.3 IL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO NON UTILIZZATO

I dati oggetto della presente analisi riguardano il database relativo al patrimonio immobiliare pubblico reso disponibile in *open data* dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro (*OpenData MEF*). Il database è alimentato da dati che vengono trasmessi, obbligatoriamente, ogni anno dalle Amministrazioni Pubbliche per via telematica attraverso l'applicativo Immobili del Portale del Tesoro. L'obbligo di pubblicazione è stato introdotto con D.Lgs n°33/2013. L'ultima rilevazione disponibile - in questa sede analizzata - è stata pubblicata a marzo 2020 ed è riferita ai dati censiti nel 2017.

Tutti gli enti pubblici sono chiamati a trasmettere le informazioni relative al loro patrimonio immobiliare:

- **Amministrazioni centrali** (Agenzie Fiscali, Enti nazionali di previdenza e assistenza, Ministeri e Organi costituzionali, ...);

<sup>5</sup> Le volumetrie sono riportate dalla fonte talvolta in Superficie Lorda Pavimentata e talvolta in Metri Cubi, oltre a non essere presente alcuna informazione sugli abitanti teorici o sui vani.

<sup>6</sup> Per rendere omogenei i dati, si è stimata un'altezza dei piani di 3 metri per trasformare i metri cubi in metri quadri.



- **Amministrazioni locali** (Regioni, Provincie e Città Metropolitane, Aziende per l'Edilizia Residenziale Pubblica, Camere di Commercio, Aziende Sanitarie, Università, ...);
- **Amministrazioni Comunali.**

Le amministrazioni adempienti a livello nazionale sono state per l'anno di riferimento 8.125 pari al 94,5% del totale, segnando netto aumento rispetto agli anni precedenti segno che le Pubbliche Amministrazioni si stanno adeguando a una prassi presente ancora da pochi anni nell'agenda degli enti.

È utile segnalare che tra gli enti inadempienti vi sono molte Aziende per l'Edilizia Residenziale Pubblica tra le quali ALER Varese. In questa analisi manca quindi dato sul patrimonio SAP di proprietà ALER, il quale è tuttavia integrato al paragrafo successivo con i dati disponibili sul portale dell'ente stesso.

Le informazioni disponibili riguardano:

- Localizzazione per indirizzario;
- Identificativi catastali (o il codice nel caso di immobili non accatastati);
- Natura del bene (immobile o terreno);
- Tipologia dell'immobile;
- Titolo di utilizzo/detenzione;
- Natura giuridica;
- Tipo di utilizzo e finalità;
- Dimensione (superficie/cubature);
- Epoca costruzione;
- Presenza di eventuale vincolo culturale e paesaggistico;
- Appartenenza a eventuali compendi;
- Amministrazione proprietaria (se diversa da quella dichiarante);
- Informazioni su eventuale locazione con dettaglio di superficie locata e canone percepito.

I beni immobili dello Stato in gestione all'Agenzia del Demanio, essendo implicitamente giuridicamente indisponibili, sono stati esclusi dall'analisi.

### 9.3.1 Dati estratti per la presente analisi

Ai fini della redazione del Piano di Offerta Abitativa dell'Ambito di Carate Brianza sono stati estrapolati solamente gli immobili di proprietà comunale relativamente ai Comuni interessati dal piano, in quanto **l'azienda ALER di riferimento – ovvero quella di Varese – risulta tra gli enti inadempienti**, e il patrimonio di soggetti pubblici terzi (istituzioni, università altri enti) non sarebbe direttamente impiegabile ai fini della realizzazione del piano. Per questi ultimi soggetti, è comunque possibile ricostruire un quadro conoscitivo utile alla costruzione di strategie abitative integrate.

L'unico comune dell'ambito inadempiente alla trasmissione dei dati è **Renate**, comune situato in un'area a pressione abitativa minore rispetto ai centri urbani del quadrante meridionale dell'ambito.

### 9.3.2 Considerazioni circa l'utilizzabilità del dato

Data l'obbligatorietà della trasmissione dei dati, il panorama generale fornito dal database dovrebbe essere abbastanza fedele alla geografia reale del patrimonio immobiliare di proprietà comunale nel momento della rilevazione. Ciononostante, l'assenza di un controllo rigoroso operato dal ministero stesso sulla qualità delle informazioni trasmesse potrebbe far sì che alcune informazioni possano essere venute a meno: un esempio





è Carate Brianza, che nonostante l'adempienza non ha segnalato alcun patrimonio immobiliare di sua proprietà in contrasto con quanto rilevato da ALER (vedi paragrafo dedicato).

In considerazione di ciò, il modo migliore di utilizzare il presente patrimonio informativo potrebbe essere quello di abbinarlo alle informazioni detenute dai singoli comuni e dall'anagrafe ERP di riferimento.

### 9.3.3 Distribuzione degli immobili di proprietà comunale

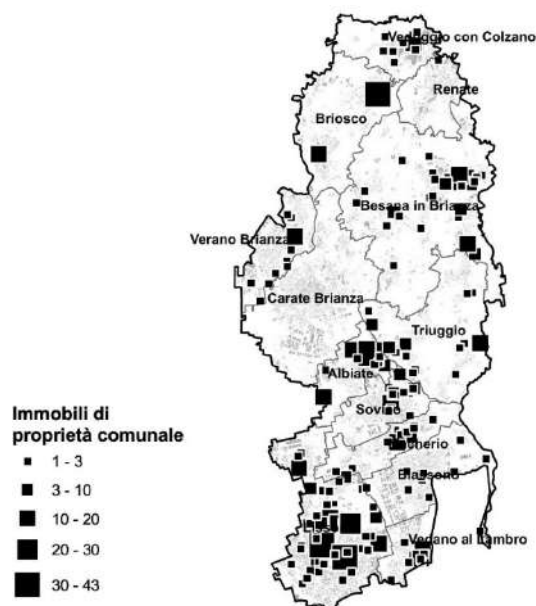
Gli immobili individuati come di proprietà dei comuni appartenenti all'ambito risultano essere 982, così distribuiti per comune:

Tabella 38: Numero di Unità Immobiliari in proprietà a ciascun comune d'Ambito  
*Fonte MEF*

Numero Unità Immobiliari per Comune	
Comuni	Totale
Albate	85
Besana In Brianza	110
Biassono	16
Briosco	67
Carate Brianza	-
Lissone	395
Macherio	74
Renato	NP
Sovico	61
Triuggio	68
Vedano Al Lambro	42
Veduggio Con Colzano	37
Verano Brianza	27
Totale	982



Figura 10: Distribuzione degli immobili di proprietà comunale nel territorio d'ambito



In linea generale, come emerge dalla mappa, il patrimonio tende a concentrarsi nelle aree più densamente popolate dei comuni meridionali più vicini ai sistemi territoriali del monzese e del milanese, mentre andando verso nord gli immobili comunali tendono ad essere meno consistenti. Sono molto pochi gli immobili che non rientrano all'interno di ambiti di città densa e comunque risultano essere solo in piccola parte abitazioni vere e proprie: nella maggior parte dei casi le unità immobiliari localizzate nelle aree a minor densità di popolazione sono magazzini o locali di deposito, uffici o assimilabili, scuole e fabbricati per attività produttive.

I dati estratti sono riconducibili alle seguenti categorie:

Tabella 39: Tipologie delle Unità Immobiliari in proprietà a ciascun comune d'Ambito

Fonte MEF

Tipologia di immobile	Numero Beni Immobili	Superficie media (Mq)
Abitazione	643	63
Biblioteca, pinacoteca, museo, gallerie	11	1.253
Cantina, soffitta, rimessa, box, garage, posto auto aperto/scoperto,	107	22
Caserma	4	1.139
Castello, palazzo storico	1	2.400
Edificio di culto e assimilabili	1	3.480
Edificio scolastico	56	3.049
Fabbricato per attività' produttiva (industriale, artigianale o agricola)	4	2.538
Impianto sportivo	18	3.982
Locale commerciale, negozio	18	153



Magazzino e locali di deposito	29	237
Ospedali, case di cura, cliniche e assimilabili	3	50
Parcheggio collettivo	14	1.102
Struttura residenziale collettiva (es.: collegi, ricoveri, orfanotrofi, ospizi)	7	3.033
Teatro, cinematografo, struttura per concerti e spettacoli e assimilabili	3	598
Ufficio strutturato ed assimilabili	63	617
<b>Importo totale</b>	<b>982</b>	<b>412</b>

Come si può notare, le abitazioni sono il numero più consistente del patrimonio rilevato in termini di unità immobiliari.

Altre tipologie immobiliari di interesse per il piano possono essere quelle potenzialmente convertibili in residenza: tra queste emergono 7 strutture residenziali collettive e ospedali, caserme e affini nel caso questi fossero al momento inutilizzati, in uno stato di manutenzione che ne permetta la conversione e giuridicamente disponibili.

Al fine di individuare potenziali immobili di proprietà comunale riconvertibili ad uso abitativo, si è studiato l'utilizzo del bene e la natura giuridica in cui essi versano.

Dei 982 immobili presenti nella banca dati MEF e appartenenti ai comuni dell'ambito ovviamente la maggior parte sono utilizzati o giuridicamente indisponibili, tuttavia dalla disanima della natura giuridica e dello stato di utilizzo al momento della rilevazione risultano 31 immobili non utilizzati oltre ad altri 7 in ristrutturazione/manutenzione.

Tabella 40: Utilizzo delle Unità Immobiliari in proprietà a ciascun comune d'Ambito  
Fonte MEF

<b>Natura Giuridica - Utilizzo del bene</b>	<b>Totale</b>
<b><i>ND in quanto l'Amministrazione non è proprietaria del bene</i></b>	<b>6</b>
Dato in uso a titolo gratuito a privato	1
Dato in uso a titolo oneroso a privato	1
<b><i>Patrimonio disponibile</i></b>	<b>653</b>
Dato in uso a titolo gratuito a privato	22
Dato in uso a titolo gratuito ad altra Amministrazione Pubblica	7
Dato in uso a titolo oneroso a privato	535
Dato in uso a titolo oneroso ad altra Amministrazione Pubblica	9
<u>In ristrutturazione/manutenzione</u>	<u>7</u>
Inutilizzabile	13
<u>Non utilizzato</u>	<u>31</u>



Utilizzato direttamente	31
<b>Patrimonio indisponibile</b>	<b>327</b>
Dato in gestione ad altra Amministrazione Pubblica	10
Dato in uso a titolo gratuito a privato	33
Dato in uso a titolo gratuito ad altra Amministrazione Pubblica	26
Dato in uso a titolo oneroso a privato	178
Dato in uso a titolo oneroso ad altra Amministrazione Pubblica	3
Inutilizzabile	2
Non utilizzato	6
Utilizzato direttamente	69
<b>Importo totale</b>	<b>982</b>

Gli immobili giuridicamente disponibili e inutilizzati (31) o in ristrutturazione (7) risultano poi così distribuiti per tipologia:

Tabella 41: Unità Immobiliari inutilizzate o in manutenzione in proprietà a ciascun comune d'Ambito

Fonte MEF

Tipologia immobili giuridicamente disponibili e non utilizzati o in manutenzione	Numero immobili	Media superficie (MQ)
Abitazione	18	47
Cantina, soffitta, rimessa, box, garage, posto auto aperto/scoperto,	6	18
Edificio scolastico	1	1.003
Fabbricato per attività produttiva (industriale, artigianale o agricola)	1	2.713
Impianto sportivo	1	1.711
Locale commerciale, negozio	3	78
Ufficio strutturato ed assimilabili	8	391
<b>Importo totale</b>	<b>38</b>	<b>449</b>



Sono quindi 18 gli immobili ad uso abitativo (non necessariamente destinati a SAP) potenzialmente coinvolgibili in azioni di riattivazione, che risultano così ripartiti tra i comuni:

Tabella 42: Distribuzione per proprietà delle Unità Immobiliari inutilizzate o in manutenzione

*Fonte MEF*

Comune	Numero Abitazioni	Media superficie mq
Lissone	7	53
Macherio	8	36
Sovico	1	49
Vedano al Lambro	2	30

Oltre alle abitazioni, da una ricognizione sulla qualità e tipologia dei manufatti non sembrano essere possibili operazioni di conversione a scopo abitativo sugli altri immobili.

Di seguito si riportano le specifiche delle abitazioni segnalate al Ministero come inutilizzate dai comuni:

Tabella 43: Localizzazione abitazioni inutilizzate o in manutenzione di proprietà comunale

*Fonte MEF*

Comune	N° Abitazioni	Mq medi	Note (alla data della rilevazione 2017)
<b>Lissone</b>	<b>7</b>	<b>53</b>	
Via Augusto Murri 72	1	44	In ristrutturazione
Via Augusto Murri 76	1	44	In ristrutturazione
Via Francesco Ferrucci 5	1	44	Case comunali Via Ferrucci - Via XX Settembre, non utilizzato
Via Francesco Ferrucci 9	1	44	Case comunali Via Ferrucci - Via XX Settembre, non utilizzato
Via Montelungo 5	1	45	In ristrutturazione
Via Pietro Nenni 12	1	84	In ristrutturazione
Via XX Settembre 115	1	66	Case comunali Via Ferrucci - Via XX Settembre
<b>Macherio</b>	<b>8</b>	<b>50</b>	
Via Achille Grandi 5	3	39	Palazzina ""513"", non utilizzato
Via Piave 1	3	70	Non Utilizzato
Via Roma 3	2	36	Non Utilizzato
<b>Sovico</b>	<b>1</b>	<b>49</b>	
Via Lambro 44	1	49	In Centro Diurno, non utilizzato
<b>Vedano al Lambro</b>	<b>2</b>	<b>30</b>	
Via A. De Gasperi 15	2	30	Non Utilizzato



#### 9.4 UN ULTERIORE RISORSA: GLI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

L'agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBS) distribuisce sul suo portale *open re.g.i.o* i dati sul patrimonio confiscato alla criminalità organizzata sull'intero territorio nazionale.

Dall'analisi delle banche dati aggiornate a luglio 2021 emerge che sul territorio dell'ambito di Carate Brianza sono presenti 38 immobili confiscati esclusi i terreni nudi, così distribuiti:

Tabella 44: gli immobili confiscati alla criminalità organizzata nell'ambito  
Fonte *Open.Re.G.I.O*

Comune e tipologia	Totale Immobili
<b>Biassono</b>	<b>2</b>
Appartamento in condominio	1
Box, garage, autorimessa, posto auto	1
<b>Briosco</b>	<b>3</b>
Appartamento in condominio	1
Box, garage, autorimessa, posto auto	2
<b>Carate Brianza</b>	<b>16</b>
Appartamento in condominio	9
Box, garage, autorimessa, posto auto	1
Magazzino, Locale di deposito	6
<b>Lissone</b>	<b>4</b>
Laboratorio per arti e mestieri	3
Magazzino, Locale di deposito	1
<b>Macherio</b>	<b>6</b>
Altro	1
Appartamento in condominio	1
Box, garage, autorimessa, posto auto	2
Magazzino, Locale di deposito	2
<b>Sovico</b>	<b>4</b>
Abitazione indipendente	3
Tettoia chiusa o aperta	1



<b>Vedano al Lambro</b>	<b>3</b>
Appartamento in condominio	1
Box, garage, autorimessa, posto auto	2
<b>Importo totale</b>	<b>38</b>

Di questi immobili, 21 provengono da procedimento penale ad opera della Procura della Repubblica, mentre 17 sono sequestrati come misura di preventiva dal Tribunale di Milano (o da quello di Varese per gli immobili di Vedano al Lambro). Quasi tutti gli immobili sono sequestrati per la totalità della loro superficie. Non essendo disponibili pubblicamente ulteriori dati, ad esempio sulle superfici o sulla localizzazione degli immobili, per eventuali approfondimenti è necessario contattare gli uffici di riferimento.

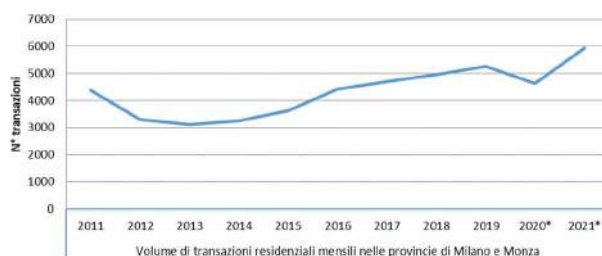
### 9.5 IL MERCATO IMMOBILIARE

I dati erogati dall'Osservatorio sul Mercato Immobiliare permettono di indagare circa i trend del mercato libero, sia in termini di variazione dei volumi di compravendita che in termini di fluttuazione dei prezzi di locazione e di acquisto degli immobili residenziali.

Dal punto di vista dei volumi di transazioni immobiliari i dati disponibili sono relativi all'aggregato delle provincie di Milano e di Monza e Brianza, ed emerge chiaramente come nonostante la crisi pandemica abbia inciso in modo molto forte su un mercato che si era appena ripreso dalla crisi immobiliare, dopo la pandemia questo si è velocemente risollevato, aumentando addirittura il trend di crescita. Nei primi nove mesi del 2020, infatti, il numero di transazioni mensili è diminuito di oltre un terzo rispetto alla media del 2019, per poi risalire molto velocemente nel 2021.

Figura 11: Stima delle transazioni immobiliari mensili nell'ultimo decennio (\*i dati del 2020 e del 2021 sono stimati, e considerano solamente i primi due quadrimestri).

Fonte: Osservatorio sul Mercato Immobiliare, Ministero Economia e Finanze.



Sempre l'Osservatorio sul Mercato Immobiliare definisce la dimensione dei mercati immobiliari di ciascun comune, basandosi al fatturato del mercato rispetto al complessivo nazionale. Secondo tale classificazione, i comuni di Albiate, Briosco, Macherio, Renate, Sovico, Triuggio, Vedano al Lambro, Veduggio con Colzano e Verano Brianza presentano mercati di piccole dimensioni (taglia S), Besana in Brianza, Biassono e Carate Brianza mercati di medie dimensioni (taglia M) e solamente Lissone è dotato di un mercato immobiliare più pesante (taglia L), ma comunque nettamente inferiore ai volumi di Monza e Milano (rispettivamente taglia XL e XXL).



Tabella 45: Numero Transazioni Normalizzate (NTN) relative ai comuni d'ambito per classe dimensionale all'anno 2020.

Fonte Agenzia delle Entrate

Stima transazioni totali avvenute nel 2020 per taglio abitazione e comune						
Comune	fino a 50 mq	da 50 a 85 mq	da 85 a 115 mq	da 115 a 145 mq	oltre 145 mq	TOTALE
Albate	4 (5%)	28 (32%)	23 (25%)	22 (24%)	12 (14%)	<b>88</b>
Besana in Brianza	7 (5%)	41 (26%)	60 (38%)	25 (16%)	23 (15%)	<b>155</b>
Biassono	9 (6%)	50 (34%)	39 (27%)	28 (19%)	21 (14%)	<b>147</b>
Briosco	3 (5%)	11 (17%)	22 (34%)	14 (22%)	14 (22%)	<b>63</b>
Carate Brianza	15 (7%)	68 (30%)	79 (35%)	37 (16%)	31 (13%)	<b>229</b>
Lissone	58 (9%)	256 (39%)	218 (34%)	61 (9%)	56 (9%)	<b>650</b>
Macherio	2 (2%)	36 (35%)	43 (42%)	9 (8%)	13 (13%)	<b>103</b>
Renate	3 (7%)	9 (22%)	14 (35%)	7 (17%)	8 (19%)	<b>41</b>
Sovico	8 (11%)	25 (34%)	17 (23%)	15 (21%)	8 (11%)	<b>73</b>
Triuggio	2 (3%)	20 (30%)	10 (15%)	17 (26%)	17 (26%)	<b>66</b>
Vedano al Lambro	12 (14%)	19 (21%)	25 (29%)	12 (14%)	20 (22%)	<b>89</b>
Veduggio con Colzano	0 (0%)	9 (27%)	12 (37%)	7 (21%)	5 (16%)	<b>32</b>
Verano Brianza	7 (9%)	28 (34%)	27 (33%)	6 (8%)	13 (16%)	<b>80</b>
<b>Totale</b>	<b>130 (7%)</b>	<b>599 (33%)</b>	<b>587 (32%)</b>	<b>260 (14%)</b>	<b>240 (13%)</b>	<b>1.815</b>

La stima delle transazioni per classe dimensionale<sup>7</sup> raccontano di un mercato immobiliare libero incentrato fondamentalmente su Lissone, che assorbe da solo il 36% del mercato, e su tagli medio-grandi (il 65% delle transazioni riguarda abitazioni tra i 50 e i 115 mq).

I comuni nei quali in proporzione è maggiore la richiesta di appartamenti di piccola dimensione sono Sovico e Vedano al Lambro, mentre è da segnalare la tendenza a Briosco e Triuggio di acquistare abitazioni più grandi, anche grazie alla maggiore accessibilità in termini di costo al metro quadro.

In linea generale sembra chiaro il rapporto tra valori immobiliari medi dei vari comuni e i tagli dimensionali maggiormente interessati dalle transazioni, infatti laddove il mercato tende ad essere meno accessibile i tagli più estesi sono i meno venduti.

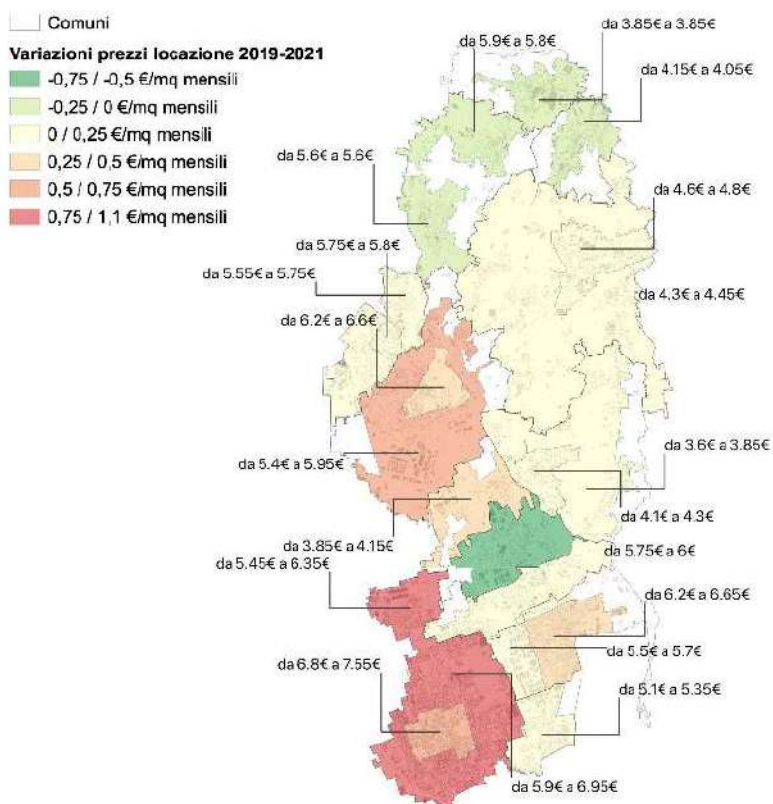
Addentrando nella geografia dell'ambito, emerge una forte differenza nella variazione dei prezzi sia di locazione che di compravendita non solo per i diversi comuni che lo compongono, ma anche all'interno delle diverse zone omogenee che compongono i vari comuni.

<sup>7</sup> Per approfondimenti sulla metodologia di costruzione del dato, si faccia riferimento all'allegato metodologico: <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/schede/fabbricatiterreni/omi/pubblicazioni/not-e-metodologiche-2018>





Figura 12: Variazioni dei prezzi di locazione tra il primo semestre del 2015 e il primo semestre del 2020.



Confrontando i valori immobiliari individuati dall’Osservatorio ai primi semestri del 2019 e del 2021 (ovvero prima e dopo la crisi pandemica)<sup>8</sup>, emerge chiaramente un aumento dei prezzi nei comuni meridionali, mentre per i comuni settentrionali il trend è opposto con una diminuzione dei costi sia di locazione che di compravendita, in linea con quanto rilevato in occasione del Piano Annuale di Offerta Abitativa del 2021 sulle soglie temporali 2015-2020.<sup>9</sup>

Tale dicotomia è ascrivibile principalmente alla maggior vicinanza dei comuni meridionali ai poli attrattori di Monza, Desio e della Città Metropolitana di Milano.

All’interno di questa geografia appaiono comunque alcune eccezioni, quali ad esempio il comune di Sovico che vede scendere i prezzi di compravendita e - soprattutto - di locazione nonostante si trovi nel quadrante sud dell’ambito.

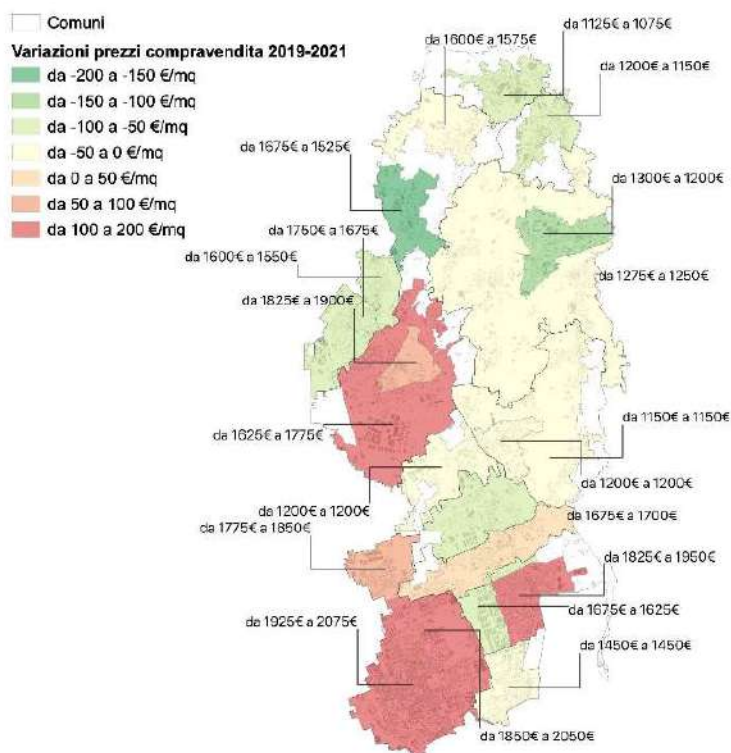
Dalla mappa si può notare come a fronte di un netto rincaro dei prezzi di locazione nei comuni meridionali (in particolare la corona residenziale di Lissone) nei comuni settentrionali questi si stiano genericamente abbassando. In generale, l’unica zona a superare la barriera dei 7,5€/mq mensili è il centro storico di Lissone, anch’esso interessato da un aumento dei prezzi.

<sup>8</sup> I dati qui presentati fanno riferimento alle alla tipologia di abitazioni prevalente nell’ambito, ovvero abitazioni di tipo civile in stato di manutentivo “Ottimo” o “Normale”.

<sup>9</sup> Vedi Piano Offerta Abitativa Ambito di Carate Brianza 2021, pagg.8-9 ([https://www.comune.lissone.mb.it/flex/files/1/d/9/D.b858c8c09f3c3453d885/piano\\_annuale\\_2021\\_Carate\\_def\\_compressed.pdf](https://www.comune.lissone.mb.it/flex/files/1/d/9/D.b858c8c09f3c3453d885/piano_annuale_2021_Carate_def_compressed.pdf))



Figura 13: Variazioni dei prezzi di compravendita tra il primo semestre del 2015 e il primo semestre del 2020.



I trend storici del mercato di compravendita sono simili a quelli delle locazioni, con alcune differenze puntuali. Si può notare come nei centri storici i prezzi tendano a rimanere più stabili rispetto alle aree a residenzialità diffusa (vedi i centri di Lissone, Carate Brianza e Verano Brianza). È anche interessante notare come Albiate e la frazione di Lissone di Santa Margherita stiano sviluppando una propensione alla casa di proprietà con un innalzamento dei valori di locazione e un contemporaneo abbassamento di quelli di compravendita. A Sovico il mercato sta diventando sempre più accessibile sia alla locazione che all'acquisto, in controtendenza rispetto ai comuni contermini mentre Macherio risulta molto più stabilizzato.

I valori di compravendita più alti si trovano su tutto il territorio lissonese e nel centro di Carate Brianza, mentre il crollo di prezzo maggiore è riscontrabile nelle frazioni di Carpiano e Fornaci di Briosco, dove i prezzi nell'ultimo biennio sono scesi di ben 150€/mq, a conferma della continuità rispetto ai trend precedentemente rilevati.

## 9.6 IL FABBISOGNO ABITATIVO

Stando alla ricerca PRERP 2014-2016 elaborata da Regione Lombardia, l'unico comune dell'ambito di Carate Brianza che presenta un fabbisogno abitativo elevato è Lissone, con gli altri comuni presentano valori tendenzialmente in linea rispetto alla media regionale ad esclusione dei comuni di Veduggio al Lambro e Carate Brianza, i quali marcatori suggeriscono una tensione abitativa in aumento.

L'individuazione dei comuni in tensione abitativa è stata sviluppata a partire da cinque indicatori valutati come significativi per la misurazione del bisogno, successivamente standardizzati per renderli confrontabili, dalla combinazione di essi, sono poi state generate 7 classi di fabbisogno (*Basso - In media - In aumento - Elevato - Critico - Da Capoluogo - Acuto di Milano*):



- *Antropizzazione*, in quanto un alto livello di antropizzazione può comportare elevati volumi di domanda e mettere in difficoltà i soggetti, pubblici o privati, che la devono fronteggiare (l'indice scelto è la popolazione residente per km quadrato);
- *Pressione produttiva*: la dinamicità del tessuto produttivo indica vitalità e capacità attrattiva del territorio che si può tradurre in un incremento della domanda di abitazioni (l'indice scelto è il numero di unità locali d'impresa ogni 1.000 residenti);
- *Difficoltà di accesso al mercato immobiliare*: prezzi elevati per l'acquisto delle abitazioni possono comportare una maggior difficoltà nell'accesso al bene casa; (l'indice scelto è la quotazione media al mq delle abitazioni sul mercato della compravendita);
- *Domanda di sostegno pubblico*: la forte domanda di sostegno alla condizione abitativa può essere letta come segnale di difficoltà nella soddisfazione del bisogno (l'indice scelto è la somma, rapportata al numero di residenti e moltiplicata per 1.000, delle domande ammissibili per contributo acquisto prima casa, delle domande ammesse per FSA e delle domande presenti nelle graduatorie ERP);
- *Difficoltà economiche*: la ridotta disponibilità di risorse economiche può ostacolare la soddisfazione delle esigenze abitative (l'indice scelto è il reddito imponibile IRPEF rapportato al numero di dichiarazioni presentate).

Dalla combinazione di tali indicatori emerge la geografia di un territorio senza particolari emergenze abitative, ma che subisce l'influenza dei territori del milanese dove, invece, la pressione abitativa è molto elevata.

Tabella 46: graduatoria PRERP (2014-2016) e i valori degli indicatori dai quali è composta per ogni comune d'ambito.  
Fonte Polis Lombardia

Comune	Fabbisogno Abitativo	Indice	Graduatoria Regionale	Tasso di Antropizzazione	Pressione Produttiva	Difficoltà di accesso al mercato immobiliare	Domanda di sostegno pubblico	Difficoltà economica
Lissone	Elevato	1,59	21	5,41	1,26	1,77	0,95	0,83
Vedano al Lambro	In aumento	0,85	123	4,13	0,98	2,5	0,93	4,35
Carate Brianza	In aumento	0,83	133	1,56	1,21	1,63	0,95	1,34
Verano Brianza	In media	0,78	150	2,69	0,58	1,05	0,35	0,33
Macherio	In media	0,5	247	2,14	0,35	0,98	0,69	1,88
Albate	In media	0,36	317	2,07	0,07	1,14	-0,16	0,82
Sovico	In media	0,31	352	2,53	0,04	0,96	-0,51	0,62
Biassono	In media	0,3	362	2,42	0,86	1,15	-0,52	1,62
Renate	In media	0,2	432	1,17	0,43	0,72	-0,22	0,67
Briosco	In media	0,15	478	0,45	0,11	0,82	0,12	0,71
Veduggio con Colzano	In media	0,14	493	0,92	-0,53	0,45	0,1	0,21
Triuggio	Basso	0	639	0,62	-0,01	0,71	-0,07	1,18
Besana in Brianza	Basso	-0,03	688	0,55	0	1,1	-0,28	1,31

La ricerca è relativamente datata e alcuni dei fattori presi in considerazione nel tempo sono probabilmente mutati, tuttavia dallo studio dei singoli indicatori emerge che, nonostante l'indice di fabbisogno abitativo non superi mai soglie critiche, il profilo del bisogno sia in alcuni casi differente.

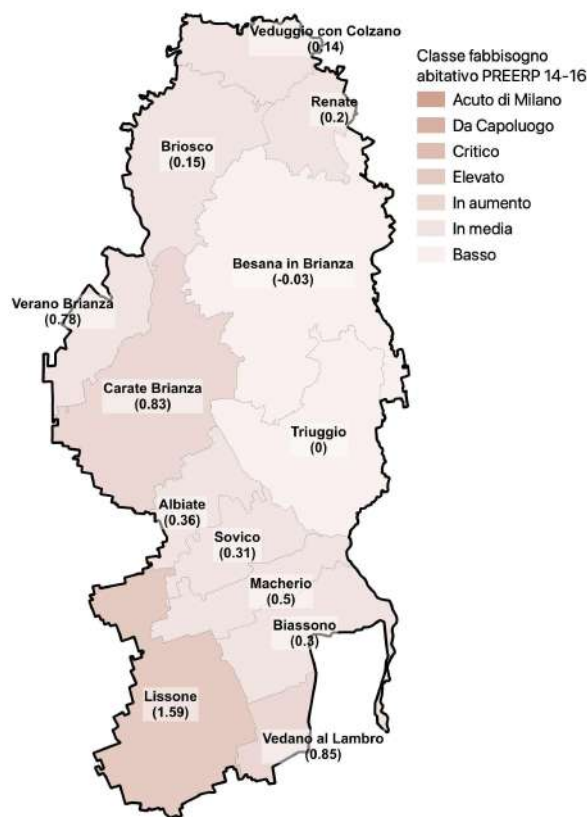
L'esempio forse più interessante in questo senso è Vedano al Lambro, comune confinante con Monza e classificato come a fabbisogno "In aumento", con un indice quindi più alto rispetto alla media d'ambito (il



secondo dopo Lissone), all'interno del quale i valori dei singoli tassi si comportano in modo molto differente rispetto ai trend medi dell'ambito. Rispetto agli altri comuni Lissone compreso, qui il fabbisogno non sembra nascere da questioni legate alle difficoltà economiche ma da una combinazione di difficoltà di accesso al mercato immobiliare e eccessiva domanda di sostegno pubblico. Non è forse un caso che proprio questo comune registri sul libero mercato la percentuale più alta di transazioni di abitazioni di piccolo taglio.

Altri comuni nei quali il fabbisogno abitativo sembra scaturire da aspetti che vanno oltre la difficoltà economica sono Carate Brianza, all'interno del quale la ricerca registrava una domanda di sostegno pubblico alta come Lissone, e Lissone stessa che grazie alle sue caratteristiche maggiormente "urbane" (densità abitativa e numero di abitanti, accessibilità rispetto alla rete del ferro, maggiore presenza di servizi, ...) registra tra le principali cause del fabbisogno - oltre alle difficoltà economiche - anche la domanda di sostegno pubblico, la pressione produttiva e il tasso di antropizzazione mentre la difficoltà di accesso al mercato immobiliare libero è sì un fattore più critico che altrove, ma non presenta una forbice così elevata rispetto agli altri comuni d'ambito che come accade con gli altri indicatori.

Figura 14: Classi di fabbisogno abitativo PREERP 2'14-2016, Fonte DGR X/456 30 luglio 2020



La territorializzazione delle classi di fabbisogno abitativo fa emergere un quadro nel quale il fabbisogno abitativo tende a concentrarsi nei comuni a sud, mentre a nord più lontano dalle aree di influenza di Monza e Milano il fabbisogno diminuisce gradualmente.

### 9.7 GLI ACCORDI TERRITORIALI ED I CANONI CONCORDATI

Dai primi mesi del 2021 si è costituita l'Agazia per la casa cui obiettivo primario affidato dall'Assemblea dei Sindaci è stato la facilitazione della sottoscrizione degli Accordi territoriali in tutti e 13 i Comuni dell'Ambito, tra Agenzie dei Proprietari e Sindacati Inquilini, premessa necessaria per la definizione dei canoni concordati.



Precedentemente nel nostro territorio solo i Comuni di Carate nel 2000, di Sovico nel 2014 e di Lissone avevano sottoscritto Accordi Territoriali.

Il contratto di locazione a canone concordato, in un mercato abitativo come quello italiano caratterizzato da canoni di locazione elevati, rappresenta uno strumento in grado di favorire l'accesso e il mantenimento dell'abitazione agli individui e alle famiglie il cui reddito è insufficiente per sopportare l'onere di un mutuo o di un canone di mercato, ma la cui condizione socio-economica non è così debole da consentire l'accesso ad un alloggio a canone sociale.

Il 17 dicembre 2021 sono stati sottoscritti per tutti i 13 Comuni gli accordi territoriali contenenti i riferimenti utili alla stipula dei Canoni Concordati tra 4 Associazioni sindacali territoriali dei conduttori (CONIA - SICET - SUNIA e UNIAT) e 5 Associazioni della proprietà edilizia (A.S.P.P.I. rappresentanza di Seregno di Monza - A.P.E. aderente CONFEDILIZIA - CONFABITARE - CONFAPPI e U.P.P.I. )

Tabella 47: Valori di riferimento Canoni concordati previsti negli Accordi Territoriali dell'Ambito di Carate Brianza –  
Fonte Agenzia della casa

BIASSONO - BESANA BRIANZA - CARATE BRIANZA - VEDANO AL LAMBRO							
		Sub-Fascia 3		Sub-Fascia 2		Sub-Fascia 1	
		Max	Min	Max	Min	Max	Max
	Fino a 50 mq.	125	108	107	66	65	20
	Da 51 a 75 mq.	95	80	79	46	45	20
	Da 76 a 99 mq.	89	75	74	50	49	20
	Oltre 100 mq.	78	68	67	41	40	20
ALBIATE - BRIOSCO - MACHERIO - RENATE - SOVICO - TRIUGGIO - VEDUGGIO - VERANO							
		Sub-Fascia 3		Sub-Fascia 2		Sub-Fascia 1	
		Max	Min	Max	Min	Max	Max
	Fino a 50 mq.	100	86	85	61	60	20
	Da 51 a 75 mq.	80	70	69	51	50	20
	Da 76 a 99 mq.	73	60	59	46	45	20
	Oltre 100 mq.	65	55	54	41	40	20
LISSONE							
Zona		Sub-Fascia 3		Sub-Fascia 2		Sub-Fascia 1	
		Max	Min	Max	Min	Max	Min
1	Fino a 50 Mq.	130	119	118	96	95	20
1	Da 51 a 70 Mq.	109	94	93	85	84	20
1	Da 71 a 95 Mq.	92	81	80	70	69	20
1	Oltre 96 Mq.	82	75	74	66	65	20
2	Fino a 50 Mq.	115	107	105	98	80	20
2	Da 51 a 70 Mq.	92	80	79	72	71	20
2	Da 71 a 95 Mq.	78	69	68	59	58	20
2	Oltre 96 Mq.	70	63	62	56	55	20

Questa azione è fondamentale perché propedeutica a quanto Regione Lombardia, nel testo della Legge Regionale n. 16 del 2016 "Disciplina regionale dei servizi abitativi", ha espresso e cioè l'intenzione di promuovere "azioni tese ad incentivare l'offerta di alloggi in locazione a canone concordato" (art. 1, c. 7) –



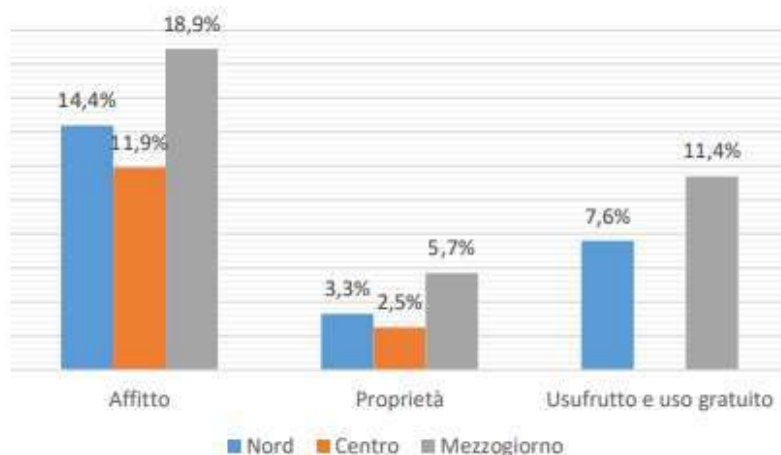
inserendo tali azioni fra quelle orientate a sostenere l'accesso ed il mantenimento dell'abitazione (art. 1, c. 4) – e di attuare “iniziative finalizzate al reperimento di alloggi da concedere in locazione a canone concordato, ovvero attraverso la rinegoziazione delle locazioni esistenti.

È fondamentale, dunque, per cercare di attivare un mercato accessibile ai redditi meno elevati. Sappiamo infatti dalle diverse ricerche ISTAT sulla povertà come l'affitto incida fortemente sui redditi degli strati più poveri della popolazione.

Nel proprio report sulla povertà in Italia Istat ricordava che “Le oltre 726mila famiglie povere in affitto rappresentano il 43,4% di tutte le famiglie povere, a fronte di una quota di famiglie in affitto del 18,4% sul totale delle famiglie residenti”.

Nomisma elaborando i dati ISTAT mostra come “l'incidenza della povertà è alta tra le famiglie in locazione: 726.000 famiglie povere in affitto, equivalgono al 15,1% delle famiglie locatarie. A questa componente si somma quella delle famiglie povere che occupano l'abitazione a titolo di usufrutto o uso gratuito che, essendo in una condizione di povertà assoluta, non riuscirebbero a sostenere un canone di locazione, sia sul mercato libero che su quello assistito. Si tratta di altre 216.000 famiglie. Infine, non è trascurabile la quota di famiglie proprietarie in povertà assoluta che ammontano a 731.000 nuclei (il 3,9% dei nuclei proprietari in Italia)”.

Tabella 48: Famiglie in povertà assoluta per titolo di godimento dell'abitazione e ripartizione geografica anno 2019  
Fonte Nomisma “dimensione del disagio abitativo pre e post emergenza covid-19”





## 9.8 LE MISURE A SOSTEGNO DELL'ABITAZIONE PRIMARIA

### 9.8.1 sostegno al pagamento del mutuo o di oneri e tasse

Nell'anno 2020 sono state gestite le risorse del "pacchetto Famiglia" destinate a dare un contributo una tantum per il sostegno del mutuo o l'e-learning. Sono state presentate 739 domande delle quali 574 relative al contributo mutuo prima casa, di queste 512 finanziate.

Nel 2021 non sono stati previsti fondi ad hoc di titolarità comunale per il supporto dei mutui.

Non sono previsti interventi di supporto rispetto all'acquisto dell'abitazione principale.

Sono previsti fondi Regionali per il rimborso della TARI, sempre a bando.

### 9.8.2 Fondo per l'accesso ed il mantenimento dell'abitazione in locazione

Come detto tra i compiti del Servizio Territoriale Abitativo (STA) rientrano quelli di:

- Orientare ed affiancare i cittadini per la conoscenza e la partecipazione alle misure previste per l'accesso ed il mantenimento dell'abitazione principale con riferimento alle singole situazioni personali
- Gestire le misure esistenti (ricezione domande, strutturazione istruttorie, gestione interventi)
- Supportare i cittadini in caso di pignoramento e messa all'asta dell'abitazione principale
- Favorire il matching tra domanda ed offerta abitativa
- Supportare i servizi sociali territoriali nei casi di emergenza abitativa

Il servizio è dunque il presupposto per la gestione delle misure attivate e da attivarsi per sostenere l'accesso ed il mantenimento dell'Abitazione Principale.

In particolare il servizio ha gestito, subentrando all'ufficio di piano, le diverse risorse destinate al sostegno dell'affitto per i cittadini in situazione di grave disagio economico, che la Regione con Deliberazioni 3008/2020, 3222/2020, 3664/2020, 4678/2021 e 5324/2021, ha assegnato all'Ambito Territoriale di Carate Brianza per un totale<sup>10</sup> di **€ 1.132.807,34**.

A tali risorse si sono sommate € 75.925,80, derivanti da risorse comunali e fondi FSA/FSGDE residuati, per un totale di € 1.039.051,50 erogati nel corso del biennio 2020-2021 a 740 famiglie che, partecipando ai diversi bandi hanno fatto domanda risultata ammissibile.

Tabella 49: fondi a disposizione bandi a sostegno dell'affitto anni 2020 - 2021

Fonte Ufficio di Piano

importo assegnato <sup>10</sup>	importo erogato anno 2020	importo erogato anno 2021	importo residuo per erogazioni 2022
1.039.051,50	373.462,98	665.588,52	241.684,14

<sup>10</sup> Dall'importo assegnato sono state detratte le spese di gestione ove previsto e per la DGR 4678 la somma destinata alla Misura Complementare pari a € 22.043,16.



Tabella 50: domande pervenute e finanziate bandi a sostegno dell'affitto anni 2020 - 2021

*Fonte Ufficio di Piano*

	Anno 2020	Anno 2021	totale
n. domande presentate	309	583	892
n. domande finanziabili	261	479	740

I contributi previsti dalle suddette DGR erano previsti per la copertura di quattro mensilità di affitto fino ad un massimo di € 1.500, da versarsi direttamente al proprietario dell'immobile e finalizzati alla copertura delle morosità pregresse o quale anticipo sulle future mensilità da corrispondere.

In conformità con le linee guida di utilizzo dei fondi ricevuti nel corso del 2020<sup>11</sup> l'Ambito di Carate ha indetto due Bandi pubblici che hanno visto la presentazione di 309 domande, delle quali 261, conformi ai requisiti richiesti, ammesse e finanziate. Nel 2021, l'Ambito ha indetto tre ulteriori Bandi per il sostegno al mantenimento dell'alloggio con le stesse modalità e finalità dell'anno precedente. Sono state presentate 583 domande, delle quali 479 sono state ammesse e finanziate.

Rispetto alle domande ammesse<sup>12</sup>, il 56,97% dei richiedenti ha dichiarato che la difficoltà al mantenimento dell'alloggio in locazione è sopraggiunta a seguito della pandemia da Covid-19, fornendo la documentazione necessaria a sostegno delle dichiarazioni. Causa principale della riduzione delle entrate è la cassa integrazione ordinaria o straordinaria per il 50,36% dei casi, seguita dalla perdita di lavoro per licenziamento per il 11,27% e dalla riduzione delle ore lavorative per il 10,31% dei casi.

La domanda è stata presentata per morosità incolpevole nel 54,64% dei casi, di cui il 78% ha dichiarato tra 1 e 4 mensilità insolte, il 16% tra le 5 e le 8 mensilità insolte, il 4,75% tra le 9 e le 12 mensilità insolte e il 1,25% ha dichiarato di avere mensilità in arretrato per oltre 12 rate. Il restante 45,36% dei casi ha presentato domanda per la copertura delle future mensilità.

Tabella 51 n. domande pervenute e finanziate bandi a sostegno dell'affitto anni 2020 - 2021

*Fonte Ufficio di Piano*

Mesi di morosità	Numero domande	Percentuale
Nessuna mensilità arretrata	332	45,36 %
Da 1 a 4	312	42,62 %
Da 5 a 8	64	8,74 %
Da 9 a 12	19	2,60 %
Oltre 12	5	0,68 %

Sul totale delle domande pervenute, il 43,78% è stato presentato da cittadini stranieri, mentre, il restante 56,22% da cittadini italiani, di cui l'8,11% costituito da cittadini stranieri naturalizzati italiani.

<sup>11</sup> A questi bandi non hanno, peraltro, partecipato i Comuni di Carate, Lissone e il Comune di Veduggio al Lambro, che hanno indetto un Bando con le stesse finalità e risorse proprie corrisposte da Regione Lombardia ai Comuni ATA.

<sup>12</sup> Dal calcolo sono state escluse le domande presentate per il Bando in attuazione DGR 2065, in quanto antecedenti la dichiarazione dello stato di emergenza



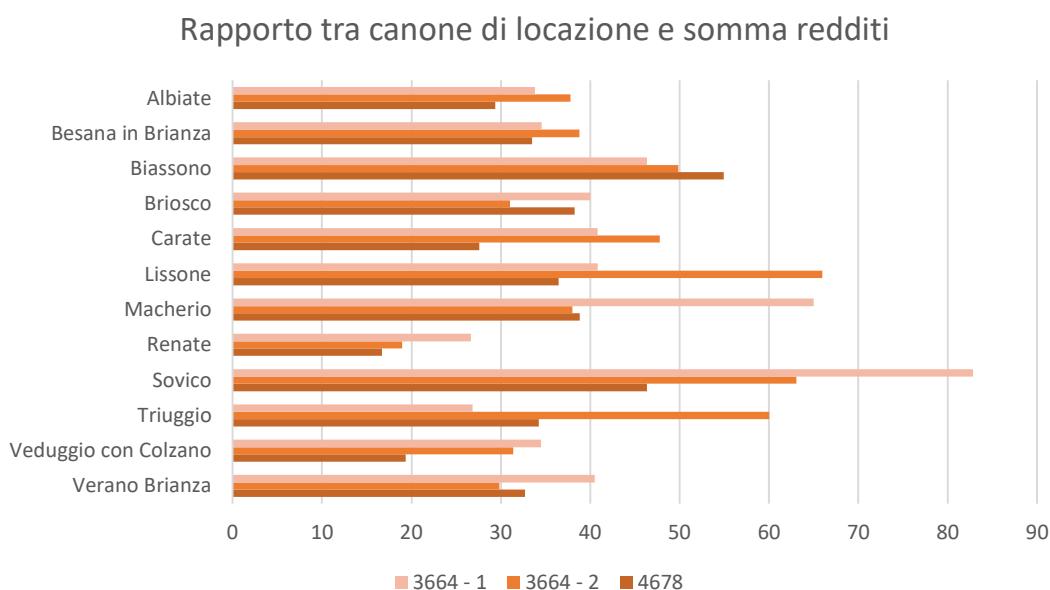


Rispetto alla composizione dei nuclei familiari, nel 58,11% dei casi si tratta di nuclei con minori a carico, di cui il 17,67% è costituito da nuclei monoparentali, cui si affianca un ulteriore 5,27% di nuclei monoparentali senza minori a carico; il 22,30% è, infine, rappresentato da persone sole.

Si è, infine, analizzato il rapporto tra il canone annuo medio e la media dei redditi percepiti<sup>13</sup>. Se si escludono i comuni di Sovico, Briosco e Biassono, che presentano un rapporto percentuale superiore al 50%, il rapporto percentuale è compreso tra il 23,64% e il 47,76% del reddito percepito.

Il canone di locazione annuo medio è pari a € 5.611,87.

Tabella 52



### 9.8.3 I contributi erogati direttamente dai Comuni

I Comuni dell’Ambito territoriale di Carate Brianza hanno definito un “Regolamento di disciplina degli interventi, delle prestazioni e dei servizi sociali” nel quale, previa disponibilità di bilancio, sono previsti interventi destinati al mantenimento dell’abitazione principale, per il sostegno all’apertura di nuovi contratti d’affitto e per fronteggiare l’emergenza abitativa a favore di nuclei familiari che presentino particolari requisiti (quali presenza di minori, reddito insufficiente etc...). I contributi erogati a cittadini, di cui abbiamo già svolto una breve analisi al punto 8.1.5, possono essere ulteriormente analizzati rispetto alla finalità del contributo stesso. In base al debito informativo compilato annualmente dai Comuni l’andamento delle quote destinate a contributi generici o contributi finalizzati al pagamento di canoni di locazione e utenze domestiche è presentato nella tabella e nel grafico seguenti

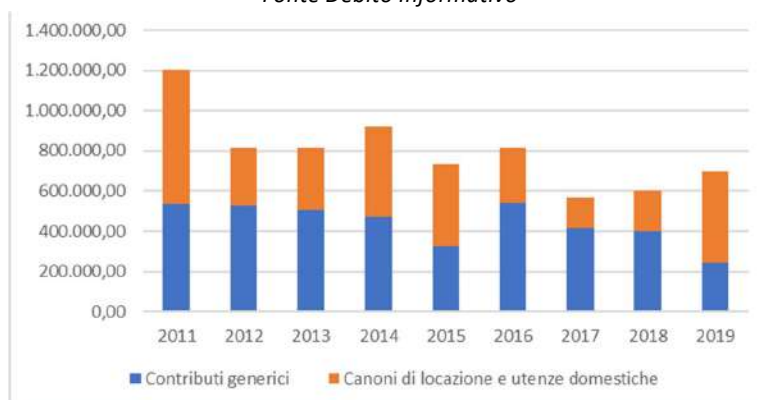
<sup>13</sup> Dal calcolo della media sono stati esclusi coloro con un reddito pari a € 0,00.



Tabella 53 quote destinate a contributi economici generici e a contributi per canoni locazione e utenze anni 2011 – 2019 e loro ripartizione grafica – Fonte *Debito Informativo*

2019	Contributi generici	243.188,00	
	Canoni di locazione e utenze domestiche	456.763,00	
2018	Contributi generici	402.360,00	
	Canoni di locazione e utenze domestiche	202.419,00	
2017	Contributi generici	414.793,00	
	Canoni di locazione e utenze domestiche	154.150,00	
2016	Contributi generici	542.658,00	
	Canoni di locazione e utenze domestiche	274.643,00	
2015	Contributi generici	322.269,00	
	Canoni di locazione e utenze domestiche	413.431,00	
2014	Contributi generici	472.424,00	
	Canoni di locazione e utenze domestiche	449.184,00	
2013	Contributi generici	505.656,00	
	Canoni di locazione e utenze domestiche	311.626,00	
2012	Contributi generici	525.112,00	
	Canoni di locazione e utenze domestiche	290.226,00	
2011	Contributi generici	535.923,00	
	Canoni di locazione e utenze domestiche	667.705,00	

Grafico 12 Andamento contributi generici e contributi destinati a canoni di locazione anni 2011 – 2019  
Fonte *Debito Informativo*



## 9.9 IL PATRIMONIO SAP

### 9.9.1 La consistenza aggiornata del patrimonio abitativo pubblico e sociale

La tabella seguente riporta la consistenza aggiornata a dicembre 2021 del patrimonio abitativo pubblico e sociale. Nell'Ambito sono presenti 1.427 unità immobiliari, delle quali 1.413 destinate a Servizi Abitativi Pubblici, 0 a Servizi Abitativi Sociali e 14 ad altri usi residenziali. 846 alloggi (59,3%) sono di proprietà comunale e 581 di proprietà ALER (40,7%).

Tabella 54: Consistenza patrimonio SAP e SAS dell'ambito di Carate Brianza – dati Comuni e ALER



	Comuni			ALER			TOTALE
	Totale alloggi SAP	Totale alloggi SAS	Altro uso residenziale	Totale alloggi SAP	Totale alloggi SAS	Altro uso residenziale	
Albate	32	0	11	14	0	0	57
Besana in Brianza	49	0	0	88	0	0	137
Biassono	55	0	0	2	0	0	57
Briosco	59	0	0	2	0	0	61
Carate Brianza	106	0	0	199	0	0	305
Lissone	309	0	3	204	0	0	516
Macherio	62	0	0	35	0	0	97
Renate	16	0	0	2	0	0	18
Sovico	26	0	0	0	0	0	26
Triuggio	30	0	0	0	0	0	30
Vedano al Lambro	53	0	0	1	0	0	54
Veduggio con Colzano	18	0	0	34	0	0	52
Verano Brianza	17	0	0	0	0	0	17
<b>TOTALE</b>	<b>832</b>	<b>0</b>	<b>14</b>	<b>581</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1427</b>

Rimane confermata la concentrazione del 57% del totale degli alloggi censiti nei due Comuni di Carate Brianza e Lissone, i due più popolosi dell'Ambito. La media di alloggi SAP, per l'Ambito, ogni 1000 abitanti è pari a 9,30

*Tabella 55: Consistenza patrimonio SAP, popolazione residente e densità abitativa – dati Comuni e ALER*

COMUNE	TOTALE ALLOGGI	POPOLAZIONE RESIDENTE 2021	DENSITA' ABITATIVA	% ALLOGGI SAP rispetto al totale alloggi sap dell'Ambito	% POPOLAZIONE RESIDENTE rispetto all'Ambito	Alloggi SAP ogni 1000 abitanti
<b>Albate</b>	57	6.328	2.213	4,0%	4,2%	9,01
<b>Besana in Brianza</b>	137	15.487	979	9,6%	10,1%	8,85
<b>Biassono</b>	57	12.089	2.495	4,0%	7,9%	4,72
<b>Briosco</b>	61	6.066	921	4,3%	3,9%	10,06
<b>Carate Brianza</b>	305	17.664	1.795	21,4%	11,6%	17,23
<b>Lissone</b>	516	46.034	4.963	36,1%	30,1%	11,21
<b>Macherio</b>	97	7.435	2.227	6,8%	4,8%	13,05
<b>Renate</b>	18	4.063	1.391	1,3%	2,6%	4,43
<b>Sovico</b>	26	8.316	2.543	1,8%	5,4%	3,13
<b>Triuggio</b>	30	8.671	1.038	2,1%	5,6%	3,46
<b>Vedano al Lambro</b>	54	7.475	3.784	3,8%	4,9%	7,22



COMUNE	TOTALE ALLOGGI	POPOLAZIONE RESIDENTE 2021	DENSITA' ABITATIVA	% ALLOGGI SAP rispetto al totale alloggi sap dell'Ambito	% POPOLAZIONE RESIDENTE rispetto all'Ambito	Alloggi SAP ogni 1000 abitanti
<b>Veduggio con Colzano</b>	52	4.317	1.187	3,6%	2,8%	12,05
<b>Verano Brianza</b>	17	9.89	2.605	1,2%	6,1%	1,87
<b>AMBITO</b>	<b>1427</b>	<b>153.034</b>	<b>2.012</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	9,32

Così come per il 2020, anche il 2021 è stato caratterizzato dalla pandemia. Gli sfratti esecutivi sono stati bloccati e, a causa della sentenza della Corte Costituzionale n. 44 e delle vertenze giudiziali in corso di cui si è meglio detto in premessa, i bandi per l'assegnazione di SAP sono stati annullati e sospesi. Queste concasse fanno sì che nel 2021 si registri un'assegnazione di solo 48 unità SAP evidenziando un turn over di circa il 3,36% del totale degli alloggi. Nel 2019 il turn over si assestava sul 3,5%, nel 2020 sul 1,6%.

Tabella 56: Assegnazioni SAP dell'ambito di Carate Brianza nell'anno 2021 – dati Comuni e ALER

	COMUNI		ALER <sup>14</sup>		TOTALE		ASSEGNATI 2021
	Alloggi SAP assegnati nel 2021	Alloggi SAP assegnati in deroga	Alloggi SAP assegnati nel 2021	Alloggi SAP assegnati in deroga	Alloggi SAP assegnati nel 2021	Alloggi SAP assegnati in deroga	
Albate	1	0	0	0	1	0	1
Besana in Brianza	1	0	1	0	2	0	2
Biassono	3	0	0	0	3	0	3
Briosco	1	0	0	0	1	0	1
Carate Brianza	8	0	11	0	19	0	19
Lissone	8	0	3	0	11	0	11
Macherio	2	0	1	0	3	0	3
Renate	0	0	0	0	0	0	0
Sovico	2	0	0	0	2	0	2
Triuggio	2	0	0	0	2	0	2
Vedano al Lambro	3	0	0	0	3	0	3
Veduggio con Colzano	1	0	0	0	1	0	1
Verano Brianza	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>32</b>	<b>0</b>	<b>16</b>	<b>0</b>	<b>48</b>	<b>0</b>	<b>48</b>

### 9.9.2 Le unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP) in carenza manutentiva assegnabili nello stato di fatto

Per SAP in carenza manutentiva assegnabile nello stato di fatto si intendono quelli immobili per cui è prevista la necessità di interventi manutentivi di importo inferiore agli 8.000 euro e che potrebbero, per questo

<sup>14</sup> Il dato di Aler è stato fornito in modo aggregato



motivo, essere assegnati con spese messe a carico dell'assegnatario provvedendo, poi, alla compensazione sugli affitti dei primi 3 anni.

Tabella 57: Alloggi in carenza manutentiva assegnabili nello stato di fatto – dati Comuni e ALER

	Alloggi SAP assegnabili in stato di fatto (COMUNI)	Alloggi SAP assegnabili in stato di fatto (ALER)	TOTALE
Albate	0	0	0
Besana in Brianza	0	0	0
Biassono	0	0	0
Briosco	0	0	0
Carate Brianza	0	0	0
Lissone	0	0	0
Macherio	0	0	0
Renate	0	0	0
Sovico	0	0	0
Triuggio	0	0	0
Vedano al Lambro	0	0	0
Veduggio con Colzano	0	0	0
Verano Brianza	0	0	0
TOTALE	0	0	0

### 9.9.3 Le unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici oggetto di piani e programmi già formalizzati di ristrutturazione, recupero, riqualificazione

Vi sono invece 14 alloggi, 9 del Comune di Besana in Brianza, 1 nel Comune di Briosco, 1 nel Comune di Carate Brianza, 1 nel Comune di Sovico e 2 di proprietà ALER situati nel comune di Lissone, ricompresi in piani e programmi già formalizzati di ristrutturazione, recupero, riqualificazione, che prevedibilmente saranno assegnabili con i bandi nell'anno 2022.

Tabella 58: Alloggi già ricompresi in piani e programmi già formalizzati di ristrutturazione, recupero, riqualificazione – dati Comuni e ALER

	COMUNI	ALER	TOTALE
	Alloggi SAP assegnabili già in ristrutturazione	Alloggi SAP assegnabili già in ristrutturazione	
Albate	0	0	0
Besana in Brianza	9	0	9
Biassono	0	0	0
Briosco	1	0	1
Carate Brianza	1	0	1



Lissone	0	2	2
Macherio	0	0	0
Renate	0	0	0
Sovico	1	0	1
Triuggio	0	0	0
Vedano al Lambro	0	0	0
Veduggio con Colzano	0	0	0
Verano Brianza	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>12</b>	<b>2</b>	<b>14</b>

#### 9.9.4 Unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP) oggetto di piani e programmi già formalizzati di nuova edificazione

Non sono state dichiarate unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP) oggetto di piani e programmi già formalizzati di nuova edificazione dai Comuni mentre ALER ne dichiara 20 situati nel Comune di Lissone.

Tabella 59: unità abitative destinate a (SAP) oggetto di piani e programmi già formalizzati di nuova edificazione – dati Comuni e ALER

	COMUNE	ALER	TOTALE
	Alloggi SAP assegnabili (nuova edificazione)	Alloggi SAP assegnabili (nuova edificazione)	
Albate	0	0	0
Besana in Brianza	0	0	0
Biassono	0	0	0
Briosco	0	0	0
Carate Brianza	0	0	0
Lissone	0	20	20
Macherio	0	0	0
Renate	0	0	0
Sovico	0	0	0
Triuggio	0	0	0
Vedano al Lambro	0	0	0
Veduggio con Colzano	0	0	0
Verano Brianza	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>20</b>	<b>20</b>



## 9.9.5 Unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP) libere e presumibilmente liberabili

Comuni e ALER dispongono, al momento di redazione del piano, di 16 alloggi già liberi ed assegnabili.

Tabella 60: unità abitative destinate a (SAP) libere – dati Comuni e ALER

	COMUNE	ALER	TOTALE
	Alloggi SAP già libere	Alloggi SAP già libere	
Albate	0	0	0
Besana in Brianza	0	1	1
Biassono	2	0	2
Briosco	2	0	2
Carate Brianza	2	0	2
Lissone	5	1	6
Macherio	1	0	1
Renate	0	0	0
Sovico	0	0	0
Triuggio	1	0	1
Vedano al Lambro	0	0	0
Veduggio con Colzano	1	0	1
Verano Brianza	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>14</b>	<b>2</b>	<b>16</b>

In base al turnover sono stati dichiarati ulteriori 39 alloggi potenzialmente assegnabili (calcolati su indicazione regionale come media matematica delle assegnazioni nel triennio precedente).

Tabella 61: Stima unità abitative destinate a (SAP) liberabili per turnover – dati Comuni e ALER

	Alloggi SAP Comunali prevedibilmente	Alloggi SAP ALER prevedibilmente	TOTALE
	assegnabili per turnover	assegnabili per turnover	
Albate	2	0	2
Besana in Brianza	2	2	4
Biassono	0	0	0
Briosco	0	0	0
Carate Brianza	5	4	9
Lissone	10	4	14
Macherio	1	2	3
Renate	1	0	1
Sovico	2	0	2



	Alloggi SAP Comunali prevedibilmente assegnabili per turnover	Alloggi SAP ALER prevedibilmente assegnabili per turnover	TOTALE
Triuggio	0	0	0
Vedano al Lambro	2	0	2
Veduggio con Colzano	1	0	1
Verano Brianza	1	0	1
<b>TOTALE</b>	<b>27</b>	<b>12</b>	<b>39</b>

### 9.9.6 Unità abitative conferite da soggetti privati e destinate a servizi abitativi pubblici

Non vi sono nell’Ambito unità abitative conferite da soggetti privati e destinate a servizi abitativi pubblici, a Comuni o ALER. Bisogna peraltro ricordare che il Regolamento Regionale che regola l’accreditamento dei soggetti che potrebbero essere deputati a questo intervento non è ancora stato emanato. Grazie all’Accordo Quadro a unico vincitore economico per servizi a contrasto della vulnerabilità abitativa, economica e lavorativa, però sono in atto strette e frequenti collaborazioni col sistema “Monza Abitare” cui confluiscono strutture di accoglienza gestite dal privato sociale.

L’Ufficio di Piano dovrebbe, inoltre, affittare a canone concordato 3 appartamenti da destinarsi a accoglienza temporanea per emergenza abitativa siti nel Comune di Macherio

*Tabella 62: unità abitative conferite da soggetti privati e destinate a servizi abitativi pubblici – dati Comuni e ALER - elaborazione propria*

	Alloggi SAP conferite da privati ai comuni	Alloggi SAP conferite da privati ad ALER	TOTALE
Albate	0	0	0
Besana in Brianza	0	0	0
Biassono	0	0	0
Briosco	0	0	0
Carate Brianza	0	0	0
Lissone	0	0	0
Macherio	0	0	0
Renate	0	0	0
Sovico	0	0	0
Triuggio	0	0	0
Vedano al Lambro	0	0	0
Veduggio con Colzano	0	0	0
Verano Brianza	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>





## 9.9.7 Riepilogativo SAP

Riepilogando le informazioni di cui ai precedenti punti da 9.9.1 a 9.9.6 emerge il seguente quadro del sistema SAP e SAS del territorio dell'Ambito:

*Tabella 63: numero complessivo delle unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP) suddivise per tipologie di destinazione – dati Comuni e ALER - elaborazione propria*

COMUNE	Tot. All. SAP	Tot. All. SAS	Tot. altro uso res.	Alloggi SAP						TOTALE
				liberi assegnabili	assegnabili per turnover	assegnabili in stato di fatto	già in programmi di ristrutturazione	già in programmi di nuova edificazione	conferite da privati	
Albate	57	0	11	0	2	0	0	0	0	2
Besana in Brianza	137	0	0	1	4	0	9	0	0	14
Biassono	57	0	0	2	0	0	0	0	0	2
Briosco	61	0	0	2	0	0	1	0	0	3
Carate Brianza	305	0	0	2	9	0	1	0	0	12
Lissone	516	0	3	6	14	0	2	20	0	42
Macherio	97	0	0	1	3	0	0	0	0	4
Renate	18	0	0	2	1	0	0	0	0	3
Sovico	26	0	0	0	2	0	1	0	0	3
Triuggio	30	0	0	1	0	0	0	0	0	1
Vedano al Lambro	54	0	0	0	2	0	0	0	0	2
Veduggio con Colzano	52	0	0	1	1	0	0	0	0	2
Verano Brianza	17	0	0	0	1	0	0	0	0	1
<b>TOTALE</b>	<b>1.427</b>	<b>0</b>	<b>14</b>	<b>18</b>	<b>39</b>	<b>0</b>	<b>14</b>	<b>20</b>	<b>0</b>	<b>91</b>

In prospettiva, nell'anno 2022, dai dati forniti relativi agli alloggi già liberi, a quelli liberabili in base al turnover, agli alloggi assegnabili allo stato di fatto da quelli contenuti nei programmi di ristrutturazione dovrebbero essere assegnabili circa 91 alloggi, tour over stimato pari a 6,38%.

## 9.9.8 Le scelte dei Comuni in riferimento ai bandi SAP 2022

La legge Regionale prevede una serie di scelte che dipendono dalla volontà delle singole Amministrazioni Comunali da esplicitare per tramite del Piano.

*Riserva Servizi Abitativi Transitori (SAT)*

La prima scelta che i Comuni devono fare (ai sensi art. 23 comma 13 della LR n. 16/2016) attiene alla percentuale che, all'interno degli alloggi assegnabili destinati a SAP, vogliono riservare per i servizi abitativi transitori (SAT).

La DGR 2063 del 31 luglio 2019 ha definito le condizioni e modalità di accesso e permanenza nei SAT.

Comuni ed ALER possono scegliere se destinare a SAT tra lo 0% ed il 10% delle unità complessivamente possedute dall'ente alla data di luglio 2016, considerando gli alloggi SAP, SAS e altra locazione ad uso abitativo. La percentuale è incrementabile tramite operatori privati.

Ogni anno, con programmazione all'interno del Piano Annuale è destinabile a SAT:



- il 25% delle unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici che si renderanno disponibili nel corso dell'anno localizzati nei territori dei comuni classificati ad alta intensità di fabbisogno abitativo ai sensi della disciplina regionale;
- il 10% delle unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici che si renderanno disponibili nel corso dell'anno localizzati nei restanti territori comunali

Le categorie di popolazione destinatarie di questi alloggi sono:

1. Nuclei familiari che debbono forzatamente rilasciare l'alloggio in cui abitano a seguito di provvedimento esecutivo di sfratto per finita locazione o per morosità incolpevole nel pagamento del canone di locazione;
2. Nuclei familiari che abbiano rilasciato l'alloggio in cui abitavano nei 6 mesi precedenti la presentazione della domanda, a seguito di provvedimento esecutivo di sfratto per finita locazione o per morosità incolpevole nel pagamento del canone di locazione e che permangono in una situazione di precarietà abitativa;
3. Nuclei familiari che abbiano rilasciato l'alloggio in cui abitavano nei 6 mesi precedenti la presentazione della domanda a causa di sua inagibilità dovuta ad evento calamitoso, dichiarata da organismo tecnicamente competente e che permangono in una situazione di precarietà abitativa;
4. Nuclei familiari che debbono forzatamente rilasciare l'alloggio di proprietà in cui abitano a seguito di decreto di trasferimento del bene pignorato per il mancato pagamento delle rate di mutuo e/o delle spese condominiali purché il mancato pagamento sia dovuto a morosità incolpevole;
5. Nuclei familiari che abbiano rilasciato l'alloggio di proprietà in cui abitavano, a seguito di decreto di trasferimento del bene pignorato, emesso nei sei mesi precedenti la data di presentazione della domanda, per il mancato pagamento delle rate di mutuo e/o delle spese condominiale purché il mancato pagamento sia dovuto a morosità incolpevole e che permangono in una situazione di precarietà abitativa;
6. Nuclei familiari privi di alloggio che necessitano di urgente sistemazione abitativa

Le unità abitative transitorie sono assegnabili in modo temporaneo per una durata non superiore a cinque anni e sostituiscono l'istituto della "assegnazione in deroga" alle graduatorie che è stato in vigore sino al 31 dicembre 2019.

L'Ufficio di Piano ha provveduto a definire una bozza di regolamento per le assegnazioni SAT, concertato col Tavolo Territoriale Casa, a disposizione dei Comuni per redigere il proprio.

Quattro Comuni (Briosco, Lissone, Macherio e Sovico) hanno previsto un alloggio ad uso SAT, così come ALER, pertanto nel 2021 saranno presumibilmente assegnabili 5 alloggi a uso transitorio.

Nella tabella successiva sono definite, per i soli Comuni, le unità abitative che possono essere complessivamente destinate a SAT (colonna B) quelle già destinate al 31.12 (colonna C) quelle destinabili nel 2022 (colonna E) e quelle effettivamente destinate (colonna F).



Tabella 64: alloggi destinati a SAT dei soli Comuni

	A. Totale alloggi Comuni	B. Totale massimo alloggi destinabili a SAT	C. Al 31.12.21 destinati a SAT	D. Alloggi che si renderanno disponibili nel 2022	E. Totale massimo destinabile nel 2022	F. Alloggi comunali destinati a SAT
Albate	32	3	0	2	0	0
Besana in Brianza	49	5	0	11	1	0
Biassono	55	6	0	3	0	0
Briosco	59	6	1	2	0	0
Carate Brianza	106	11	0	8	2	0
Lissone	309	31	1	15	4	0
Macherio	62	6	1	2	0	0
Renate	16	2	1	3	0	0
Sovico	26	3	1	3	0	0
Triuggio	30	3	0	1	0	0
Vedano al Lambro	53	5	0	2	1	0
Veduggio con Colzano	18	2	0	2	0	0
Verano Brianza	17	2	0	1	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>832</b>	<b>85</b>	<b>5</b>	<b>55</b>	<b>8</b>	<b>0</b>

ALER, che con i suoi 581 alloggi può destinarne a SAT 58, al 31.12.2022 ne ha destinato 1 al 31/12/2021 e prevede di destinarne 1 nel corso del 2022, dei 36 alloggi assegnabili nel 2022 e pertanto, considerando anche il solo 10% dei Comuni non ad alta tensione, può destinarne 4 a SAT. Pertanto l'alloggio destinato rientra nelle previsioni regolamentari.

#### *Riserva per nuclei familiari in condizione di indigenza*

Detratti dagli alloggi assegnabili nel 2022 gli alloggi destinati a SAT, la quota del 20% è previsto venga destinato a situazioni di nuclei familiari in situazione di indigenza.

Il "Regolamento Regionale di disciplina dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso della permanenza nei servizi abitativi pubblici" prevede che:

1. Sono considerati nuclei familiari in condizioni di indigenza i nuclei che presentano una condizione economica pari o inferiore a 3.000 euro ISEE e per i quali i servizi sociali del Comune di residenza, a seguito di valutazione delle condizioni personali, familiari e lavorative, attestano che l'insieme delle predette condizioni sono tali da non consentire di soddisfare autonomamente i bisogni primari del nucleo stesso.
2. L'attestazione delle condizioni di indigenza costituisce presa in carico ai sensi dell'articolo 23, comma 3, della l.r.16/2016 ed è condizione necessaria per presentare la domanda di assegnazione.
3. Le assegnazioni riguardanti i nuclei familiari in condizioni di indigenza sono disposte nella misura del 20% delle unità abitative disponibili nell'anno solare. I Comuni possono superare la suddetta soglia con riguardo al patrimonio di proprietà comunale, garantendo la copertura delle relative spese di alloggio.
4. Nel caso di assegnazione dell'unità abitativa, i servizi sociali comunali definiscono, insieme al nucleo familiare assegnatario, un progetto individuale finalizzato al recupero dell'autonomia economica e sociale, che preveda un percorso di supporto ed accompagnamento del nucleo indigente per il periodo di erogazione del contributo regionale di solidarietà di cui all'articolo 25, comma 2, della



l.r.16/2016 e comunque fino a quando il nucleo familiare non abbia acquisito sufficiente autonomia economica e sociale.

Nessun Comune ha scelto di aumentare la quota del 20%. Pertanto, ai sensi della normativa risultano assegnabili ai nuclei in condizione di indigenza i seguenti alloggi:

Tabella 65: numero alloggi per riserva indigenti bando anno 2022

	TOT assegnabili COMUNI detratti SAT	TOT assegnabili ALER detratti SAT	riserva 20% per indigenti COMUNI	riserva 20% per indigenti ALER	residuo in assegnazione COMUNI	residuo in assegnazione ALER
Albate	2		0		2	
Besana in Brianza	11		2		9	
Biassono	3		1		2	
Briosco	2 - 1 = 1		0		1	
Carate Brianza	8		2		6	
Lissone	15 - 1 = 14		3		11	
Macherio	2 - 1 = 1		0		1	
Renate	3		1		2	
Sovico	3 - 1 = 2		0		2	
Triuggio	1		0		1	
Vedano al Lambro	2		0		2	
Veduggio con Colzano	2		0		2	
Verano Brianza	1		0		1	
<b>TOTALE</b>	<b>55 - 4 = 51</b>	<b>36 - 1 = 35</b>	<b>9</b>	<b>7</b>	<b>42</b>	<b>28</b>

#### *La definizione di categoria di particolare e motivata rilevanza sociale cui attribuire specifico punteggio*

I Comuni, ai sensi del “Regolamento Regionale di disciplina dell’offerta abitativa pubblica e sociale e dell’accesso della permanenza nei servizi abitativi pubblici” hanno la possibilità di definire “sulla base di un’adeguata motivazione, l’eventuale ulteriore categoria di particolare e motivata rilevanza sociale” cui assegnare specifico punteggio.

Nessun Comune ha definito una categoria di particolare e motivata rilevanza sociale cui attribuire specifico punteggio.

#### *Riserva alloggi per forze di polizia e Vigili del Fuoco*

I Comuni ai sensi del “Regolamento Regionale di disciplina dell’offerta abitativa pubblica e sociale e dell’accesso della permanenza nei servizi abitativi pubblici” hanno la possibilità di definire la “percentuale fino al 10 per cento delle unità abitative disponibili nel corso dell’anno da destinare ai nuclei familiari appartenenti alla categoria “Forze di Polizia e Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco”.

In considerazione delle dimensioni medio piccole della maggior parte dei Comuni e dell’esiguo numero di alloggi liberi e disponibili all’assegnazione, nonché della non necessità di tali tipi di alloggi negli ultimi anni, l’Assemblea dei Sindaci ha deciso di non riservare alloggi ad hoc per l’anno 2021, verificando, in caso di necessità ove possa essere riservato un alloggio tra quelli risultanti liberi al momento della richiesta da parte di Prefettura

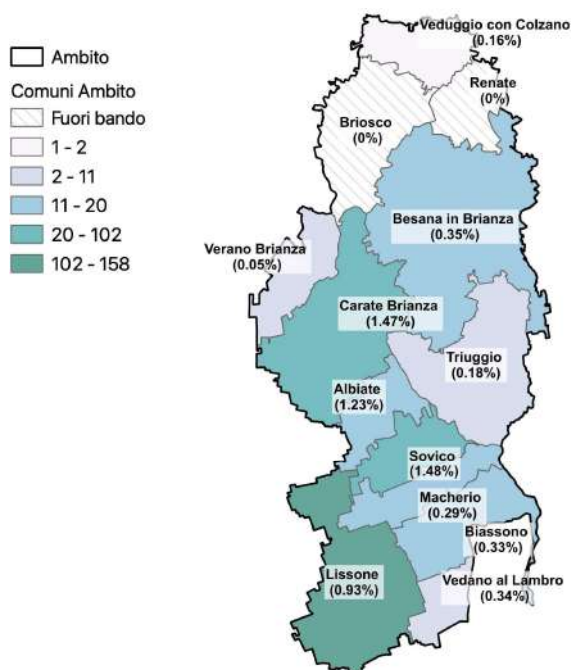


### 9.9.9 analisi delle domande SAP presentate nel 2021

Nel corso del 2021 è stato possibile attivare un unico bando SAP causa modifica, a fine anno della Legge Regionale 16/16, dei relativi Regolamenti attuativi e del portale regionale per l'inoltro delle domande. Secondo le regole in vigore in quel momento, nel bando effettuato potevano presentare domanda soltanto i cittadini che trovassero gli alloggi SAP disponibili un alloggio adeguato al proprio nucleo familiari. Essendo i tagli dei 42 alloggi assegnabili medio piccoli le famiglie numerose non hanno potuto inoltrare domanda.

Gli alloggi SAP oggetto del bando erano localizzati nei Comuni di: Albiate, Besana Brianza, Biassono, Carate Brianza, Lissone, Macherio, Sovico, Triuggio, Vedano al Lambro, Veduggio con Colzano, Verano Brianza ed erano di proprietà di: Comuni di Albiate, Biassono, Carate Brianza, Lissone, Macherio, Sovico, Triuggio, Vedano al Lambro, Veduggio con Colzano, Verano Brianza e ALER.

**Figura 15: Numero di domande inoltrate per comune. Tra parentesi la stima del totale delle persone facenti parte di nuclei che hanno inoltrato domanda sul totale della popolazione.**



Come detto le domande presentate risentono dell'adeguatezza degli alloggi rispetto alla numerosità del nucleo familiare, con questa premessa, nell'arco temporale di riferimento, risultano pervenute, per i 42 alloggi, 409 domande distribuite tra i 13 comuni d'ambito. Il comune ad avere avuto il maggior numero di domande è Lissone (158) seguito da Carate Brianza (102), gli altri comuni si attestano tutti sotto le 30 domande.

In riferimento alla popolazione totale residente, i comuni con quote maggiori popolazione che ha inoltrato richiesta di alloggio pubblico sono quelli della fascia occidentale dell'ambito (Sovico, Albiate, Carate Brianza e Lissone).

Il numero di domande provenienti da nuclei indigenti è di 180 (pari al 45% del totale), e varia molto in ogni comune tendendo comunque ad essere più densa presso i comuni meridionali dell'ambito, quelli a maggior densità abitativa.



Tabella 66: Domande SAP per provenienza e tipologia – fonte Comuni gestori elaborazione Servizio Abitativo Territoriale

COMUNE	TOTALE DOMANDE	PROVENIENZA DOMANDE									
		INDIGENTI		RESIDENTI NEL COMUNE				RESIDENTI IN ALTRO COMUNE			
		n dom.	%	n dom.	%	di cui indigenti (ISEE < 3.000€)		n dom.	%	di cui indigenti (ISEE < 3.000€)	
Albate	18	2	(11%)	10	(56%)	2	(20%)	8	(44%)	0	(0%)
Besana in Brianza	14	2	(14%)	12	(86%)	2	(17%)	2	(14%)	0	(0%)
Biassono	20	11	(55%)	9	(45%)	5	(56%)	11	(55%)	6	(55%)
Carate Brianza	102	39	(38%)	53	(52%)	19	(36%)	49	(48%)	20	(41%)
Lissone	158	80	(51%)	142	(90%)	75	(53%)	16	(10%)	5	(31%)
Macherio	16	10	(63%)	11	(69%)	6	(55%)	5	(31%)	4	(80%)
Sovico	28	10	(36%)	13	(46%)	2	(15%)	15	(54%)	8	(53%)
Triuggio	11	6	(55%)	8	(73%)	5	(63%)	3	(27%)	1	(33%)
Vedano al Lambro	7	4	(57%)	5	(71%)	4	(80%)	2	(29%)	1	(50%)
Veduggio con Colzano	2	1	(50%)	2	(100%)	2	(100%)	0	(0%)	0	(0%)
Verano Brianza	5	5	(100%)	5	(100%)	5	(100%)	0	(0%)	0	(0%)
<b>TOTALE</b>	<b>409</b>	<b>180</b>	<b>(45%)</b>	<b>283</b>	<b>(72%)</b>	<b>129</b>	<b>(47%)</b>	<b>125</b>	<b>(28%)</b>	<b>53</b>	<b>(42%)</b>

Ad esclusione di Verano Brianza che ha ricevuto troppe poche domande per avere una statistica significativa, i comuni che presentano il maggior numero di domande pervenute da cittadini residenti nel comune sono Veduggio, Verano, Lissone e Besana in Brianza. Gli altri comuni hanno comunque ricevuto una quota importante (dal 46% al 73%) di domande da parte di residenti interni, ma mai in percentuali così alte.

Rispetto alle diverse classi dimensionali individuate le differenziazioni interne ai comuni risentono della tipologia degli alloggi a disposizione.

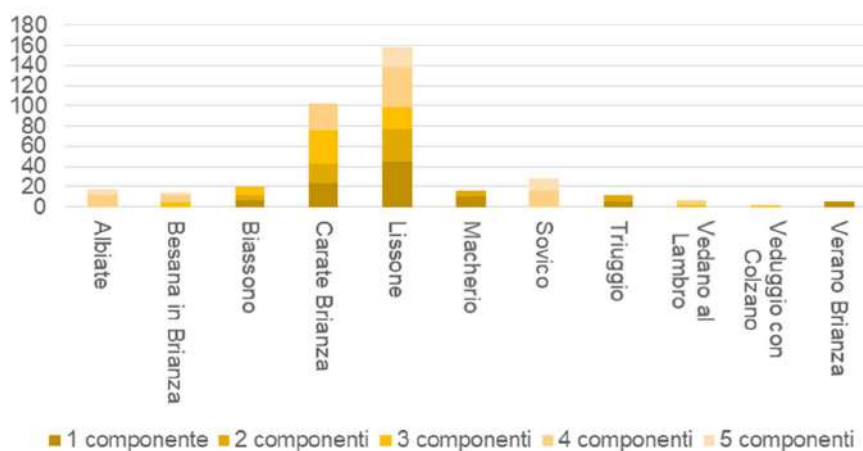
Tabella 67: Numero di domande per dimensione nucleo familiare

Comune	NUMERO COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE										PRESENZA DISABILI	
	1		2		3		4		5		n dom.	%
	n dom.	%	n dom.	%	n dom.	%	n dom.	%	n dom.	%		
Albate	0	(0%)	0	(0%)	0	(0%)	11	(61%)	7	(39%)	1	(6%)
Besana in Brianza	0	(0%)	0	(0%)	4	(29%)	7	(50%)	3	(21%)	1	(7%)
Biassono	7	(35%)	5	(25%)	8	(40%)	0	(0%)	0	(0%)	2	(10%)
Carate Brianza	24	(24%)	19	(19%)	33	(32%)	26	(25%)	0	(0%)	7	(7%)
Lissone	45	(28%)	32	(20%)	22	(14%)	39	(25%)	20	(13%)	18	(11%)
Macherio	10	(63%)	6	(38%)	0	(0%)	0	(0%)	0	(0%)	2	(13%)
Sovico	0	(0%)	0	(0%)	0	(0%)	16	(57%)	12	(43%)	1	(4%)
Triuggio	6	(55%)	5	(45%)	0	(0%)	0	(0%)	0	(0%)	1	(9%)



Vedano al Lambro	0	(0%)	0	(0%)	2	(29%)	5	(71%)	0	(0%)	1	(14%)
Veduggio con Colzano	0	(0%)	0	(0%)	1	(50%)	1	(50%)	0	(0%)	0	(0%)
Verano Brianza	5	(100%)	0	(0%)	0	(0%)	0	(0%)	0	(0%)	0	(0%)
<b>TOTALE</b>	<b>97</b>	<b>(24%)</b>	<b>67</b>	<b>(16%)</b>	<b>70</b>	<b>(17%)</b>	<b>121</b>	<b>(30%)</b>	<b>54</b>	<b>(13%)</b>	<b>35</b>	<b>(9%)</b>

Figura 16: Domande per comune e classe dimensionale



Sul fronte della presenza di disabili il comune senz'altro più critico è Lissone con 18 presenze, seguito da Carate Brianza (7), Macherio e Biassono (2), Sovico, Triuggio, Albiate, Besana Brianza e Vedano al Lambro (1 ciascuno). Le famiglie con persone disabili che hanno presentato domanda sono così ripartite:

- a **Lissone**, delle 18 domande presentate da nuclei con persone disabili 10 provengono da famiglie composte da più di due persone, 5 da famiglie di due persone e 3 da singoli;
- a **Carate Brianza** sono 4 i nuclei di più di due persone con presenza di un disabile, mentre 3 le famiglie bi componente;
- le domande presentate ad **Albiate** e **Macherio** provengono da nuclei di più di due persone;
- le domande presentate a **Triuggio** e **Sovico** provengono da nuclei composti da solo due componenti.

Il Regolamento Regionale 4/2017 individua i criteri per il calcolo dei punteggi per l'assegnazione degli alloggi sulla base delle condizioni familiari, abitative dell'alloggio in essere, economiche e di residenza. Nelle pagine seguenti si riportano gli esiti dei calcoli relativi al disagio familiare, abitativo ed economico registrati in occasione della ricezione delle domande.

Riguardo alla residenza, si faccia riferimento alla prima tabella del presente capitolo.



Tabella 68: Punteggio ottenuto per disagio familiare come da regolamento regionale

COMUNE	PUNTI OTTENUTI PER DISAGIO FAMILIARE (in ordine di punteggio come da all.1 Reg.Reg. 4/2017)															
	0		8		9		10		17		18		19		20	
	n dom.		n dom.		n dom.		n dom.		n dom.		n dom.		n dom.		n dom.	
Albate	18	(100%)	0	(0%)	0	(0%)	0	(0%)	0	(0%)	0	(0%)	0	(0%)	0	(0%)
Besana B.	0	(0%)	4	30%	5	(40%)	3	(20%)	2	(10%)	0	(0%)	0	(0%)	0	(0%)
Biassono	9	(50%)	0	(0%)	5	(20%)	4	(20%)	0	(0%)	1	10%	0	(0%)	0	(0%)
Carate B.	42	(41%)	2	(2%)	24	(24%)	24	(24%)	4	(4%)	3	(3%)	2	(2%)	1	(1%)
Lissone	74	(47%)	3	(2%)	33	(21%)	37	(23%)	4	(3%)	5	(3%)	2	(1%)	0	(0%)
Macherio	3	(19%)	1	(6%)	5	(31%)	1	(6%)	3	(19%)	1	(6%)	1	(6%)	1	(6%)
Sovico	23	(82%)	2	(7%)	0	(0%)	3	(11%)	0	(0%)	0	(0%)	0	(0%)	0	(0%)
Triuggio	1	(9%)	0	(0%)	5	(45%)	4	(36%)	1	(9%)	0	(0%)	0	(0%)	0	(0%)
Vedano al L.	0	(0%)	2	20%	3	(60%)	2	(20%)	0	(0%)	0	(0%)	0	(0%)	0	(0%)
Veduggio C.	0	(0%)	0	(0%)	1	(50%)	0	(0%)	1	(50%)	0	(0%)	0	(0%)	0	(0%)
Verano B.	0	(0%)	0	(0%)	5	100%	0	(0%)	0	(0%)	0	(0%)	0	(0%)	0	(0%)
<b>TOTALE</b>	<b>193</b>	<b>(48%)</b>	<b>16</b>	<b>(2%)</b>	<b>86</b>	<b>(21%)</b>	<b>81</b>	<b>(20%)</b>	<b>15</b>	<b>(4%)</b>	<b>10</b>	<b>(3%)</b>	<b>5</b>	<b>(1%)</b>	<b>2</b>	<b>(1%)</b>

Le variabili considerate per il calcolo delle condizioni familiari sono la presenza di anziani, l'eventuale nuova formazione del nucleo, la presenza di minori a carico o persone sole, la presenza di disabili.<sup>15</sup>

Come si può evincere dalla tabella, la maggior parte delle famiglie che hanno inoltrato la richiesta presenta una condizione familiare critica ma non particolarmente emergenziale, ben il 48% dei richiedenti infatti non ha ottenuto alcun punteggio legato al disagio familiare.

Da sottolineare però la presenza a Triuggio e Macherio di una quota maggiore di domande alle quali sono stati punteggi medi, superiori anche ai valori di Carate Brianza e Lissone (dai quali una presenza di disagio familiare maggiore è prevedibile dato il maggior carico antropico dei comuni).

Le variabili considerata per il calcolo delle condizioni abitative, invece, prendono in considerazione la tipologia di dimora attuale e le sue condizioni abitative, le necessità che portano il nucleo a richiedere un alloggio SAP, l'eventuale presenza di barriere architettoniche in caso di presenza di persone disabili, eventuali situazioni di sovraffollamento o coabitazione di più nuclei familiari<sup>16</sup>.

<sup>15</sup> Per le specifiche relative al calcolo del punteggio si rimanda al regolamento [https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/f332194f-8106-4d06-84b8-726da25ff34e/allegato+1+r.r.4\\_2017.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-f332194f-8106-4d06-84b8-726da25ff34e-nvfzvUI](https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/f332194f-8106-4d06-84b8-726da25ff34e/allegato+1+r.r.4_2017.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-f332194f-8106-4d06-84b8-726da25ff34e-nvfzvUI)

<sup>16</sup> Anche in questo caso, per specifiche si rimanda all'allegato1 del regolamento.



**Tabella 69: Calcolo del disagio abitativo come da Regolamento Regionale**

COMUNE	DISAGIO ABITATIVO (in ordine di punteggio)												
	0 n dom.	0,5 n dom.	2 n dom.	2,5 n dom.	3 n dom.	3,5 n dom.	4 n dom.	4,5 n dom.	5 n dom.	5,5 n dom.	6 n dom.	6,5 n dom.	8,5 n dom.
Albate	8 (44%)	0 (0%)	4 (22%)	3 (17%)	0 (0%)	2 (11%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	1 (6%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Besana B.	0 (0%)	0 (0%)	3 (20%)	4 (27%)	0 (0%)	4 (27%)	1 (7%)	2 (13%)	1 (7%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Biassono	12 (63%)	1 (5%)	4 (21%)	0 (0%)	0 (0%)	1 (5%)	0 (0%)	0 (0%)	1 (5%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Carate B.	63 (62%)	1 (1%)	9 (9%)	6 (6%)	0 (0%)	12 (12%)	1 (1%)	0 (0%)	2 (2%)	3 (3%)	2 (2%)	1 (1%)	2 (2%)
Lissone	91 (58%)	2 (1%)	10 (6%)	10 (6%)	0 (0%)	11 (7%)	6 (4%)	0 (0%)	16 (10%)	2 (1%)	10 (6%)	0 (0%)	0 (0%)
Macherio	10 (63%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	2 (13%)	0 (0%)	0 (0%)	2 (13%)	0 (0%)	2 (13%)	0 (0%)	0 (0%)
Sovico	14 (50%)	0 (0%)	7 (25%)	3 (11%)	0 (0%)	2 (7%)	0 (0%)	1 (4%)	1 (4%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Triuggio	8 (73%)	0 (0%)	0 (0%)	1 (9%)	1 (9%)	1 (9%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Vedano L.	1 (14%)	0 (0%)	3 (43%)	3 (43%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Veduggio	1 (50%)	0 (0%)	1 (50%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Verano B.	4 (80%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	1 (20%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
<b>TOTALE</b>	<b>22 (11%)</b>	<b>4 (2%)</b>	<b>48 (23%)</b>	<b>33 (16%)</b>	<b>1 (0%)</b>	<b>38 (19%)</b>	<b>8 (4%)</b>	<b>4 (2%)</b>	<b>24 (12%)</b>	<b>6 (3%)</b>	<b>14 (7%)</b>	<b>1 (0%)</b>	<b>2 (1%)</b>

Come emerge dalla tabella la grande maggioranza dei richiedenti non versa in condizioni abitative emergenziali, ciononostante i comuni che registrano famiglie coi marcatori più alti di disagio abitativo risultano essere Lissone e Carate Brianza.

Il punteggio per la condizione economica è determinato confrontando il valore di ISEE del nucleo familiare, con il limite di ISEE fissato per l'accesso, e moltiplicando il risultato per il valore massimo che è attribuito alla condizione economica (4).

**Dalla lettura comparata delle condizioni familiari, abitative ed economiche appare evidente che la motivazione principale che spinge a inoltrare domanda per alloggio pubblico è di tipo economico.**

Il 44% dei richiedenti infatti ha un reddito ISEE tra i 3.000€ e i 7.500€, il 29% al di sotto dei 3.000€ e il 15% dichiara di non percepire reddito alcuno.

I comuni che percepiscono domande da parte di nuclei familiari in condizioni critiche sono in particolar modo Lissone e Carate Brianza.

**Tabella 70 Domande distribuite per comune e condizione ISEE del nucleo**

Comuni	DISAGIO ECONOMICO (VALORE ISEE)									
	0€		0,1-3.000€		3.000€-7.500€		7.500€-12.000€		<12.000	
	(4+)	n.dom	(4-3,25)	n.dom	(3,25-2,1)	n.dom	(2,1-1)	n.dom	(1-0)	n.dom
Albate	0	(0%)	2	(11%)	12	(67%)	4	(22%)	0	(0%)
Besana in Brianza	0	(0%)	2	(14%)	12	(86%)	0	(0%)	0	(0%)
Biassono	0	(0%)	11	(60%)	9	(45%)	0	(0%)	0	(0%)
Carate Brianza	12	(12%)	27	(26%)	46	(45%)	14	(14%)	3	(3%)
Lissone	33	(21%)	47	(30%)	64	(41%)	10	(6%)	4	(3%)
Macherio	5	(31%)	5	(31%)	3	(19%)	3	(19%)	0	(0%)
Sovico	2	(7%)	8	(29%)	12	(43%)	6	(21%)	0	(0%)
Triuggio	1	(9%)	5	(45%)	3	(27%)	1	(9%)	1	(9%)
Vedano al Lambro	1	(14%)	3	(43%)	3	(43%)	0	(0%)	0	(0%)
Veduggio con Colzano	0	(0%)	1	(50%)	1	(50%)	0	(0%)	0	(0%)
Verano Brianza	2	(40%)	1	(20%)	1	(20%)	0	(0%)	1	(20%)
<b>Totale</b>	<b>56</b>	<b>(15%)</b>	<b>112</b>	<b>(29%)</b>	<b>166</b>	<b>(44%)</b>	<b>38</b>	<b>(10%)</b>	<b>9</b>	<b>(2%)</b>

## 9.10 IL DISAGIO ABITATIVO

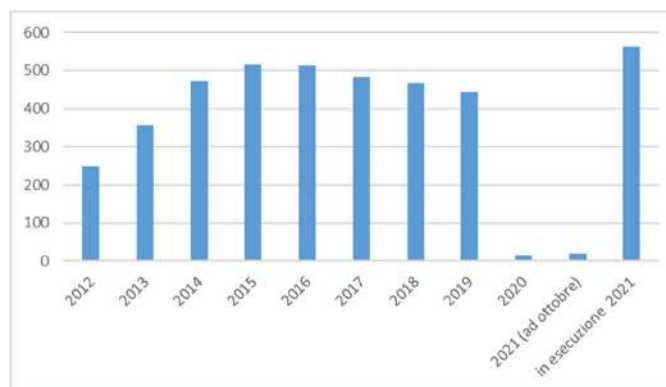
### 9.10.1 Gli sfratti esecutivi

L'ufficio esecuzioni del Tribunale di Monza ha comunicato il numero di sfratti eseguiti e soprattutto gli sfratti in esecuzione a dicembre 2021.

Il panorama come si vede dalla tabella e dal grafico è il più fosco degli ultimi 10 anni e chiaramente risente del blocco per sfratti avvenuto negli anni di emergenza sanitaria covid.

Tabella 71 sfratti eseguiti e in esecuzione (dato dicembre 2021) – Fonte Ufficio esecuzioni Tribunale di Monza

COMUNI	sfratti eseguiti										in esecuzione dicembre 2021
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021 (ad ottobre)	
Albate	5	9	14	19	22	25	6	0	0	2	8
Besana	25	42	25	21	38	60	41	86	0	0	29
Biassono	14	17	14	38	23	14	14	13	1	4	30
Briosco	12	20	21	10	20	11	7	0	0	1	5
Carate	18	nr	39	50	49	41	63	40	1	3	87
Lissone	127	173	230	210	170	171	216	196	8	7	203
Macherio	9	17	21	17	25	40	26	24	1	1	42
Renate	4	7	11	11	12	15	16	8	0	0	28
Sovico	7	6	11	39	22	27	27	21	0	1	33
Triuggio	6	11	24	22	18	22	13	4	0	0	10
Vedano	13	48	39	22	25	19	19	21	0	1	32
Veduggio	6	8	12	15	42	16	4	7	1	1	21
Verano	3	nr	11	41	48	22	15	23	4	0	35
<b>TOTALE</b>	<b>249</b>	<b>358</b>	<b>472</b>	<b>515</b>	<b>514</b>	<b>483</b>	<b>467</b>	<b>443</b>	<b>16</b>	<b>21</b>	<b>563</b>



### 9.10.2 Emergenze abitative

I Comuni si occupano delle situazioni in emergenza abitativa con risorse proprie e col supporto del Servizio Abitativo Territoriale che funge anche da tramite con le risorse gestite dal privato sociale.

In caso di fondi affidati allo scopo all’Ambito previa selezione dei nuclei maggiormente bisognosi tenendo anche conto della necessità di rotazione tra Comuni nelle prese in carico, il Servizio Abitativo Territoriale provvede anche al pagamento della situazione reperita per il primo periodo.

Il servizio fornisce anche gli aiuti educativi per lavorare sull’autonomia dei nuclei familiari.

Nel corso del 2020 e del 2021 non ci sono state risorse gestite dall’Ambito Territoriale per questo tipo di intervento in quanto tutte le risorse sono state convogliate sul supporto degli affitti.

Per il 2022 sono previsti circa 22.000 euro di fondi Regionali e 100.000 euro legati all’emergenza abitativa dei percettori del reddito di cittadinanza.

### 9.10.3 povertà estrema

Quando le persone in emergenza abitativa sono adulti soli, senza casa, interviene il servizio per la povertà estrema che si occupa anche dell’emergenza freddo.

Il budget assegnato al nostro territorio nel 2021 è stato pari a € 68.000

Nel corso del 2021 ci si è occupati delle seguenti situazioni:

Mese attivazione	Comune	Intervento educativo	Intervento educativo e residenziale	Budget attribuito
Aprile 21	Besana	x		2.700
maggio	Besana	x		2.200,00
	Sovico	x	x	5.300,00
	Verano	x		2.200,00
	Besana		x	1.544,55
luglio	Besana		x	5.040,00
settembre	Triuggio		x	4.200,00
	Besana	x		1.100,00
	Sovico		x	1.100,00
ottobre	Sovico		x	3.918,45
novembre	Carate B.za		x	5.100,00
	Carate B.za	x		0
dicembre	Besana		x	330,00
			x	775,00
Gennaio 22	Lissone		x	840,00
Totale		6	10	36.348



### 9.11 LE REALTÀ DI HOUSING PER PARTICOLARI CATEGORIE



Figura 17 obiettivi di lavoro in riferimento ai bisogni emersi

Oltre alle situazioni in emergenza abitativa o in povertà estrema, per le quali sono spesso necessarie soluzioni temporanee di housing, sociale vi sono altri ambiti ove situazioni di gruppo appartamento, di housing, di minialloggi o di particolare assistenza si stanno profilando.

In particolare, anche grazie al confronto col terzo settore abbiamo individuato:

1. soluzioni di housing first o housing per le persone in emergenza abitativa o povertà estrema;
2. le case rifugio per donne vittime di violenza
3. l'housing per genitori separati
4. appartamenti destinati ai care leavers o al "primo volo" post comunità minori o alla conclusione di un percorso di affido
5. appartamenti per strutturare progetti di reinserimento sociale destinati a persone che terminano il percorso nelle comunità riabilitative/terapeutiche o in carcere

6. alloggi destinati all'accoglienza di migranti o minori non accompagnati anche in riferimento a specifici progetti;
7. palestre di vita per le persone disabili anche propedeutiche a progetti "dopo di noi"
8. alloggi per il "dopo di noi"
9. minialloggi per anziani
10. esperienze di abitare solidale
11. co housing a cui in questi anni si sono affiancati
12. alloggi per positivi al covid che non possono rientrare in famiglia

La gran parte di questi alloggi di housing sono gestiti dal privato sociale, sostenuti da progettazioni specifiche, leggi di settore od attivati dai Comuni, con corresponsione di una retta, in base al bisogno.

Alcune di queste realtà di housing potranno essere supportate da specifici canali di finanziamento legati al PNRR.

### 9.12 GLI ESITI DELLA CO-PROGRAMMAZIONE E L'ANALISI DEL BISOGNO

In merito ai bisogni ed ai possibili obiettivi da raggiungere in riferimento alle politiche abitative, si sono attivati 2 tavoli, uno presente da tempo all'interno della co programmazione dei piani di zona riguardante l'area adulti ed uno più specifico rivolto al settore casa.

Sintetizzando i bisogni emersi da entrambi i tavoli, rilevati dal contesto territoriale e coniugandoli con le indicazioni nazionali e regionali in materia emergono le aree di bisogno e di corrispettivo lavoro *per il*



*prossimo triennio sintetizzate nella figura 17. Che di seguito si andranno meglio a declinare suddividendole per singole azioni di intervento*

**9.12.1 Obiettivo 31 Attivare alleanze territoriali - Azione 68 sviluppare i tavoli di co – programmazione**  
*I temi legati ai bisogni abitativi investono diversi settori ed aree di competenza più ampie di quelle attinenti ai soli servizi sociali.*

Attivare alleanze territoriali con stakeholder privati o con altri Enti e settori permette di integrare le diverse prospettive e di attivare sinergie che possono migliorare il contesto territoriale.

In quest’ottica è previsto l’allargamento del **tavolo casa** oltre che al privato sociale, ad ALER, ai Sindacati Inquilini e alle Associazioni dei proprietari, che già ne fanno parte, anche ad altri stakeholder privati ad altri Enti e settori.

Un tavolo di coordinamento Provinciale è anche stato chiesto a **Prefettura e Tribunale** ed in specifico all’Ufficio Esecuzioni al fine di coordinare le azioni che riguardano sfratti esecutivi e rilasci forzosi degli immobili sul modello di un’esperienza attivata nel milanese

**9.12.2 Obiettivo 31 Attivare alleanze territoriali - Azione 69 rafforzare il rapporto col terzo settore**  
La Legge regionale 16 del 2016 e smi prevede diversi ruoli e competenze che possono essere attribuite al Privato Sociale dalla gestione di servizi di housing sociale, alla gestione di servizi SAS, ad azioni di property manager, facility manager e community manager, per citarne alcune.

Tramite l’accordo Quadro per servizi a contrasto della vulnerabilità economica abitativa e lavorativa si sono messe le premesse amministrative per lo sviluppo di questo tipo di partenariato in particolare nel prossimo triennio con il Consorzio Comunità Brianza.

**9.12.3 Obiettivo 32 Mantenere un osservatorio sulle condizioni abitative del territorio - Azione 70 La rilevazione e l’analisi dei dati all’interno dei piani annuali e triennali**  
Da 2 anni l’Ambito Territoriale di Carate Brianza redige un Piano annuale dei servizi abitativi territoriali arricchito di analisi di contesto, di approfondimenti sul disagio abitativo e sul mercato immobiliare che hanno permesso ai Sindaci di attivare nel corso dei primi mesi del 2021 l’Agenzia per l’Abitare (Agenzia per la Casa) a cui è stato attribuito anche il compito di mantenere costantemente aggiornato un Osservatorio sulle condizioni abitative del territorio.

La redazione del presente piano sfrutta tale obiettivo integrato da un’analisi più specifica supportata dalla Cooperativa Codici, che ha supportato la redazione dei tre Piani triennali di cui questa sezione è parte.

Si manterrà l’osservatorio consapevole che per attivare scelte ponderate i decisori hanno bisogno di meglio conoscere il proprio territorio.

**9.12.4 Obiettivo 33 Supportare i Comuni nei percorsi di riqualificazione previsti dal PNRR - Azione 71 Attivazione di percorsi di formazione e supporto delle progettazioni**  
Già nel corso del 2021 sono state attivate delle formazioni di capacitazione, finanziate dall’ufficio di piano, rivolte agli operatori comunali dei settori sociali e tecnici, con particolare riguardo ai bandi collegati al PNRR.

L’agenzia selezionata con apposita gara è stata K-City che ha pluriennale esperienza nel settore e nella partecipazione a bandi. Grazie alla collaborazione col Consorzio Comunità Brianza il contenuto delle formazioni può essere rifruito nel tempo.

L’Ufficio di Piano intende continuare a supportare i Comuni che ne avessero bisogno per la presentazione di bandi europei.

Anche la Provincia di Monza e Brianza ha attivato un servizio, in collaborazione con ANCI, per supportare i Comuni nella partecipazione al PNRR.



#### 9.12.5 Obiettivo 34 Rafforzamento azioni di housing temporaneo e stazioni di posta - Azione 72 Implementazione servizi SAT e adozione del regolamento conseguente

La prima e più economica risposta che i Comuni possono offrire all'emergenza abitativa ed al rilascio forzoso degli alloggi è la messa a disposizione di Servizi Abitativi Temporanei. Il Servizio Territoriale Abitativo può fornire il supporto educativo necessario a meglio comprendere le diverse situazioni per le quali viene prevista questa soluzione e per attivare, se nel caso, le autonome risorse dei nuclei familiari temporaneamente ospitati.

Come in passato, anche a seguito della modifica della legge di riforma, il servizio STA produrrà delle linee guida per l'autonoma adozione da parte di ciascun ente gestore di un regolamento disciplinante l'accesso e la permanenza nei Servizi Abitativi Temporanei.

#### 9.12.6 Obiettivo 34 Rafforzamento azioni di housing temporaneo e stazioni di posta - Azione 73 servizi di facility management

Si intende per property management, l'intervento che si occupa della gestione di un immobile per conto del proprietario, con lo scopo di preservare il valore del patrimonio immobiliare. Il property fa da intermediario tra gli inquilini e il proprietario, riscuote gli affitti e gestisce i servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili.

Si intende per facility management l'intervento che si occupa della gestione degli edifici e di tutti quei servizi strumentali a servizio del proprietario. Può essere responsabile indistintamente di uffici, negozi o appartamenti, gestendone le molteplici *utilities* che vanno dalle manutenzioni e la sicurezza alle telecomunicazioni, fino ai servizi di pulizia o i servizi mensa.

Con il Consorzio Comunità Brianza, vincitore dell'accordo quadro per servizi a contrasto della vulnerabilità economica, abitativa e lavorativa si sta cercando di declinare un servizio di property e facility, utilizzabile dai Comuni per i propri servizi abitativi transitori

#### 9.12.7 Obiettivo 34 Rafforzamento azioni di housing temporaneo e stazioni di posta - Azione 74 Housing First bando PNRR

Il Decreto Direttoriale 450 del 9.12.2021 ha pubblicato il Piano operativo per la missione 5 asse 2 investimento 1.1 – 1.2 e 1.3. In particolare l'investimento 1.3 prevede un finanziamento per permettere interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema o senza dimora, promuovendo la loro autonomia di vita. I destinatari dell'intervento possono essere individui singoli o interi nuclei familiari.

Gli Ambiti, saranno chiamati a progettare interventi, nel rispetto delle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia del 5 novembre 2015 (in particolare per quanto riguarda le progettualità basate sull'housing first) e delle Schede tecniche contenute nel Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 (in particolare per quanto riguarda le schede, inserite nel III capitolo, Piano Povertà, n. 3.7.2 Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta e n. 3.7.3 Centro servizi per il contrasto alla povertà di cui si è parlato negli obiettivi della sezione precedente che qui si richiamano integralmente).

Per Housing first si intende un'assistenza alloggiativa temporanea ma di ampio respiro, fino a 24 mesi, tendenzialmente in appartamenti raccolti in piccoli gruppi sul territorio, destinati a singoli o piccoli gruppi di individui, ovvero a nuclei familiari in difficoltà estrema che non possono immediatamente accedere all'edilizia residenziale pubblica e che necessitano di una presa in carico continuativa. Il progetto non costituisce uno strumento di contrasto all'emergenza abitativa in generale, bensì uno strumento rivolto a persone in condizioni di particolare fragilità, innanzitutto quelle senza dimora, per la realizzazione di un percorso individuale verso l'autonomia. La soluzione alloggiativa, viene affiancata da un progetto individualizzato volto all'attivazione delle risorse del singolo o del nucleo familiare, con l'obiettivo di favorire percorsi di autonomia e rafforzamento delle risorse personali, per agevolare la fuoriuscita dal circuito dell'accoglienza ovvero



l'accesso agli interventi di supporto strutturale alle difficoltà abitative (edilizia residenziale pubblica o sostegni economici all'affitto).

**A livello nazionale sono ipotizzati 250 progetti di housing first, prevedendo per ciascuno il finanziamento di 2-4 appartamenti e il coinvolgimento di circa 10-15 persone.**

**In Lombardia sono finanziabili 60 progetti**

**Il costo unitario dell'investimento strutturale è pari a 500.000 euro cui si aggiungono 70.000 euro annui per la gestione, per 3 anni.**

**Il bando è previsto entro febbraio 2022.**

Azione	Descrizione	Standard essenziale di riferimento	Azioni da implementare	Modalità per investimento	costo unitario dell'investimento	costo annuo gestione (x 3 anni)	numero progettualità complessive nelle aree metropolitane e negli ambiti sociali territoriali coinvolti	totale risorse per 3 anni
Housing first	Strutture di accoglienza per le persone e i nuclei in condizioni di elevata fragilità e marginalità sociale per le quali si attiva un percorso di autonomia attraverso un progetto personalizzato all'interno delle strutture di accoglienza.	<ul style="list-style-type: none"> <li>progetto personalizzato nell'ottica del superamento dell'emergenza;</li> <li>accompagnamento e raccordo con i servizi territoriali per una progettazione di lungo periodo;</li> <li>raccordo con le altre istituzioni tra cui strutture carcerarie, i servizi della giustizia e la magistratura.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>realizzazione di strutture di accoglienza finalizzate al reinserimento o all'autonomia;</li> <li>sviluppo di un sistema di tutoring;</li> <li>realizzazione di strutture di accoglienza post-acute h 24 per persone senza dimora in condizioni di fragilità fisica o di salute fortissima compromesse dalla vita di strada, che abbiano subito ricoveri ospedalieri, interventi chirurgici.</li> </ul>	Necessità risorse per predisposizione di appartamenti di proprietà comunale o privati per l'accoglienza. Il progetto individualizzato gestito dall'Amministrazione o esternalizzato.	500.000	70.000 x 3 anni totale 210.000	250	177.500.000

### 9.12.8 Obiettivo 34 Rafforzamento azioni di housing temporaneo e stazioni di posta - Azione 75 La riqualificazione della stazione di posta Botticelli di Lissone

Il Decreto Direttoriale 450 del 9.12.2021 prevede nel Piano operativo per la missione 5, asse 2, investimento 1.3., anche la creazione di centri servizi aperti alla cittadinanza, al cui interno potrà svolgersi una limitata accoglienza notturna, attività di presidio sociale e sanitario, ristorazione, distribuzione della posta per i residenti presso l'indirizzo fittizio comunale, mediazione culturale, counseling, orientamento al lavoro, consulenza legale, distribuzione di beni in riuso, banca del tempo, ecc denominati stazioni di posta.

In Lombardia sono previsti **60 progetti attivabili** per un investimento unitario di 910.000 euro a cui si aggiungono € 60.000 annui per 3 anni.

Le stazioni di posta rappresenteranno un luogo sicuro, integrato con i centri di accoglienza e con le mense sociali, dove offrire servizi per il contrasto della povertà. Potranno vedere l'attivo coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato, a rafforzamento dei servizi offerti, il collegamento con le ASL e i servizi per l'impiego, anche per la realizzazione di tirocini formativi

Azione	Descrizione	Standard essenziale di riferimento	Azioni da implementare	Modalità per investimento	costo unitario dell'investimento	costo annuo gestione (x 3 anni)	numero progettualità complessive nelle aree metropolitane e negli ambiti sociali territoriali coinvolti	totale risorse per 3 anni
Stazioni di posta	Costruzione di "stazioni di posta" aperti alla cittadinanza con una limitata accoglienza notturna e attività di presidio sociale e sanitario, ristorazione, distribuzione della posta per i residenti presso l'indirizzo fittizio comunale, mediazione culturale, counseling, orientamento al lavoro, consulenza legale, distribuzione di beni in riuso, banca del tempo, ecc.	Garantisce un luogo serio, integrato con i centri di accoglienza e con le mense sociali, dove le persone senza dimora possono ricevere assistenza e orientamento e ricevere la propria corrispondenza.	<ul style="list-style-type: none"> <li>raggiungere gradualmente l'obiettivo di 1 stazione di posta in ogni ambito sociale territoriale;</li> <li>attivo coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato a rafforzamento dei servizi offerti;</li> <li>collegamento ASL e i servizi per l'impiego, anche a fini del mio degli utenti per la realizzazione di tirocini formativi.</li> </ul>	Necessità risorse per la predisposizione dei centri servizi denominati Stazioni di posta. Il progetto individualizzato gestito dall'Amministrazione o esternalizzato.	910.000	60.000 x 3 anni totale 180.000	260	272.500.000

Stante la natura dell'investimento, si prevede che esso debba riguardare prevalentemente immobili nella disponibilità pubblica o di enti (quali Ipab o ex Ipab, che li destinino statutariamente o con adeguato vincolo di destinazione d'uso pluriennale, ad esempio almeno 20 anni, a tale tipologia di progettualità, fermo restando che la gestione operativa potrà essere effettuata direttamente dall'ambito o affidata a enti del terzo settore attraverso i normali meccanismi in uso.

Sul nostro territorio è presente, come già detto al punto 8.3.15 il Centro Botticelli che ben si presta a concorrere per questo tipo di finanziamento.



Al suo interno trova già spazio una mensa ed è già punto di ricevimento del servizio Territoriale Abitativo. Verranno attivati qui il servizio per la residenza fittizia di Ambito e per il fermo posta, nonché il servizio di pronto intervento sociale.

Come già detto, il Comune di Lissone ha svolto, aiutato dall'agenzia CODICI, un'approfondita analisi della struttura e delle tipologie di ospiti e sta predisponendo il progetto di fattibilità per la riqualificazione dello stabile immaginando di attrarre i fondi del PNRR appositamente stanziati in tema.

Tabelle 72 – 73 – 74 – 75 dati di analisi del Centro Botticelli  
Fonte Comune di Lissone

**Il mix abitativo - OGGI**

Tipologia e distribuzione ospiti

Tipologia	Tipologia e distribuzione ospiti		Tipologia e distribuzione ospiti		Permanenza media (giorni)
	Totale ospiti	%	Totale notti	%	
Assistenti economici/assistenza	57	29,1%	12.960	34,4%	227
Assistenti non economici/assistenza	28	14,3%	7.215	19,9%	258
Totale assistiti da Servizi Sociali	(85)	(43,4%)	(20.175)	(54,3%)	(289)
Migranti (richiedenti asilo)	14	7,2%	5.340	14,7%	223
Rifugiati	12	6,1%	1.055	2,9%	88
Progetto Sociali	2	1,0%	319	0,8%	157
Totale impegnati e altri progetti	(30)	(15,0%)	(6700)	(17,9%)	(177)
Nottatei (contatti, centri come ospiti)	3	1,5%	676	1,8%	223
Privati	70	35,7%	10.155	28,0%	145
Totale	196	100,0%	37.714	100%	385

Ospiti per fascia di età

Ospiti per fascia di età			
Fascia	Ospiti	%	Di cui stranieri
17-24	18	9%	4
25-44	63	32%	18
45-59	58	30%	4
60-74	49	25%	0
75+	8	4%	1

Ospiti per cittadinanza

Paese di provenienza	Totale Ospiti	Permanenza media (notti)	Totale Notti	Percentuale notti
ITALIA	169	190	32.117	85%
RUSSIA	10	272	2.718	7%
GIORDANIA	3	244	424	1%
IRANIANI	3	234	701	2%
IRAN	2	14	28	0%
MAROCCO	2	4	8	0%
ALGERIA	1	366	366	1%
BANGLADESH	1	366	366	1%
GHANA	1	180	180	0%
PACISTANI	1	244	192	0%
EGITTO	1	244	244	1%
SERBIA LEONE	1	75	75	0%
SOMALIA	1	366	366	1%

Età media per tipologia ospiti

Tipologia Ospite	Età media
Assistenti economici/assistenza	53 anni
Assistenti non economici/assistenza	58 anni
Migranti	31 anni
Rifugiati	29 anni
Progetto Sociali	46 anni
Nottatei (contatti, centri come ospiti)	51 anni
Privati	51 anni

5

In sintonia da quanto previsto dal PNRR, essendo una struttura molto ampia, si vorrebbe, in un'ottica di maggior inclusione, variamente articolare il mix di persone che possono essere ospitate e sviluppare la vocazione territoriale sovra comunale della struttura.

Tabella 52 elementi caratterizzanti gli ospiti del Centro Botticelli - Fonte Comune di Lissone

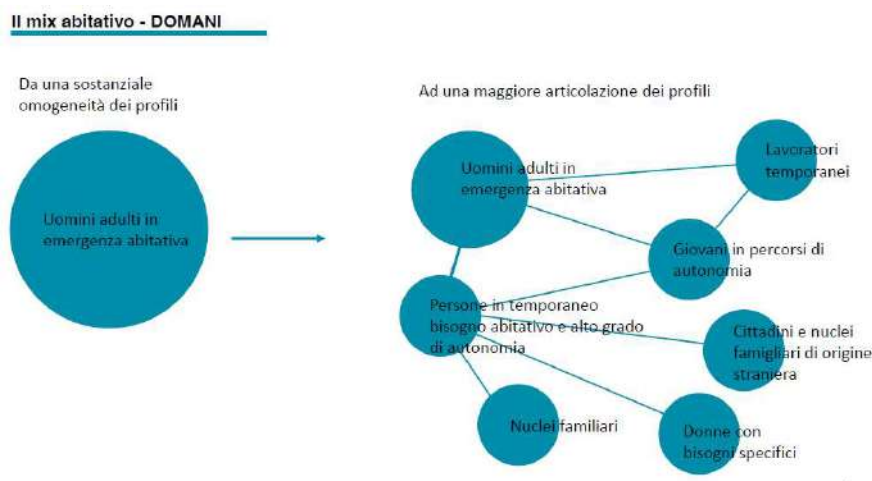
**Il mix abitativo - OGGI**

- \* **Schiacciamento sulla grave esclusione abitativa** e sull'emergenza abitativa, senza però investimenti adeguati in percorsi di accompagnamento con un **forte rischio di cronicizzazione**
- \* **Maggioranza di uomini soli con un periodo di permanenza lungo o molto lungo**, diversi dei quali circolantemente assistiti dai servizi sociali
- \* **Centralità della componente straniera**, costituita in una parte consistente da richiedenti asilo e rifugiati
- \* Quasi totale assenza di donne, che transitano solo temporaneamente nella struttura e sono collocate altrove
- \* **Assenza di nuclei familiari** come target continuativo





Grafico 13 Ipotesi del piano di rilancio del Centro Botticelli - Fonte Comune di Lissone



#### 9.12.9 Obiettivo 35 Incentivare canoni sostenibili: Azione 76 Agenzia per la casa e incentivi ai canoni concordati

Come ricordato al paragrafo 9.7, a fine 2021 sono stati sottoscritti gli Accordi Territoriali propedeutici alla stipula dei Canoni Concordati.

L'Ambito di Carate Brianza aveva già sperimentato nel progetto Archimedes la corresponsione di incentivi alla stipula di canoni concordati ed attivato un fondo ad hoc, presso la Fondazione di Monza e Brianza.

Obiettivo del prossimo triennio sarà quello di riprendere l'azione e facilitare la creazione di un mercato più sostenibile anche tramite incentivi ad hoc. L'Agenzia per l'abitare (Agenzia per la casa) sarà incaricata di questo dedicato compito.

#### 9.12.9 Obiettivo 36 attivare servizi di orientamento e supporto al cittadino: Azione 77 Il Servizio Abitativo Territoriale

Già nel corso del 2021 il servizio Territoriale Abitativo ha supportato i cittadini del territorio nella presentazione delle domande SAP ed ha curato il processo relativo all'emanazione dei bandi, all'aiuto nella presentazione delle domande ed all'istruttoria dei contributi affitti. Si prevede che l'azione di orientamento e supporto alla cittadinanza prosegua anche durante il prossimo triennio.

#### 9.12.10 Obiettivo 37 Attivare interventi di prevenzione alla perdita della casa di prima abitazione: Azione 78 i bandi affitti e morosità incolpevole

Nel corso del 2022 verrà previsto un nuovo bando a supporto dell'affitto e interventi a contrasto della morosità incolpevole avvalendosi del servizio territoriale abitativo.

Si prevede che questo tipo di risorse vengano rese stabili da Ministero e Regione anche se con volumi minori di quelli gestiti durante l'emergenza socio sanitaria covid.

#### 9.12.11 Obiettivo 37 Attivare interventi di prevenzione alla perdita della casa di prima abitazione: Azione 63 il servizio di educazione finanziaria e le azioni a contrasto del grave indebitamento

Il servizio di educazione finanziaria che si sta occupando del grave indebitamento presterà la sua azione anche a favore dei soggetti a rischio di pignoramento della casa di prima abitazione



9.12.12 Obiettivo 38 Prevenzione istituzionalizzazione: Azione 23 strutture alloggiative e dotazioni strumentali innovative per la domiciliarità degli anziani

Il Decreto Direttoriale 450 del 9.12.2021 prevede nel Piano operativo per la missione 5 asse 2 investimento 1.1. importanti investimenti infrastrutturali, finalizzati alla prevenzione dell'istituzionalizzazione attraverso strutture alloggiative e dotazioni strumentali innovative che consentano agli anziani di conseguire e mantenere una vita autonoma e indipendente, con la garanzia di servizi accessori, in particolare, legati alla domiciliarità, che assicurino la continuità dell'assistenza, secondo un modello di presa in carico sociosanitaria. Ciò, in base alle Linee di indirizzo per i progetti di vita indipendente del 21 novembre 2019. Queste azioni, previste nel più generale ambito sociosanitario, con riferimento a progetti facenti capo sia alla Missione 5 che alla Missione 6 "Salute" del PNRR, avranno come cardine la semplificazione dei percorsi di accesso alle prestazioni e una presa in carico multidimensionale e integrata, attraverso un progressivo rafforzamento dei servizi territoriali di domiciliarità, per evitare processi di istituzionalizzazione non appropriata. Gli ambiti territoriali potranno proporre progetti diffusi, con la creazione di reti che servano gruppi di appartamenti non integrati in una struttura, assicurando loro i servizi necessari alla permanenza in sicurezza della persona anziana sul proprio territorio, a partire dai servizi domiciliari. L'obiettivo è quello di assicurare la massima autonomia e indipendenza della persona in un contesto nel quale avviene una esplicita presa in carico da parte dei servizi sociali e sociosanitari e vengono assicurati i relativi sostegni. Elementi di domotica, telemedicina e monitoraggio a distanza permetteranno di aumentare l'efficacia dell'intervento. Infatti, le tecnologie che si sono sviluppate negli ultimi anni permettono di perseguire gli obiettivi di autonomia e indipendenza che sono alla base del progetto con un'efficacia che non ha precedenti, laddove l'investimento tecnologico sia associata ad efficienti servizi di presa in carico, nell'ottica multidisciplinare, in particolare di integrazione sociosanitaria e di attenzione alle esigenze della singola persona che caratterizza l'approccio adottato alle politiche sociali.

**In Regione Lombardia è previsto che vengano finanziati 21 progettazioni su 96 Ambiti presenti.**

**Il finanziamento annuo è significativo € 820.000 ma anche molto importante è l'ingaggio sanitario a sostegno della progettazione e un'ipotesi di sostenibilità nel tempo del progetto**

Progetto: Supporting deinstitutionalization and preventing institutionalization							
Linea di attività	finanziamento di ciascuna attività per anni:	costo unitario annuo (euro)	costo complessivo unitario nel triennio (euro)	ambiti sociali territoriali coinvolti	persone coinvolte	spesa annua (milioni di euro)	spesa complessiva (milioni di euro)
1. Supporting parenting skills and preventing vulnerability of families and children	3	70.500	211.500	400	4000	28,2	84,6
2. Favouring autonomous life of elderly people	3	820.000	2.460.000	125	12500	102,5	307,5
3. Reinforcement of home social services to guarantee early supported discharge and prevent ospedalization	3	110.000	330.000	200	25000	22	66
4. Strengthening social services and preventing burn out among social workers	3	70.000	210.000	200	3500	14	42
<b>Totale spesa</b>							<b>500,1</b>

9.12.13 Obiettivo 38 Prevenzione istituzionalizzazione: Azione 35 l'esperienza dell'appartamento con unico gestore Dopo di Noi "Casa Stefania"

Il Decreto Direttoriale 450 del 9.12.2021 prevede nel Piano operativo per la missione 5 asse 2 investimento 2.2. prevede la realizzazione di 700 autonomi progetti a livello nazionale (60 a livello regionale), ciascuno dei quali destinato tipicamente ad uno o due gruppi-appartamento, che si aggiungeranno a quelli già attivati, nell'ottica del perseguimento graduale di un Livello essenziale delle prestazioni sociali LEPS che assicuri la possibilità di partecipare ad un progetto per la vita indipendente a tutte le persone con disabilità che ne abbiano necessità.



I progetti prevedono, mediante il reperimento e adattamento di spazi esistenti, di realizzare abitazioni in cui potranno vivere gruppi di persone con disabilità. Ciascun appartamento potrà essere abitato da massimo 6 persone. Un singolo progetto abitativo, composto da uno o due gruppi-appartamento, potrà prevedere il coinvolgimento di 7-10 persone. Ogni abitazione sarà personalizzata, dotandola di strumenti e tecnologie di domotica e interazione a distanza, in base alle necessità di ciascun partecipante.

Al fine di incoraggiare soluzioni diffuse sul territorio, destinate a individui o piccoli gruppi, il Ministero prevede l’attivazione di accordi, a livello nazionale, con gli enti previdenziali e l’Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. A livello locale, gli Ambiti potranno interfacciarsi anche con gli enti che amministrano l’edilizia popolare. Ulteriori risorse abitative potranno essere reperite sul mercato privato, attraverso bandi pubblici. Stante la natura dell’investimento, si prevede che esso debba riguardare prevalentemente immobili nella disponibilità pubblica; la progettualità potrà tuttavia essere attivata anche su immobili di proprietà privata, con adeguato vincolo di destinazione d’uso pluriennale, ad esempio almeno 20 anni.

Progetto: I servizi sociali come strumento di resilienza. Azioni mirate al potenziamento dei processi di deistituzionalizzazione, di supporto alla domiciliarità e all’occupazione delle persone con disabilità									
Azione	Descrizione	Standard essenziale di riferimento	Azioni da implementare	Modalità per investimento	costo unitario dell’investimento	costo annuo gestione	costo gestione (x 3 anni)	numero progettualità complessive nelle aree metropolitane e negli ambiti sociali territoriali coinvolti	totale risorse per 3 anni
<b>Definizione del progetto individualizzato</b>	Valutazione individualizzata dei bisogni e attivazione dei necessari sostegni	<ul style="list-style-type: none"> <li>progetto personalizzato di presa in carico, che individua gli specifici sostegni di cui la persona con disabilità necessita;</li> <li>accompagnamento e raccordo con i servizi territoriali per una progettazione di lungo periodo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>costituzione dell’equipe multidisciplinare a livello di ambito territoriale o suo rafforzamento;</li> <li>valutazione individualizzata;</li> <li>definizione del progetto individualizzato;</li> <li>attivazione dei sostegni.</li> </ul>	Necessità risorse per la costituzione delle équipe multidisciplinari.	40.000	25.000	75.000	700	60.500.000
<b>Abitazione, Adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza</b>	<p>Abitazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>reperimento, predisposizione e messa a disposizione di alloggi una permissivo alle persone con disabilità una vita per quanto possibile autonoma.</li> <li>Strutturazione degli spazi adatta alle esigenze delle persone con disabilità anche con il ricorso a soluzioni innovative di domotica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>realizzazione del progetto sottotivo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>raccordo tra istituzioni pubbliche per il reperimento di alloggi e attivazione di bandi sul mercato privato;</li> <li>riqualificazione delle condizioni abitative sulla base del progetto individualizzato;</li> <li>adattamento delle abitazioni e dotazione anche domotica adatta alle esigenze individuali o del gruppo appartamento;</li> <li>attivazione dei relativi sostegni a distanza e domiciliazi;</li> <li>sperimentazione di modalità di assistenza e accompagnamento a distanza.</li> </ul>	Necessità risorse per predisposizione di appartamenti di proprietà pubblica o privati per l’acceoglierla.	300.000	40.000	120.000	700	294.000.000
<b>Lavoro. Sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza</b>	Lavoro. Sostegno all’accesso al mercato del lavoro delle persone con disabilità e miglioramento del livello delle competenze e la riqualificazione, in particolare per quanto riguarda le competenze digitali.	Assicurare il mantenimento e lo sviluppo delle prospettive occupazionali in un contesto di smart working diffuso nonché di incrementare le competenze digitali di tali lavoratori.	<ul style="list-style-type: none"> <li>fornitura dello strumentazione necessaria per lo svolgimento del lavoro da remoto;</li> <li>collegamento tra servizi sociali, agenzie formative, ASL e i servizi per l’impiego al fine della realizzazione di tirocini formativi, anche con modalità on line.</li> </ul>	Necessità risorse per la fornitura della strumentazione e per le attività formative.	60.000	40.000	120.000	700	126.000.000
<b>Spesa complessiva prevista XI tre anni</b>									<b>600.500.000</b>